

COMUNE DI GROTTAFERRATA
CONSIGLIO COMUNALE DEL 09 SETTEMBRE 2014
APERTURA LAVORI CONSILIARI

IL PRESIDENTE

Invita il Consesso a voler discutere del seguente argomento:

"APERTURA LAVORI CONSILIARI".

QUINDI COSÌ PROSEGUE: Buonasera a tutti, sono le 16:47 precisamente, del 9 ottobre 2014. Inizia la seduta di Consiglio Comunale. Un saluto al Sindaco, a tutti i personaggi presenti ed alle persone, autorità civili e militari. Un saluto a tutti i Consiglieri. Siamo qui riuniti per trattare ben 9 punti all'ordine del giorno, tra cui interpellanze e mozioni. Il primo punto all'ordine del giorno riguarda le interpellanze e le interrogazioni. Prima di passare però al primo punto vorrei nominare, in base all'articolo 12, i Consiglieri scrutatori, che sono Masi e Palozzi per la maggioranza e Rotondi per la minoranza. Passo la parola al Segretario per l'appello.

*Il Segretario comunale, dottor Caracciolo Paolo,
procede all'appello nominale*

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie Segretario. Volevo sapere se c'erano delle raccomandazioni da fare al Sindaco, c'erano delle cose da chiedere. Prego consigliere Scardecchia.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Per quanto riguarda l'intervento che abbiamo chiesto lì davanti al parco di Squarciarelli, le cose non sono cambiate. Il camion soltanto per un giorno è stato rimosso e poi ieri, l'altro ieri ed anche oggi, è lì presente. Le cassette sono sempre lì, quindi cortesemente richiamiamo un'altra volta a sollecitare quella situazione, perché alcuni cittadini ce l'hanno segnalato. Abbiamo richiesto e ottenuto, per quanto riguarda gli atti del mercatino del 26 - 27 - 28, per quanto riguarda l'assegnazione non è stato fatto un bando di gara ma c'è stata un'assegnazione diretta. Chiediamo per il futuro che queste assegnazioni...

INTERVIENE IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Un attimo Sindaco. Prima del Consiglio Comunale, ogni Consigliere può fare delle raccomandazioni al Sindaco. Io volevo sapere... un attimo.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Questa è una raccomandazione per il futuro.

INTERVIENE IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Io volevo sapere se lei sta spiegando prima di fare la raccomandazione al Sindaco, oppure sta facendo una domanda...

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Sto facendo una raccomandazione per il futuro, posso farla?

INTERVIENE IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Certo, prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: La raccomandazione che a noi preme è che per il futuro, visto che quando ci sono degli eventi e a Frascati si organizzano dei mercatini, non chiamano le associazioni di Grottaferrata, ci raccomandiamo che in futuro a Grottaferrata non si chiamano quelle di Frascati con sede a Roma. Era questa la nostra richiesta di intervento. La raccomandazione. Un'altra raccomandazione che abbiamo è per quanto riguarda gli sversamenti del depuratore a Valle Marciana. Di nuovo ci hanno segnalato che vengono sversati continuamente dei fanghi. Come vi state muovendo? Tutto qua. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, consigliere Scardecchia. Se non ci sono altri interventi... Prego, consigliere Rotondi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Io volevo porre all'attenzione del Sindaco, magari di provvedere in qualche modo, come è successo nell'Amministrazione precedente, che i gettoni di presenza dei Consiglieri possano essere devoluti in qualche forma di sostegno a persone bisognose, associazioni. Se magari l'Amministrazione è d'accordo a fare questa cosa, proporla in un prossimo Consiglio, oppure se tutti sono d'accordo, prenderlo come atto di delibera del Comune. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Rotondi. Sta entrando il consigliere Bosso. Aveva chiesto d'intervenire il consigliere Roscini, prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROSCINI ELVISO: Grazie, Presidente. Io chiedo al signor Sindaco, vorrei capire i motivi tecnici o eventualmente politici delle mancate convocazioni delle Commissioni Urbanistica ed Attività Produttive. Forse non ci sono problemi da affrontare? Oppure è una questione politica di tempo? Da giugno ad oggi, volendo qualcosa in più si poteva fare. Grazie. Poi ne ho un'altra, se è possibile. Sempre al signor Sindaco mi rivolgo. Ieri mi è pervenuta una segnalazione dai residenti di Via Sentiero del Bosco, testimoni numero civico 69, 57, 58, un ennesima perdita d'acqua, in essere da tre settimane. Fuoriesce dal manto stradale. La ACEA è stata più volte sollecitata ad intervenire, ma sempre risultato. Mi sono domandato: ma questa ACEA è la padrona di Grottaferrata? Oppure c'è qualcosa di rivedere sul contratto? Io ho già chiesto una cosa di questo tipo, è una cosa che interessa non solo noi, ma tutti i cittadini.

Perché qua se non paghi la bolletta, dopo tre giorni ti staccano l'acqua. Questi fanno come gli pare. Se abbiamo un padrone, non lo sapevo. Grazie, Presidente.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Roscini. Volevo sapere se qualcun altro deve fare raccomandazioni o comunicazioni. Il Sindaco voleva dire qualcosa? Passo la parola al Sindaco.

PRENDE LA PALOA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Dunque, vado a rispondere brevemente alle raccomandazioni, iniziando dal consigliere Scardecchia. Dunque la questione mercatini, fermo restando che ognuno è libero d'interpretare come meglio crede l'agire e l'amministrare, questa sua vena polemica di dire che associazioni di Frascati, con sede a Roma, operano a Grottaferrata, mi sembra un po' come dire, che lasci il tempo che trovi, perché intanto si fanno discorsi di opportunità, è sul momento. Lei sa bene che noi siamo entrati in Amministrazione da poco più di tre mesi, togliamo anche agosto, due mesi, abbiamo avuto, come dire, un tempo ristrettissimo nel muoverci e trovare iniziative. A fronte di una proposta che abbiamo ritenuto più che vantaggiosa, se poi lei riterrà che così non è, potrà dimostrarlo nelle sedi opportuno, con gli strumenti dovuti. Abbiamo deciso di affidare questa piccola fiera all'associazione che lei richiama poc'anzi. Credo, per altro, abbia riscosso un discreto successo, nulla di speciale, ma qualcosa, comunque, che è piaciuta alla cittadina, ora si sta montando intorno a questa cosa, in particolare anche da lei consigliere Scardecchia, me lo consenta, tutta una serie di polemiche che io, onestamente, non lo riesco quasi a comprendere in fondo. Fermo restando, ripeto, esiste la libertà di espressione, evviva Dio che è così. Per quanto riguarda gli sversamenti, l'assessore Ambrogioni risponderà per iscritto. Perché ci sono alcuni dati tecnici di cui necessita, è più opportuno che li mandi in forma scritta piuttosto che verbale. La consigliera Rotondi, sulla donazione dei gettoni di presenza, vorrei precisare che nella precedente Amministrazione, ci fu una proposta di un Consigliere di maggioranza, per quanto mi consta non c'è stata questa univocità, per altro è legata all'esclusiva volontà, come lei ben sa, dei Consiglieri. Per altro il consigliere Scardecchia aveva presentato un qualcosa di simile che poi si era ripromesso di riproporre sottoforma di mozione, che ad oggi non c'è. Eventualmente in quella sede se ne potrà parlare. Consigliere Ruscini che lamenta la mancata convocazione delle Commissioni Urbanistiche, Attività Produttive. Lo stesso discorso che ho fatto poc'anzi al consigliere Scardecchia. Se lei Ruscini ritiene che dal 10 giugno, o meglio 30 giugno, quando è stata messa in esercizio la Giunta, ad oggi... fermo restando che lei sa bene che il Dirigente del servizio del Primo Settore, Urbanistica e Lavori Pubblici non è stato ancora nominato, poc'anzi annunceremo invece un cambiamento in tal senso. Anche per questo Urbanistica e Lavori Pubblici, non hanno avuto finora un impulso

diretto, benché comunque i lavori si sono svolti per quello che era l'ordinaria Amministrazione, in alcuni casi anche la straordinaria. Rimane anche il fatto che lei Consigliere, insieme ad altri può tranquillamente chiedere la convocazione della Commissione, quando meglio la ritiene opportuno, proponendo argomenti di discussione e nessuno glielo può assolutamente impedire. Anzi, può svolgere la sua azione da stimolo all'Amministrazione. Sui problemi dell'ACEA, mi sembra che da quando mi sono insediato, abbiamo più volte richiamato la situazione, che è nota a tutti. Quindi il fatto che l'acqua esce da tre settimane, Via Sentiero del Bosco, perché io so benissimo, come anche in altre zone, continua questo sversamento, purtroppo. Adesso abbiamo, insieme all'assessore Ambrogioni e quando sarà nominato, il prossimo dirigente del settore, l'intenzione di convocare qui i vertici di ACEA, o se nel caso andare noi, a Roma, da ACEA, metterci seduti davanti ad un tavolo e vedere di trovare le soluzioni, ammesso che ne esistano, nell'ambito di quello che è il disciplinare che abbiamo firmato nel 2002, come la scelta che oggi definirla sciagurata è forse la migliore interpretazione, ancorché, comunque la normativa ci spingesse in quella direzione. Ciò detto volevo fare due comunicazioni. La prima, appunto legandomi anche alla domanda del consigliere Ruscini, che abbiamo individuato il Dirigente del Settore, Lavori Pubblici e Urbanistica, è l'architetto Luca Scarpolini, che verosimilmente dal 16 di ottobre, inizierà la sua attività. Probabilmente già qualche giorno prima si recherà negli uffici per un incontro con i componenti del settore Lavori Pubblici e Urbanistica. La seconda è che abbiamo iniziato ieri, in località Colle Sant'Antonio, le attività che definiamo sopralluoghi nei comitati di quartiere o comunque nelle zone a più densità abitativa e comunque in tutte le zone del paese. Un'attività alla quale teniamo molto che ieri ha riscosso un notevole successo e della quale abbiamo riscontrato un entusiasmo tra la cittadinanza. Una cosa molto semplice, cioè quella di recarci sul posto, periodicamente una volta a settimana, se è possibile anche di più, in genere Polizia Municipale, Sindaco, Assessori, Ufficio Tecnico e quant'altro, andando a prendere coscienza, sperando di trovarne il meno possibile, problematiche in loco ed avere anche un dialogo diretto con la cittadinanza sulle situazioni più disparate. Indipendentemente dalle cose che possono o non possono andare. Testimoniare anche la presenza concreta dell'Amministrazione, che si trova operare direttamente. Questo in quello spirito del fare comunità che annunciavamo in campagna elettorale, che ci ripromettiamo di portare avanti. Mercoledì prossimo saremo a Patrone, la zona di Pratone e più avanti via via in tutte le zone del paese. Ripeto questo con periodicità e non soltanto in tempi episodici, con una costanza. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei Sindaco. Io passerei a questo punto al primo punto all'ordine del giorno. Ho visto che il consigliere Scardecchia aveva chiesto la parola. Però il regolamento è chiaro Consigliere. Poi andando

avanti durante la seduta vedrà che non è... quello che sto dicendo io, cioè ci sarà molta più democrazia e trasparenza nel nostro rapporto, però in questo caso il regolamento parla chiaro. Le ripeto, dice che prima che inizia il Consiglio Comunale i Consiglieri comunali possono fare le raccomandazioni al Sindaco. Lei ha fatto le sue raccomandazioni, il Sindaco le ha risposto, vediamo un attimo se potrà poi l'Assessore accontentarla magari con una lettera scritta.

COMUNE DI GROTTAFERRATA
CONSIGLIO COMUNALE DEL 09 SETTEMBRE 2014
PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO

IL PRESIDENTE

Invita il Consesso a voler discutere del seguente argomento:

"RISPOSTE AD INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE".

QUINDI COSÌ PROSEGUE: Passiamo al primo punto all'ordine del giorno che sono interrogazioni e interpellanze. La prima che è un po' lontana come data è l'interrogazione da parte del consigliere Broccatelli, se non sbaglio, in merito agli impianti sportivi. Se lei vuole leggere, oppure spiegarci qualcosa per quanto riguarda l'interrogazione, anche per far capire a tutto il Consiglio Comunale e a pubblico di cosa si tratta, grazie.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO: Perché mi ha fatto questa richiesta Presidente? Perché so che nell'arco del dibattito ci sarà da illustrare l'esito di questa interrogazione, sulla base di un dossier che ci avete presentato oggi. Quindi io ho fatto un'interrogazione a luglio, in un momento particolare. Sono passati talmente troppi giorni e nel frattempo sono accadute talmente questioni, non ultimo l'esito della sentenza che è uscita stamattina, quindi io credo che per poter dare un senso a quella interrogazione, sia prima opportuno che voi illustriate lo stato Amministrativo ad oggi, poi se consente, possiamo fare un dibattito proficuo in tal senso. Se non intende far fare dibattito, acquisisco agli atti la relazione che ha fatto il sindaco Fontana e la relazione del Responsabile del Servizio Patrimonio. Poi ne discuteremo successivamente con altri termini, perché l'interrogazione si riferiva ad un periodo, ovviamente, oggettivamente un po' passato, non ci sono più argomenti di discussione. Però siccome siamo il Consiglio Comunale, siamo convocati una quindicina di persone e c'è il pubblico. C'è anche l'opportunità e l'occasione, di poter dibattere di una situazione che mi pare essere interessante per la collettività di Grottaferrata. Questo dipende un po' da voi. Da quanto volete essere aperti alla discussione.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, consigliere Broccatelli. Il regolamento, come ripeto, parla chiaro. Ogni punto all'ordine del giorno va trattato nelle riunioni dei Capigruppo, un suo capogruppo ha fatto parte della riunione dei capigruppo, appunto, è stata decisione l'ordine del giorno. In quella riunione è stato deciso di portare interpellanza e interrogazioni, queste interpellanze e queste interrogazioni, che oggi tratteremo. Siccome sono punti all'ordine del giorno, che vanno sia sui manifesti, sia sull'ordine del giorno di tutti i Consiglieri, penso sia opportuno parlarne, perché comunque è una

cosa che va a favore di tutta la comunità. Siccome poi c'è un'altra interrogazione, pari alla sua che viene dalla Città al Governo, se non sbaglio dal consigliere Consoli e dal consigliere Maoli, che trattano, su per giù, penso la stessa richiesta. Il Sindaco ha preparato una risposta per tutti, però siccome sempre parlando del regolamento che parla chiaro e dice, che l'interpellanza non ha dibattito, l'interpellanza, il proponente la legge, a tutto il Consiglio Comunale, il Sindaco risponde. Perché l'interpellanza è al Sindaco. Questo è quanto. Quindi se lei vuole leggerla bene, sennò la diamo per letta, oppure la leggo io, altrimenti visto che si tratta dello stesso problema passo la parola al consigliere Consoli o al consigliere Maoli, che ci leggono la loro illustrazione, tanto se non sbaglio è uguale, ed il Sindaco risponde. Questo è quanto.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO: È corretto quello che ha detto il Presidente. Sono sicuro che lui interpreterà il regolamento del Consiglio Comunale in maniera rigida e ferrea, però poi bisogna alzare gli occhi e guardare la realtà. Un'interrogazione è stata presentata il 17 luglio, sono passati agosto, settembre, ottobre, tre mesi, il fatto si è attualizzato oggi, allora rispondere ad un'interrogazione di tre mesi fa, non ha senso, perché sono accadute delle cose tra tre mesi a questa parte. Quindi la mia richiesta è la seguente, se volete attualizzare la discussione e l'interrogazione fatta adattandola ad oggi bene. Sennò quella del 7 luglio ha un carattere estremamente storico, non ha senso di essere discussa, per cui non ha bisogno di una risposta. Mi pare evidente. Se volete fare una discussione sugli impianti sportivi, sulla concessione, la facciamo. Se non volete farla, dare semplicemente questa comunicazione, io ho motivo di leggerla e poi eventualmente ne farò un'altra attualizzandola allo stato amministrativo di oggi. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Broccatelli, però mi preme ricordarle che comunque quando si tratta di bilancio, comunque si tratta di cambi di regolamento o un argomento che è di una rilevanza importante in Consiglio Comunale, non si possono trattare mozioni, interrogazioni ed interpellanze. Questo ci ha portato a questa data, che sicuramente è lontana dalla sua richiesta, però oggi siamo qui per risponderle e per far sapere a tutto Consiglio Comunale ed al pubblico quali sono le vicende in merito alla Polisportiva o comunque agli impianti sportivi che a noi premono, quindi per aggiornare tutti quanti sullo stato dei luoghi. Grazie. Se siete d'accordo passerei la parola al Sindaco. Lei si riferisce sempre a questa cosa consigliere Consoli? Prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Grazie Presidente. Dunque, le interrogazioni presentate, parlo al plurale perché sono interrogazioni analoghe. Hanno quanto meno lo stesso oggetto, sono è vero presentate in data 17 e 24 luglio, quindi è passato qualche

mese. Ricordo anche che prevedono una risposta scritta, le interrogazioni entro i 30 giorni, cosa che non è avvenuta. Allora, si tratta - in questo caso mi trovo d'accordo con il consigliere Broccatelli - di utilizzare un po' di buon senso nel consentire, dando lettura delle interrogazioni, dopo la risposta del Sindaco, ai Consiglieri Comunali sul ritenersi soddisfatti o meno, laddove non si dovessero ritenere soddisfatti, di aprire un po' un dibattito sul tema. Perché parlo di buon senso? Perché è vero che lei in questo momento ci viene a rispettare il regolamento, però il regolamento è stato già disatteso per non avere risposto entro 30 giorni, quindi il regolamento, non è che si può richiamare un po' a piacimento, quando è opportuno e quando riteniamo che ci fa comodo. Allora, noi stiamo proponendo in maniera, come dire, del tutto bonaria, una soluzione ad un problema che si è un po' verificato, di alcune lacune da parte dell'Amministrazione, nel rispondere tempestivamente e nell'accogliere oggi, la possibilità di dibattere su questo argomento. Laddove non ci fosse la disponibilità, ne prendiamo atto e per me può darne lettura lei della nostra interrogazione ed aspettiamo la risposta del Sindaco. Poi vedremo di fare azioni successive in merito alla risposta. Grazie, Presidente.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Certo. Le volevo sempre ricordare che è vero che sono tempi lunghi, come diceva il consigliere Broccatelli. Io devo mantenere giusto il diritto del Consiglio Comunale, non quello della risposta del Sindaco e della Giunta. Prima di tutto. Seconda cosa è vostra facoltà avere la risposta e quindi avere la parola dopo, ma ai Consiglieri proponenti. Aprire un dibattito vuol dire che andiamo a creare un precedente e quindi in Consiglio Comunale si creerà ogni volta una cosa che il regolamento non consente. Se voi volevate fare un dibattito, potevate presentare un'interpellanza, non un'interrogazione, perché l'interpellanza si può trasformare in mozione, in seduta di Consiglio, anche oggi. Qualora voi non eravate soddisfatti della risposta che vi dà oggi il Sindaco, potevate tranquillamente trasformarla in una mozione e si poteva portare a votazione in Consiglio Comunale. Penso che questo lo sapete. Ho appena detto che voi avete presentato un'interrogazione, quindi non può essere trasformata, l'interpellanza sarebbe potuta essere trasformata, è vostro diritto, ripeto, soltanto però per i Consiglieri proponenti, dare il vostro apporto appena letta la risposta del Sindaco. Se gentilmente volete reggere almeno una delle due... questo per far capire a tutto il Consiglio ed alle persone presenti di che cosa si tratta, almeno la domanda e la risposta del Sindaco ha un senso. Grazie. Deve soltanto leggere la...

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Ho chiesto se poteva farla lei. Ho chiesto al Presidente di poterla leggere. Una sola domanda, il dossier che è in possesso del consigliere Broccatelli, volevo capire se è stato inviato a tutti i Consiglieri comunali o se soltanto... io non ce l'ho. Va bene, grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: "Interrogazione ai sensi dell'articolo 19 del Regolamento del Consiglio Comunale, in merito alla gestione degli impianti sportivi comunali. In riferimento a quanto in oggetto indicato, considerando il dovere generale di controllo che deve esercitare l'Amministrazione sulle proprie infrastrutture e la necessità del rispetto della convenzione in essere tra il Comune di Grottaferrata e la ASD Polisportiva Città di Grottaferrata, con lo scopo di assicurare la corretta gestione degli impianti pubblici oggetto della convenzione stessa, si interroga il Sindaco sulle ultime vicende che stanno palesando una possibile illegittimità nell'utilizzazione degli impianti. Con la presente si vuole conoscere lo stato delle cose e le eventuali iniziative che l'Amministrazione intende intraprendere. I Consiglieri comunali della Città al Governo, Rita Consoli e Roberto Maoli". Stessa per il consigliere Broccatelli. Prego Sindaco.

RISPONDE IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Grazie, Presidente, anche se i suoi rimbrotti mi sorprendono. Scherzi a parte. Allora fatte salve tutti i formalismi ed i cavilli evidenziati dai Consiglieri, che hanno ragione nel dire che gli si poteva rispondere all'uno, Broccatelli entro il 17 agosto, all'altra, Consoli, entro il 25 agosto. Sanno anche, gli stessi Consiglieri e forse è giusto che lo sappia anche chi ascolta, che noi il 29 luglio ci siamo riuniti in quest'aula, con la polisportiva ed abbiamo affrontato tutto l'argomento a tutto tondo, quindi tutto ciò che era noto al 29 luglio e quindi prima ancora al 17 luglio ed al 25 luglio, è stato sviscerato dalla A alla Z in quella sede. Duole ricordare che il consigliere Broccatelli in quella sede non c'era, sicuramente per motivi che gli hanno impedito di partecipare, quindi non ha potuto avere contezza di ciò che si è detto in quella riunione di Commissione, la VI Commissione. Penso che fosse rappresentato dalla consigliera Rotondi, che o immagino avrà provveduto a rendergli noto ciò che è stato detto, che era molto più della semplice risposta su quel momento attuale. Mi permetto anche di dire, me lo consenta consigliere Consoli, che io dal mare le ho tenuto una risposta di quasi mezzora o quasi tre quarti d'ora sull'argomento. Che sullo stesso argomento ci siamo visti in un ristorante e le ho dato ulteriori informazioni. Allora, io direi che forse per essere onesti intellettualmente sarebbe il caso di dire che tutto quello che c'è da dire in quel momento e di più, è stato ampiamente detto nei tempi da regolamento, non è stato messo nero su bianco e non so se il 17 agosto o il 25 agosto, si sarebbero lette le risposte complete, come le abbiamo oggi. Non è una polemica ma è una constatazione di ciò che è accaduto ed è bene che sia di dominio pubblico, perché senno sembra che noi siamo arroccati o reticenti sul rispondere. Su questa materia, per altro, che ormai penso conosca un po' tutto il paese, per chi è interessato ovviamente. Sono state dette molte cose, sono stati spesi comunicati spese, sono state fatti conferenze stampa, è stato fatto un ulteriore passaggio il 17 settembre in Commissione.

Quindi quando si lamentano delle giuste, dal punto di vista formale, inadempienze, si ricordi però il discorso nella sua interezza. Sempre per onestà intellettuale. La risposta all'interrogazione, che è molto corposa, che cercherò di sintetizzare, ricorda nuovamente tutta la storia dall'inizio ad oggi, stamane, quando abbiamo appreso con grande piacere, lo dico senza tema di smentita, che il ricorso della Polisportiva, verso la risoluzione contrattuale è stato respinto. Quindi da domani, la Polisportiva Torvergata, mi auguro già da domani, entrerà, continuerà a svolgere le procedure di subentro nella convenzione. ASD Polisportiva Grottaferrata, adempierà alla risoluzione contrattuale. Come si è arrivati a questo punto ed a quelle situazioni che si lamentavano all'epoca, ripeto, è noto a tutti, se vogliamo leggere queste 5 pagine possiamo anche tediare tutti i presenti. Io ho cercato di essere sintetico. Ho accluso a questa risposta, che poi renderemo anche pubblica alla stampa, anche una richiesta di audizione che io a suo tempo, da Consigliere presentai all'assessore, dell'epoca, Broccatelli e l'Assessore allo Sport pro tempore, nella Quale c'erano già i prodromi e forse anche qualcosa di più di quello che purtroppo poi è venuto a determinarsi e che ha portato alla spiacevole procedura di risoluzione, perché non è stato certamente un piacere procedere in quel senso. Ma di fatto ci si è trovati di fronte ad un punto di non ritorno. Anzi, siamo stati anche eccessivamente tolleranti, perché c'è stato detto dal legale che bisognava andare immediatamente sin dal primo momento dal Commissario Prefettizio, a chiedere entro 15 giorni la restituzione del dovuto, scaduto quel termine ci si doveva riprendere gli impianti, punto. Quindi tutti questi tentativi di mediare, tendere la mano, cercare di trovare un accordo, erano per evitare che un mondo complesso e delicato... e che soprattutto l'utenza, quindi i cittadini, andassero a soffrire, come purtroppo, in parte, per fortuna solo in parte, è successo per queste vicissitudini, si poteva evitare. Evidentemente la scelta dell'allora Commissario Straordinario ed anche la nostra, successiva, è stata quella di cercare sempre di arrivare ad un onorevole compromesso, fermo restando che ciò che era dovuto all'Amministrazione, doveva essere restituito, subito o in un arco temporale e con le dovute garanzie. È bene che sappiamo i cittadini che la Polisportiva si è sempre sottratta, nell'insieme, a questo percorso. Si è sempre sottratta. Solo all'ultimo, quando ormai ha visto che c'era la ferma volontà di andare alla risoluzione, ha provato a buttare lì una proposta che è riepilogata in questa risposta, nella quale sostanzialmente cercare di aggiustare, sicuramente per suoi calcoli, convenienze, interessi, possibilità, non lo so, comunque di aggiustare il discorso su un binario che non era quello che poteva soddisfare l'Amministrazione. Noi ci siamo mossi esclusivamente a difesa del patrimonio comunale, dei cittadini che devono utilizzare gli impianti, soprattutto abbiamo cercato di evitare un danno erariale che stava ormai sempre più prendendo corpo. Anzi, diciamo che il danno erariale ha preso corpo, perché c'è ad oggi. Detto ciò, oggi come dicevo la notizia dal TAR del Lazio che ci ha sollevato un

pochino. Non vi nascondo la preoccupazione perché se nel caso avessero accettato il ricorso si sarebbero aperti scenari di indeterminatezza, se non altro nei tempi entro i quali le somme che devono essere comunque recuperate all'Amministrazione sarebbero rientrate. Chiariamo bene il campo anche su questa cosa. Non sono somme che dovranno ridare i cittadini, come qualcuno va dicendo in giro, ma sono somme che dovranno restituire i soci della Polisportiva. Purtroppo per loro. Ma gli obblighi sono abbastanza chiari, non è che si può sfuggire alle responsabilità. Per cui, partendo dal bando del 2010 e passando per le varie situazioni, sanno bene i Consiglieri che se si è arrivati ad un debito di 134.000 euro, è stato perché comunque responsabilità interne o meno alla Polisportiva, che sono comunque dinamiche, mi riferisco alla conflittualità tra soci che non interessano assolutamente all'Amministrazione, se non, come una presa d'atto che uno ovviamente considera, ma che non può assolutamente tenere a giustificazione di un'inadempienza verso il Comune. La Polisportiva nella sua interezza è responsabile nei confronti dell'Amministrazione. I soci hanno sottoscritto delle fidejussioni, purtroppo soltanto di 42.000 euro, limitatamente alla convenzione. Le altre non le hanno volute sottoscrivere a copertura del debito che si è nel frattempo maturato. Oggi, procederemo, come ho detto poc'anzi. Spero da domani, o quanto prima che riprendano le procedure che si sono interrotte l'11 settembre, con il ricorso. Spero che Torvergata subentri e mi auguro che quanto prima ci sia maggior chiarezza. Va anche detto che in questo periodo, questo ad ulteriore sgombro di equivoci, non c'è stata sostanzialmente nessuna o quasi nessuna interruzione nello svolgimento di tutte le attività sportive, perché comunque tutti coloro che erano in rapporto con la Polisportiva, quindi tutte le associazioni, gruppi sportivi e singoli, hanno continuato tutti quanti, ripeto, con qualche incertezza, per altro anche volutamente ed artatamente, consentitemelo di dire, diffusa ad arte da qualcuno che voleva cercare di rovesciare in campo all'Amministrazione colpe ne onestamente l'Amministrazione non aveva. L'Amministrazione aveva l'unica colpa, se colpa si può definire, di rientrare in possesso di somme che sono sì dei cittadini, che devono essere restituite. Perché mentre la Soget blocca dei conti correnti per cartelle esattoriali di 100 - 200 - 300 euro, di questo ci faremo, assessore Consoli spero al più presto, responsabili, qualcuno pur non avendo pagati ben 234.000 euro, continuava indisturbato a svolgere la propria attività. Queste sono le cose signori e queste devono essere note. Poi possiamo ragionare su tutto il resto, la Vivace, il Volley, il Basket, tutto quello che volete, ma la sostanza è questa. Le dinamiche interne alla Polisportiva a noi non interessano. Se non in considerazioni che possiamo fare, al di fuori del rapporto con la Presidenza. Il legale rappresentante della Polisportiva aveva degli obblighi, insieme a lui gli altri sono stati disattesi, poi si vedrà per quale ragione più avanti. Potremmo anche fare dibattiti ed approfondire, caro Assessore, anzi Consigliere, all'epoca assessore Broccatelli, lei conosce perfettamente delle

dinamiche che hanno portato a questo punto, o dovrebbe conoscerle, spero. Perché comunque nell'aprile 2012, quando io le segnalai il problema, forse potevamo già mettere un freno a quella situazione che era già ormai se non compromessa, quasi. Mi fu detto in quella sede: "Creeremo un osservatorio, faremo qualcosa per cercare di seguire queste situazioni", però dall'epoca poi, all'anno successivo in cui la Giunta si è conclusa anzitempo per dimissioni irrevocabili del Sindaco Mori, nulla è stato fatto. Altrettanto nulla è avvenuto, di sostanziale, nell'anno della gestione Commissariale. Se non allorquando dopo i tumulti, i lucchetti, i cancelli chiusi, le denunce e le querele, si è arrivati ... evidentemente il Commissario si è resa conto che non poteva più so soprassedere ed è intervenuta. Però non è intervenuta come, secondo noi, avrebbe dovuto. Quindi ha dato comunque uno spazio, una finestra a questi signori, dicendogli: "Presentate un piano asseverato o pagate". Un Piano di rientro asseverato è stato presentato. Sapete che era esclusivamente legato all'aumento delle tariffe, il Commissario Straordinario rispose: "No, non accettiamo aumenti tariffari perché abbiamo già deliberato in bilancio, per cui le tariffe sui servizi a domanda individuale, inclusi gli utilizzi degli impianti sportiti, sono stabiliti per tutto l'anno. Per cui presentate un piano di rientro, date idonee garanzie a supporto di quel piano, vi do altri 15 giorni", era il 22 maggio. Fate il conto, ci sono state le elezioni, chiaramente si è rinviato al dopo il problema, noi abbiamo iniziato ad affrontare il problema. Il 18 abbiamo nuovamente chiesto alla Polisportiva di presentare questa garanzie richieste, assegnando altri 15 giorni, alla scadenza la Polisportiva non ha ritenuto di presentare garanzie ulteriori, dicendoci: "Le garanzie già le avete per 42.000 euro, quelle sono sufficienti a coprire i nostri impegni". Ma se i loro impegni erano di 234.000 euro, capite bene che non potevamo accettare 42.000 euro. Abbiamo nuovamente avuto dei contatti, si è svolto l'incontro che dicevamo il 29 di luglio, qui in Commissione, alla fine di quell'incontro, ricorderete, lo diciamo anche ai cittadini, che è stata ulteriormente concessa al legale rappresentante la possibilità di presentare entro qualche giorno una proposta in linea con quello che gli si chiedeva, cioè una polizza a garanzia di quel debito, pochi giorni dopo sono venuti di nuovo questi signori ad offrire sostanzialmente 80.000 euro, dicendo che le utenze che facevano parte di quel debito, cioè circa 73.000 euro, andavano non considerate nel monte del debito, perché loro già di loro sponte avevano iniziato, non si è ancora capito se autorizzati o meno, ma comunque sostenevano di avere iniziato un rientro mensile di queste utenze non pagate, quindi servizi, elettricità, acqua e quant'altro, corrente, luce, gas. Hanno detto: "Togliamo questa voce perché noi la stiamo già restituendo". Togliendo i 73.000 euro ne restavano circa 190, 191, hanno detto "La metà noi la garantiamo comunità polizza". Abbiamo fatto una controproposta dicendo: "Allora vi diciamo, dateci una polizza di 190.000 euro, al netto dei 42 che già sono garantiti con l'altra polizza siglata nel 2010", quindi 190 più 42 all'incirca arrivavamo a coprire e garantire il debito. Su quella

proposta non hanno ritenuto di dare un cenno di riscontro positivo, abbiamo nuovamente assegnato terza volta i canonici 15 giorni dicendo, nuovamente: "Presentate un nuovo piano di rientro", anche perché nel frattempo era scattata la seconda rata non saldata del canone del 2014, quindi il vecchio piano di rientro che avevamo presentato ad aprile non era più aggiornato, anche come proporzioni. Quindi abbiamo detto: "Dateci un nuovo piano di rientro ad oggi..." lo so, purtroppo lo devo spiegare. "Dateci anche la garanzia dei 190.000 con polizza". Il 21 agosto è scaduta questa ennesima proposta, questa ennesima richiesta alla Polisportiva, la terza nell'ordine, il primo settembre è stata risolta la convenzione. È stata inviata una PEC, con la risoluzione della convenzione che troverete allegata alla risposta. Sono state avviate, contestualmente come è noto contatti con il secondo soggetto che nel bando del 2010 aveva partecipato alla gara di affidamento in concessione, cioè la Polisportiva Torvergata, la quale ha manifestato l'interesse a subentrare, stava subentrando, erano stati già avviati le formalizzazioni, senonché l'11 settembre il ricorso al TAR della Polisportiva. Via fax e per posta il giorno 16. Cosa alquanto inusuale, in genere i ricorsi vengono portati e vengono visti per ricevuta. Dico questo perché l'11 settembre riceviamo il fax con il ricorso e già il giorno dopo, neanche 24 ore dopo, c'era già l'udienza fissata, inaudita, per discutere sulla cautelare - perdonatemi se tecnicamente non dico cose esatte - affinché si valutasse immediatamente se esisteva qualche vulnus tale da fare attendere in vista della successiva udienza che si è venuta oggi, sulla sospensiva vera e propria. In quella sede, ovviamente non abbiamo potuto partecipare perché non c'è stato il tempo materiale, neanche di incaricare l'Avvocato che ci ha patrocinati, ovviamente o comunque l'esito è stato a favore della Polisportiva. Quindi si è sospesa l'efficacia della risoluzione sino al 9 ottobre, quindi fino ad oggi. Oggi la vicenda, almeno per il momento, è di nuovo verso la risoluzione che ha acquistato validità. Contestualmente abbiamo fatto tutta una serie di verifiche, un calcolo al dettaglio del debito che comunque grossomodo risponde a quella cifra che abbiamo detto prima, un controllo sistematico su tutti i contatori e su tutte le utenze, impianto per impianto, per verificare l'esistenza di utenze, in alcuni casi neanche c'è, il contatore l'abbiamo verificato. La rispondenza tra quei contatori e le bollette. La voltura se effettuata o meno. Stanno partendo i decreti ingiuntivi che in capo alla responsabilità dei singoli soci ci auguriamo riportino o comunque avviano le procedure per riportare all'Amministrazione il dovuto. Questa è la situazione ad oggi. Voglio anche aggiungere, ci tengo a farlo, che sulla questione delle ripercussioni in parte inevitabili sull'attività sportiva, abbiamo voluto anche, ho voluto anche, ho chiesto al Segretario Generale di inserire nel verbale di riconsegna degli impianti, all'epoca, tra la Polisportiva, Grottaferrata e Torvergata, una clausola che dicesse che non era necessario liberare gli impianti dall'attrezzatura di quelle società che già operavano, perché tutti coloro che hanno già un contratto o

avevano già un contratto con la procedete Polisportiva, doveva intendersi garantiti nel proseguo dell'attività. Abbiamo dato alla Torvergata tutti i contatti che avevamo a disposizione di tutte le attività, per far guadagnare tempo sui contatti con i singoli, in modo da sveltire il passaggio, sempre se ovviamente i singoli, le società e Torvergata avessero trovato, troveranno l'accordo. Abbiamo fatto il possibile. Su tutto il resto, dinamiche interni, centri estivi, lavori, non lavori, problematiche varie, nella lettera del 18 luglio, che abbiamo citato, c'è un richiamo ai vari aspetti della convenzione, nella quale, sostanzialmente, anche se in modo formale rimandiamo alla Polisportiva, ricordiamo alla Polisportiva che tutto ciò che accade internamente agli impianti e tutte le dinamiche interne sono situazioni che vanno risolte all'interno della Polisportiva. Se ciò non è, se si propongono aspetti di diverso rilievo, anche penale, esistono le Procure, esistono altre sedi, non il Comune che deve essere sempre tirato per la giacca, ogni volta qual volta cade un goccio d'acqua a terra. Ciò a significare che la Polisportiva, nella persona del suo legale rappresentante e comunque nella gestione più complessiva, mai e sottolineo mai, ha voluto intraprendere azioni come il ricorso al TAR, che invece ha intrapreso verso l'Amministrazione, per rimuovere, se effettivamente esistevano, esistono o esisteranno, non lo so, fino a quando saranno ancora dentro. Problematiche interne di gestione. Pagamenti non effettuati da soci, apertura o chiusura indebita o comunque effettuata da persone note o meno note. Tutta questa serie di elementi. Questo per chiarire che ove la Polisportiva avesse voluto, questo l'abbiamo già detto nei comunicati stampa, l'abbiamo detto in tutte le sedi, voluta effettivamente risolvere, queste problematiche, queste dinamiche di conflittualità interna, che sicuramente esistono e che noi non è che sottacciamo, ma delle quali ripeto, non ci facciamo carico, perché non spetta a noi farcene carico, avrebbe potuto risolvere. Non l'ha voluto fare, ovviamente sono scelte che però non sta a noi... sono domande alle quali noi non possiamo rispondere. Questo è quanto, grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, Sindaco. Proprio questo volevo fare, volevo chiedere all'ufficio stampa se gentilmente ci libera la sedia dalle attrezzature, per poter dare spazio ai cittadini. Sempre se è possibile. Grazie. Per quanto riguarda l'ordine del risposte io penso che il primo a dover parlare in ordine di data è il consigliere Broccatelli. Prego.

REPLICA IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO: Intanto io volevo invitare il Sindaco a ricreare un clima, creare un clima di discussione. Non so se dipende dalla sua, come dire, professione, però mi pare... è troppo in difesa sua questa relazione, troppo in difesa. Dipendente della difesa, probabilmente...

INTERVIENE IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Consigliere Broccatelli. Scusate un attimo, Sindaco, consigliere Broccatelli... Sindaco un

attimo. Vi state un attimo buoni, per cortesia dovete stare un attimo in silenzio. Nell'esporre...

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO: Se si ritiene offeso...

INTERVIENE IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Per cortesia se state zitti! Nell'esporre il suo pensiero, che è del tutto legittimo, le ricordo che lei deve dire quello che pensa sicuramente, ma se è soddisfatto o non soddisfatto della risposta del Sindaco. Questo è quello che le compete.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO: Posso anche illustrare le ragioni per cui non ritengo che le risposte siano state fornite con una ricostruzione adeguata, sulla base di quello che è successo. ... (intervento fuori microfono).

INTERVIENE IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Mi dovete scusare... spegni il microfono, per cortesia, consigliere Broccatelli. C'è uno stenotipistico che riprende tutto il Consiglio Comunale. Se parliamo così sembra che siamo all'osteria. Se per cortesia... Sindaco, ha ragione, poi dopo lei ha la facoltà di rispondere, è il Sindaco lei. Lei è il Sindaco e dopo può dire quello che gli pare. Facciamolo parlare, mi raccomando consigliere Broccatelli, a quello che dice. Prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO: Invitato il Sindaco a creare un clima, perché questa questione che riguarda la Polisportiva, viene presentata al Consiglio Comunale, come se fosse una vittoria da parte qualcuno, nei confronti di qualcun altro. Così non è. Oppure se è così, è opportuno, siccome il Sindaco ha fatto richiamo ad una parola che io cito "onestà intellettuale", è opportuno che l'onestà intellettuale sia resa in maniera manifesta a tutto tondo. Allora intanto, è stato compiuto un atto Amministrativo non politico. Perché le a risoluzione del contratto è stato un atto che a firma del Dirigente, del Responsabile Finanziario, pertanto sulla base di questo, sulla base di questo l'iter procedurale è andato avanti. Io credo che sia opportuno fare questa cosa, adesso. Mi pare di avere capito una cosa che l'intenzione di questa Amministrazione è quella di procedere sulla base di una manifestazione d'interesse al secondo aggiudicatario dell'epoca. La convenzione. Ripeto, siccome l'interrogazione era stata fatta sulla base di una situazione che all'epoca si è verificata, è giusto che si persegua l'obiettivo di incamerare dei soldi ed io rivendico per la stessa onestà intellettuale a cui faceva riferimento il Sindaco, il lavoro da me svolto all'epoca, lo rivendico anche se il consigliere Tocci piega la testa. Puoi anche evitare di piegarla.

INTERVIENE IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Consigliere Broccatelli, lei non deve fare un intervento di questo genere, lei deve fare la sua esposizione e dire se è soddisfatto o no. Non chiami in causa...

una volta mi chiama in causa il Sindaco, un volta il Consigliere, devo toglierle la parola? Perché mi deve fare diventare cattivo? Lei faccia il suo intervento dicendo se è soddisfatto o no della risposta del Sindaco, grazie.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO: Posso proseguire? Spiegavo le ragioni per cui non sono soddisfatto della risposta del Sindaco, perché secondo me la risposta del Sindaco volge a determinare una vittoria da parte di qualcuno verso qualcun altro, così secondo me non è, ci sarà da fare molta attenzione relativamente a quello che sarà il proseguo di questo atto Amministrativo, sul quale noi prendiamo informazioni oggi che è intenzione dell'Amministrazione di procedere al secondo affidatario dell'epoca, con manifestazione di interesse. Per cui io credo che sia opportuno, da questo momento in poi, procedere ad una estrema accortezza sulle opportunità di questo secondo affidamento e credo che sia altrettanto opportuno, fare attenzione a quello che fino ad oggi è accaduto, perché questo atto di risoluzione unilaterale del contratto, che è un atto legittimo da parte dell'Amministrazione, perché mette una cesura netta con quelli che erano i debiti della Polisportiva, apre da un'altra parte una problematicità, che attraverso questo atto rischia di risultare più marcata e più evidente. Qual è la problematicità che questo atto produce? È l'aumento del rischio che quella somma, noi non la vedremo più introitata dentro il bilancio. Quindi io credo sia opportuno... Presidente mi faccia una cortesia, me la faccia a me la cortesia. Io ascolto tutti con rispetto e silenzio. È opportuno che lei faccia esprimere, anche se non gradito ad altri Consiglieri comunali, nel rispetto che il pensiero ha. Quindi mi faccia la cortesia di evitare che si presentino sghignazzi, movimentazioni varie, perché altrimenti cambia il tono. Grazie.

INTERVIENE IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Sicuramente, però lei vada a termine gentilmente, di questa cosa. Dica se ritiene...

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO: Concludo dicendo che è molto rischioso l'effetto che questo atto può produrre. Quindi invito l'Amministrazione a fare il modo che gli effetti di questa sentenza che oggi è arrivata non lascino, anche perché mi pare di avere capito dalla ricostruzione del Sindaco, noi le garanzie non le abbiamo ottenute, noi non le abbiamo ottenute sulla somma debitoria residua, perché sul piano di rientro loro non hanno presentato le garanzie, quindi noi non abbiamo una copertura a fideiussione del totale del debito che risulterebbe essere attivo nei confronti dell'Amministrazione comunale. Quindi si alza il rischio di una difficoltà di introito di queste somme. Quindi io auspico e spero che le azioni che succedano, siano volte al raggiungimento dell'obiettivo, quello di far funzionare questo impianto, perché ci sarà poi da rivendicare queste scelte, perché altrimenti non era possibile trovarli oggi in questo caso. Di recuperare quella somma. Non possiamo essere, secondo me, disattenti o far finta che il problema non sussista, perché se un

soggetto deve al Comune una somma che pari ad un X, in questo caso 235.000 euro ed è impossibilitato a farlo, per effetto di qualche situazione a lui interna. Siccome qualche situazione a lui interna si conosce molto bene, la conosciamo tutti, allora è opportuno che i meccanismi di rientro siano da noi osservati, anche sulla base di quello che il Sindaco ha chiamato conflitti interni alla Polisportiva. Perché senza un adeguato accompagnamento di quei conflitti, noi quella somma non la introiteremo mai. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Broccatelli. No, non può parlare. No, lei non può parlare. Non sto parlando con lei, Sindaco, non sto parlando con lei. Aspetta un secondo! Tocci lei non può intervenire. Lei è stato nominato ma mi dispiace, lei non può parlare, possono parlare i consiglieri Consoli e Broccatelli che sono i proponenti dell'interrogazione. Deve parlare il consigliere... È d'accordo lei consigliere Consoli, che parla un attimo il Sindaco.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Posso parlare, mi ha chiesto se sono d'accordo.

INTERVIENE IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Un attimo solo, gentilmente.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: No, Sindaco, scusi, il Presidente mi ha fatto una domanda...

INTERVIENE IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Scusi un attimo, gentilmente, è stata chiamata la mia professione in causa. Volevo chiedere al consigliere Broccatelli, il riferimento specifico di questo richiamo o il suo ritiro, se può specificare il motivo per cui lui ha messo la mia professione in relazione al mio intervento di prima. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: No! Deve rispondere il consigliere Consoli. Prima parla il consigliere Consoli, poi risponderà Broccatelli. Prego consigliere Consoli.

REPLICA IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Grazie, Presidente. Si sta evidenziando come supponevo, come supponevamo, che l'argomento merita un argomento. Questo è chiaro, perché le risposte date dal Sindaco non sono esaustive, quindi ovviamente l'argomento merita un'ampia partecipazione. Mi piacerebbe anche conoscere il pensiero dei Consiglieri comunali qui presenti sull'argomento, in questo momento, non hanno...

INTERVIENE IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Consigliere Consoli la deve interrompere subito se fa così.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: No, non mi interrompa perché io ho detto, sto spiegando il perché non sono soddisfatta della risposta.

INTERVIENE IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Non chiami in causa nessuno, sennò iniziamo da capo. Prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Scusate, ma questo è stato di Polizia è un Consiglio Comunale? Perché io non capisco, scusate! Non si capisce perché uno non può esprimere un pensiero!

INTERVIENE IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Infatti, nell'esprimere il suo pensiero non deve chiamare in causa gli altri Consiglieri e deve dire se è soddisfatta o no, spiegando il motivo. Prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Scusi vuole fare l'intervento al posto mio Presidente? No perché si deve mettere in bocca le parole che devo dire.

INTERVIENE IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: No, io non le metto in bocca niente, lei è libera di dire quello che vuole, però lo deve fare nei tempi contenuti e nei modi contenuti. Prego, consigliere Consoli!

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Grazie. Proverò a soddisfarla, non so se ci riuscirò. Non ci riteniamo soddisfatti dalla risposta del Sindaco. Non ci riteniamo soddisfatti per una serie di motivi. Intanto, io ero presente alla Commissione del 29 luglio, Broccatelli probabilmente non era presente perché non è membro di Commissione. Alla Commissione del 29 luglio, il Sindaco ha dichiarato che è stato sviscerato tutto. Ahimè, la vicenda è talmente complessa e complicata, vede come attori una tale pluralità di soggetti, che in questo momento, si stanno dibattendo con denunce e controdenunce, lettere scritte, Avvocati di turno, che non consente, perdonatemi di essere sviscerata in due ore di Commissione. Tant'è che in quella Commissione, come per altro oggi, come risposta del Sindaco, c'è stato una focalizzazione esclusivamente sugli aspetti inerenti alla posizione debitoria della Polisportiva. Ciò che dispiace, Sindaco, è che lei nella sua risposta fa presupporre da parte delle forze politiche che hanno presentato un'interrogazione legittima, fa supporre che ci sia a monte una difesa, di un soggetto che sta dall'altra parte, cioè della Polisportiva. Questo glielo ho già osservato in Commissione Sindaco. Il fatto che una forza politica, come la Città al Governo, che attraverso i suoi Consiglieri comunali pone un'interrogazione al Sindaco, sulla gestione degli impianti sportivi, a tutela della collettività e della cittadinanza che utilizza lo sport a Grottaferrata, non vuol dire che questo presuppone che si sia a difesa di un soggetto. Questo diciamo emerge ogni volta che lei risponde a quesiti posti. Ci tengo a sottolinearlo perché l'interrogazione in questo è molto chiara. Dopodiché se c'è l'interpretazione ad ogni parola che si esprime in forma verbale o scritta, questo è un problema che insomma, la cittadinanza deve conoscere. Qui non si è a difesa di nessuno. Non siamo entrati volutamente in merito alla revoca della convenzione, abbiamo dichiarato che la revoca della convenzione è una scelta

politica, come tale va presa, non siamo entrati nel merito, perché non era giusto entrare nel merito. C'è una posizione debitoria che assolutamente va considerata e quindi il Sindaco e l'Amministrazione ha fatto una scelta che noi non abbiamo contestato. Ciò che invece riteniamo opportuno, ad oggi Sindaco, non c'è stato un momento vero e crediamo che questo momento vero sia da sviscerare in Consiglio Comunale, di un dibattito sereno ed aperto, cosa che facciamo difficoltà, purtroppo, ad realizzare ed ottenere, sulla complessità delle vicende. Perché dico questo? Perché tolto il fatto e tutti gli aspetti inerenti alla posizione debitoria, ai piani di rientro che sono stati consegnati, che sono stati respinti, le motivazioni per cui sono stati respinti, ci sono tutta una serie di questioni che lei ha riportato alla cittadinanza che sono corrette, che sono vere e sono state ampiamente dibattute. C'è tutto un altro aspetto però, che a noi interessa un po' sviscerare. Allora non riteniamo che sia opportuno farlo qui, perché ripeto, il dibattito vorrebbe in questo senso avere la partecipazione di tutto il Consesso del Consiglio Comunale, in questo non credo di avere chiamato in causa nessuno, se non il Consiglio stesso dove sono seduta. Riguardo all'onestà intellettuale, Sindaco, lei ha citato alcuni nostri contatti, una telefonata che assolutamente c'è stata e confermo, un incontro fortuito in un ristorante, dove stavamo mangiando in due tavoli separati e ci siamo incontrati. Io qui però svolgo un ruolo istituzionale, quindi quando chiedo delle risposte attraverso un'interrogazione, io non posso ritenermi soddisfatta dal fatto di avere parlato con il Sindaco o con il Vicesindaco o con qualche Consigliere comunale in qualsiasi luogo che sia la strada, che sia la Camera del Consiglio Comunale stessa, che siano informati. Siccome il ruolo che ricopriamo è un ruolo istituzionale, siccome le richieste che abbiamo sollevato sono delle richieste istituzionali, si pretendono delle risposte istituzionali. Questo non vuol dire non avere l'onestà intellettuale, Sindaco. In merito alla Commissione che lei ha citato, Sindaco, è stato verbalizzato che sarebbe costituita una Commissione d'indagine. Tant'è che io la Commissione d'indagine non l'ho vista crearsi. Perché la richiesta della Commissione d'indagine può essere fatta dal Presidente del Consiglio, oppure da alcuni Consiglieri con una motivazione scritta. La Commissione d'indagine non è mai partita, quindi mi chiedo perché. Perché il proprietario, Sindaco, adesso leggeremo assolutamente il pronunciamento del TAR, a nostro avviso, non si conclude con un pronunciamento del TAR, a favore del Comune di Grottaferrata, piuttosto che della Polisportiva. Il problema ha bisogno di un'attenzione politica. In questo non ci troviamo d'accordo, Sindaco, quando lei dice che tutte le vicende inerenti fatti interni le società compongono la Polisportiva stessa, siano oggetto di attenzione della Procura, della Stazione dei Carabinieri o di altri enti preposti. Perché la politica, la politica svolge un ruolo Sindaco, che è quello di monitorare ciò che accade, di entrare nel merito, politicamente di ciò che accade, non sostituirsi alla Procura o ai Carabinieri o alla

Polizia di turno. La politica ha un altro ruolo, che però non abbiamo visto espletato in merito alle vicende interne. Le ricordo che la convenzione non prevede l'affitto dei locali, prevede una concessione di servizi. Quindi non ci troviamo neanche d'accordo, sull'esentarsi da parte del Comune, di entrare nel merito di questioni afferenti i rapporti interni alle società. Perché quando si dà in convenzione una concessione di servizi, dovrebbe essere cura, da parte dell'Amministrazione monitorare che tutto ciò che è all'interno della Convenzione, sia espletato nella maniera migliore. Dopodiché, l'Amministrazione dovrebbe, non solo monitorare, ma coadiuvare, aiutare, perché parliamo di pratica sportiva, parliamo di 3000 utenti che utilizzano gli impianti sportivi di Grottaferrata. Quindi dire semplicisticamente "le beghe vostre interne, ve le guardate da soli", a noi non ci trova d'accordo. Non è ancora chiaro, visto che il Sindaco diceva che da domani si può cominciare un'altra pagina sulla vicenda della gestione degli impianti sportivi, a nostro avviso non è ancora chiaro, cosa, come e quando, da domani in poi. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Consoli. Penso che il consigliere Broccatelli debba una risposta, se è d'accordo, a quello che diceva il Sindaco. In due minuti Consigliere.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO: Io non ho intenzione di offendere nessuno, né tanto meno, né la dignità, né gli aspetti personali di alcuno, per cui mi dispiace che il Sindaco l'abbia presa così. Non c'è proprio bisogno. Lamento, fortemente invece, il clima. Lo rilamento ancora adesso. Non è un clima adatto ad una discussione. Io rivendico questa esigenza, per cui...

INTERVIENE IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Consigliere Broccatelli mi deve scusare un attimo. Allora, ripeto, se voi volevate fare una discussione dovevate presentare nel un'interrogazione, ma un'interpellanza, in modo che voi in sede di Consiglio potevate con tutto il vostro diritto trasformarla in mozione, la mozione ha dibattito e si portava a votazione. Quindi le ripeto, forse sarà un vizio di forma, forse sarò sbagliato io, il regolamento è questo. Questo va rispettato. Prego, continui il suo intervento.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO: Carissimo Presidente, mi hai dato la risposta per 3 minuti, al decimo secondo mi hai interrotto. Allora siccome io devo dire quello che penso, io devo dire quello che penso e tu non mi interrotti. Sempre 3 minuti sono, adesso me ne sono mangiati 15 di questi 3 minuti. Ho detto che non voglio offendere nessuno, non è proprio nelle intenzioni, non ce l'ho proprio dentro il fatto di offendere persone. Ho fatto cenno ad un clima di una discussione, lo ribadisco e lo rivendico, che per discutere di argomenti così complessi c'è bisogno che il Sindaco ed il Consiglio Comunale, l'Amministrazione li vogliano dibattere. Nella relazione che è

stata consegnata qui e che credo sia un atto pubblico, non so se così la devo prendere perché è un atto pubblico, si fa cenno ad alcune pratiche, nella ricostruzione, poi invito, se è una lettura mia soggettiva oppure se è una lettura oggettiva, ad un sistema, cioè parrebbe che nel passato, non sono stati compiuti atti necessari a visionare il buono andamento della Polisportiva e che è arrivato qualcuno e ha risorto il problema. Posto così, il problema secondo me non è corretto, per quella onestà intellettuale a cui faceva prima riferimento il Sindaco. Punto. Soltanto questo era il preludio all'intervento. Questo è scritto qui sopra, non me lo sto inventando.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, consigliere Broccatelli li. Sindaco, gli stessi due minuti di Broccatelli.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: La ringrazio, Broccatelli, per il chiarimento, anche se onestamente mi sfugge qualcosa. Comunque sia prendo atto. Consigliere lei sa meglio di me, che 5 di voi possono firmare una richiesta di convocazione del Consiglio Comunale e chiedere l'istituzione di una discussione sulla Polisportiva. A 3 mesi, a 4 mesi, dal nostro insediamento, questo non è mai avvenuto. Quindi quando volete farlo, si potrà fare sempre e comunque. Non c'è nessun clima particolare. Per altro noto anche una certa diversità di vedute, perché è anche possibile, comprensibile, all'interno delle fila della minoranza, perché lei parla di atto amministrativo, secondo me non correttamente, consigliere Consoli, più giustamente parla di volontà politica. È stata una scelta politica. Quale altro atto potevamo fare? Mi dà lei l'alternativa dopo ripetuti tentativi di conciliare, di trovare una strada. Quale altra strada c'era, secondo lei, per andare a risolvere questo problema. Qual è il timore che lei intravede nel non recupero dei soldi, continuando a rinviare la scelta di recuperare i soldi? Cioè questo è un ossimoro. Allora o recuperavamo i soldi da subito o non li recuperavamo più. Può darsi che non li recupereremo più. Ma più aspettavamo, più i soldi non tornavano, perché questi signori, a tutte le lecite e corrette richieste di conciliare, di arrivare ad una conclusione che fosse soddisfacente ad entrambi, hanno sistematicamente respinto e mi consenta, lei che parla di un clima avvelenato, con una certa arroganza. Quasi a dire, la mia proposta è questa, se ti sta bene, altrimenti non c'è problema. Continuano ancora oggi, lo dico e me ne assumo le responsabilità, a mestare nel torbido, perché mentre da una parte fingono di essere, come dire, dispiaciuti e fanno anche terrorismo psicologico, lo dico, terrorismo psicologico, presso le famiglie dei bambini che utilizzano gli impianti, facendo credere che l'indomani arriveranno i barbari da Torvergata a prendersi gli impianti, poi vengono qui, con la coda tra le gambe a cercare un onorevole compromesso, ancora vengono qui, dopo che sono stati invitati, richiamati, messi in tutte le condizioni possibili ed immaginabili per trovare una conclusione che fosse soddisfacente. Prima per

l'Amministrazione, poi per loro. Non l'hanno mai voluto fare. Allora, qual è la preoccupazione di dire: "Adesso i soldi non li prenderemo?", potrebbe accadere, ma se io aspettavo ancora cosa succedeva? Che venivano dal cielo questi soldi, cioè scendevano all'improvviso, si materializzavano e noi eravamo a posto. Non faccia sempre questi richiami così sottili, al fatto che noi stiamo evidenziando il passato. Certo che lo evidenziamo! Perché il passato siete voi e voi avevate il dovere di intervenire al momento opportuno. Non l'avete fatto, io i suoi atti dopo quella convocazione del 23 aprile fatico a trovarli, non li ho trovati ancora oggi, chiedo scusa. Non ho trovato un solo atto che andasse nella direzione, quanto meno di cercare di capire perché stavano accadendo certe cose e perché la Polisportiva non pagasse, perché sistematicamente le utenze restavano non volturate. Potremmo continuare per ore. Tralasciato tutto l'aspetto legato a: lavori di manutenzione straordinaria, accessione del mutuo, conclusione e regolare certificazione dei lavori al campo dei locazionisti, andando avanti, evidenza pubblica che non c'è stata nelle gare, vogliamo in dire chi ha gestito i lavori? Vogliamo parlare anche di questo? Chiedete una convocazione, facciamo una convocazione ad hoc, ne parleremo per ore. Per quanto riguarda la Commissione d'indagine, concludo, avevamo detto che si sta valutando la possibilità di istituirla. Non è che l'indomani si istituisce. Stiamo anche vedendo l'esito del ricorso, che per altro, bene ha fatto il Segretario a ricordarmi, è decaduto. Non c'è la possibilità di un ricorso dal Consiglio Comunale. È decaduto. Probabilmente adesso la Polisportiva, così almeno ci giunge notizia, ne impugnerà un altro. Evidentemente il legale rappresentante della Polisportiva ha soldi da spendere in Avvocati e non da ridarli al Comune. Questa è la verità. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei Sindaco. Le interpellanze sono parecchie. Credo di avere capito che i Consiglieri non un si ritengono soddisfatti della risposta del Sindaco. Fate i vostri passi, come chiede il Sindaco per andare avanti o per portare un ordine del giorno. Un'altra interrogazione da parte del consigliere Roscini, per quanto riguarda i dossi stradali. Prego, Consigliere.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROSCINI ELVISO: La precedente Amministrazione, riguardo la sicurezza stradale aveva previsto un piano dossi, poi interrotto con la gestione commissariale. Si intende conoscere quali sono le intenzioni del suo Assessorato, rispetto al ripristino del presente piano d'osso, ormai fatiscente e pericoloso, nonché all'istallazione di nuovi. Con l'occasione segnalo la pericolosità del passaggio pedonale di Via Santovetti Largo del Popolo, dove installare dei dissuasori di velocità diventa urgentissimo. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie consigliere Roscini. Risponde per delega, l'assessore Ambrogioni. Prego.

RISPONDE L'ASSESSORE AMBROGIONI ENRICO: L'articolo 42 del Codice del strada, dice che "Su tutte le strade si possono adottare sistemi di rallentamento della velocità, costituiti da bande trasversali ed effetto ottico, acustico o vibratorio, ottenibili con opportuni mezzi di segnalamento orizzontale o trattamento delle superfici della pavimentazione. Tuttavia i dossi artificiali possono essere posti in opera solo su strade residenziali, nei parchi pubblici e privati, dei residence eccetera. Possono essere installati in serie e devono essere presegnalati, ma è vietato l'impiego sulle strade che costituiscono itinerari preferenziali dei veicoli normalmente impiegati per i servizi di soccorso e di pronto intervento. Il Ministero dei Lavori Pubblici ha chiarito che nel collocare i dossi artificiali occorre anche tener presente le condizioni climatiche, per evitare ad esempio che l'inverso, il passaggio di mezzi di sgombrò neve, porti alla loro rimozione, oppure che il loro sormonto, da parte dei ruoli dei veicoli in transito possa generare pericolose vibrazioni, e le zone circostanti, dove eventualmente danneggiare edifici o gli stessi veicoli". Il Piano di cui parlava il consigliere Ruscini non è il piano dossi, ma riguarda gli attraversamenti pedonali rialzati. "La Giunta Mori, con delibera di Giunta Comunale numero 145 del 13 settembre 2012, ha predisposto come atto d'indirizzo di procedere all'installazione di numero 5 postazioni nell'ambito urbano, di attraversamenti pedonali, rialzati. Con l'ordinanza dirigenziale del 13 marzo 2013, è stato collocato solo l'attraversamento pedonale rialzato su Via Anagnina, di fronte l'ingresso parcheggio di Liceo Touchek. Questa Amministrazione intende rivedere tutto l'intervento in un piano organico, in relazione ai costi d'installazione e di gestione dei manufatti, nella scelta della localizzazione del singole postazioni, con particolare riguardo all'eventuale ricaduta sulla fluidità della circolazione veicolare ed al disagio che tale struttura può comportare agli occupanti degli edifici circostanti, in conseguenza delle possibili ripercussioni vibratorie sugli stessi edifici. Aggiungo inoltre, che è in corso il potenziamento degli interventi della Polizia Locale, con autovelox laser, posizionato alternativamente sulle diverse strade cittadine a maggior traffico ed a più rischio. Infine, concludo, è in corso di presentazione alla Regione Lazio, una richiesta di finanziamento per l'acquisizione di un autovelox fisso, da dislocare tra Viale San Lilo e Via Santovetti". Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, assessore Ambrogioni. Prego consigliere Roscini.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROSCINI ELVISO: Via Santovetti ci insegna che è una strada, diciamo, la conosciamo tutti. Il periodo che ci sta. A 300 metri verso Ponte Giuliano sappiamo tutti quello che due mesi fa è successo. Perciò o si dice pedonali rialzati, o altri metodi elettrici che fare andare piano la gente, se dobbiamo aspettare di perdere un altro cittadino di 40 anni, o 50 o 100, io penso che sia necessario prendere provvedimenti. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Roscini. Però lei ci deve dire se è soddisfatto o no della risposta dell'Assessore.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROSCINI ELVISO: In parte sì. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Passerei all'altra interpellanza, sempre del consigliere Roscini, in quanto riguarda Parco Vittime del Fascismo Poggio Tugliano. Prego, Consigliere.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROSCINI ELVISO: Il Parco Vittime del Fascismo, non tutti sanno dove sta, non tutti sanno che cos'è. È un pezzo di Grottaferrata bellissima, ma si chiama quella Piazza, Piazza Vittime del Fascismo. Si chiede di conoscere se il parco sia inserito negli anni d'intervento di recupero e di bonifica. Come illustrato anche nel documento delle linee programmatiche inviato. Si sottolinea il grave stato di degrado, con presenza di erbe infestanti e di impossibilità di fruizioni in sicurezza. Fontane rotte, acqua che perde in continuazione, perciò là bisogna, con una certa priorità intervenire. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Roscini, avendo la sua interpellanza, chiamato in causa due assessorati, risponde prima l'assessore Ambrogioni e poi l'assessore Paolucci. Prego.

RISPONDE L'ASSESSORE AMBROGIONI ENRICO: Allora io ho fatto una ricerca di atti agli uffici. All'Ufficio Tecnico comunale risulta una perizia dei lavori per la sistemazione del giardino, redatta nell'anno 2013, la quale prevedeva il rifacimento della pavimentazione della piazzetta e del percorso pedonale, l'istallazione di giochi per bambini, la revisione dell'impianto elettrico di pubblica illuminazione, il rifacimento dei muretti intorno alla piazza e la sistemazione del verde. Per motivi legati al bilancio comunale, l'intervento non è ebbe la necessaria copertura finanziaria. Questa Amministrazione intende rivedere il progetto per poterlo portare definitivamente a compimento. È per questo che sono sfate attivate delle richieste di finanziamento anche di parte di enti sovra comunali. Per quanto riguarda invece la presenza di erbe investanti, passo la parola all'assessore Paolucci.

RISPONDE IL VICESINDACO PAOLUCCI GIANLUCA: Grazie Presidente, grazie Assessore. In quell'area, un quadro di interventi di manutenzione dell'area verde, noi abbiamo fatto, da quando siamo Amministrazione, almeno 4 interventi sulla manutenzione del verde. Chiaramente come ben sa, c'è un principio di rotazione nei nostri interventi. È chiaro che da un intervento ad un altro, anche a seconda delle precipitazioni atmosferica, potrebbe risultare una crescita più immediata di erbe rispetto ad un altro periodo. Però, ringrazio per la sua interpellanza, ma è una zona attenzionata come tante altre zone. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, assessore Paolucci. Prego consigliere Roscini.

REPLICA IL CONSIGLIERE ROSCINI ELVISO: Io accetto le risposte, con la promessa che hanno fatto che le cose si rializzino. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Roscini. Altra interrogazione è del consigliere Rotondi per quanto riguarda la PEC. Prego, Consigliere.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Considerato quanto espresso dalla SV anche nelle linee programmatiche di mandato, in merito al punto 1 : "Confronto aperto, attenzione efficiente", dell'importanza della capacità di dialogo con tutti i soggetti, di una sana collaborazione per la partecipazione alla vita amministrativa da parte dei cittadini, ai fini della trasparenza e dell'ottimizzazione dei servizi fruibili online. Premesso che ai sensi dell'articolo 22 del Regolamento comunale, i Consiglieri devono attivare una casella di PEC. Che la sottoscritta Consigliera, Antonella Rotondi, ha attivato in data 29 giugno 2014 la propria casella PEC, quale privata cittadina, non libera professionista, sul sito governativo gratuita *postacertificata.gov.it*, presso l'Ufficio potale di Grottaferrata, Viale I Maggio. Che le convocazioni e comunicazioni del Comune alla sottoscritta, da tale data non sono mai arrivate alla casella PEC, regolarmente attivata. Che il Segretario comunale, dottor Paolo Caracciolo, con nota numero 26354 del 25 luglio 2014 ha sollecitato l'attivazione della PEC, da parte dei Consiglieri ai sensi del citato articolo 22 del regolamento comunale. Che la sottoscritta ha comunicato di avere ottemperato a quanto richiesto con mail di risposta a tale richiesta del Segretario comunale in data 30 luglio 2014. Che anche per la convocazione del Consiglio Comunale del 3 ottobre la sottoscritta è stata invitata a ritirare la convocazione cartacea piuttosto che riceverla mezzo PEC. Che gli Uffici di Segreteria sono sempre e comunque, assolutamente disponibili, puntuali e precisi nella trasmissione anche mezzo mail ordinaria e/o consegna cartacea atti. Che se tale PEC governativa, cioè pubblica e gratuita, non funziona per la sottoscritta non può funzionare per nessun altro cittadino che l'abbia attivata proprio per interagire con le pubbliche Amministrazione. Chiede di conoscere i motivi ed i criteri in base ai quali l'Amministrazione abbia scelto ed attivato la procedura PEC, tuttora attiva, per interagire con l'utenza. Quale sia l'estensione scelta, se tale estensione scelta sia gratuita, per l'Amministrazione e per il cittadino utente. Fa presente che l'estensione *postacertificata.gov.it* è assolutamente gratuita, infatti è governativa, si attiva sul sito Posta Certificata del Governo italiano, Presidenza del Consiglio dei Ministri, si perfeziona in qualsiasi Pubblico Ufficio Postale della nazionale, dal sito la Posta certificata è rilasciata ai sensi dell'articolo 16 bis del Decreto Legge 29 novembre 2008, 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione, imprese

per ridisegnare in funzione anticrisi il quadro strategico nazionale, convertito in legge 28 gennaio 2009 numero 2 ed il Decreto Presidente Consiglio dei Ministri, 6 maggio 2009, recante disposizioni in materia di rilascio di uso di casella posta elettronica certificata ai cittadini. L'utilizzo posta certificata avviene ai sensi del codice dell'Amministrazione digitale, è aderente al regolamento sulla posta elettronica D.P.R. 11 febbraio 2005, numero 68 e dalle regole tecniche di cui al Decreto Ministeriale 2 novembre 2005. La sottoscritta in attesa di una risposta ribadisce quanto dichiarato nella mail 30 luglio 2014 in merito all'attivazione della propria casella PEC, *postacertificata.gov.it*. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Rotondi. Risponde l'assessore Consoli.

RISPONDE L'ASSESSORE CONSOLI CLAUDIO: Buonasera a tutti quanti. Rispondo in qualità di assessore, con la delega anche agli Affari Generali. Ho assunto le seguenti informazioni, presso l'ufficio responsabile del servizio, ossia la dottoressa Pasquali. Si rappresenta quanto segue: La PEC gratuita, posta certificata, rientra nell'ambito del progetto di posta elettronica certificata tra la Pubblica Amministrazione ed il cittadino, in acronimo CEC-PAC, previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 6 maggio 2009. L'ambito di utilizzo della PEC è gratuita, pertanto circoscritto a rapporti tra cittadini e le Amministrazioni pubbliche, iscritte nell'indice degli indirizzi della Pubblica Amministrazione e dei gestori di pubblici servizi. Pertanto, la CEC-PAC, garantisce un canale di comunicazione esclusivo tra Pubblica Amministrazione e cittadino. Non sono previste e consentite comunicazioni al di tale canale chiuso. Questo fa sì che le mail inviate da PEC gratuita posta certificata, possono essere lette solo da PEC gratuita posta certificata. L'Amministrazione comunale necessita dunque di una PEC a pagamento per dialogare con i cittadini non in possesso di PEC gratuita certificata. Soprattutto, per dialogare con le imprese, nonché con i professionisti, che sono tenuti ad utilizzare la PEC dei rispettivi ordini di appartenenza. Il problema dell'incomunicabilità tra PEC a pagamento e di PEC gratuita posta certificata, approfondito di recente grazie anche ad una segnalazione di altri cittadini, potrà essere risolto attraverso l'attivazione aggiuntiva del servizio posta certificata gratuita per le Pubbliche Amministrazioni. Ossia una casella di posta certificata, nella quale ricevere solo i messaggi provenienti da PEC gratuita posta certificata e non potrà assolutamente sostituire la PEC a pagamento per le ragioni sopra esposte. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei assessore Consoli. Prego, consigliere Rotondi.

REPLICA IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Sì, grazie. Quindi a quello che ho capito il Comune di Grottaferrata è anche disponibile ad attivare questa casella, questa estensione. Però mi chiedo, dalla sua risposta, non comprendo il Comune di Grottaferrata, per relazionarsi con i cittadini, con le imprese, diciamo con i privati cittadini, perché non attiva questa estensione immediatamente o non l'ha attivata? Nel senso che altre Amministrazioni pubbliche, per relazionare con i cittadini anche per cose, mi riferisco a gare d'appalto anche, ha questo tipo di estensione. Cioè dall'inizio della sua risposta mi sembra di comprendere che l'Amministrazione di Grottaferrata non è in condizioni di fare questa attivazione, oppure che ci siano delle limitazioni nella casella gratuita per interagire con i cittadini. Ho capito bene? Ci sono delle limitazioni? Nonostante questo voi mi dite: è in previsione di fare anche questa attivazione che essendo gratuita consente ai cittadini di non necessariamente, iscriversi ad una casella di posta a pagamento, per relazionare con l'Amministrazione. Questo è un vostro impegno. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Quindi mi sembra di avere capito che lei si ritiene soddisfatta della risposta. Grazie, consigliere Rotondi. Comunico a tutti i Consiglieri comunali che non hanno fatto parte della Conferenza dei Capigruppo che durante la conferenza stessa, dal consigliere Scardecchia, è stata ritirata un'interrogazione per quanto riguarda l'associazione Salva Bebè, mi sembra di avere capito, perché lei ha messo a verbale che sarebbe stata trasformata poi in mozione. Quindi, dicevo che abbiamo esaudito il primo punto all'ordine del giorno, si dovrebbe passare alle mozioni. Un attimo consigliere Consoli. Prima di passare alle mozioni, devo avvisare tutto il Consiglio Comunale che mi è arrivato un ordine del giorno, quindi da regolamento va trattato prima delle mozioni. Riguardo questo punto? Dica.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Presidente riguardo sempre il primo punto, abbiamo un'interpellanza ed un'interrogazione urgente da presentare al Presidente del Consiglio. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Va bene, grazie a lei. Signori scusate. Preso atto dell'interpellanza ed interrogazione presentata dal consigliere Consoli, passo la parola al Sindaco che risponde per quanto riguarda la sua richiesta. Grazie.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Non c'è la presentazione Presidente?

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: La vuole presentare lei? Perché il Sindaco le deve dare prima una risposta, poi vediamo se...

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Sull'ammissibilità?

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: No, no, aspetti un attimo. Sicuramente sono ammissibili. Dobbiamo vedere se è possibile rispondere in questo... il Sindaco deciderà se rispondere adesso o avere facoltà di rispondere entro i 30 giorni come da regolamento.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Scusi Presidente, ma se sono ammissibili vorrei presentarle. Le presento al Consiglio Comunale.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Ma le deve protocollare, se non sbaglio. Segretario, scusi. Prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Grazie. Do lettura della prima interpellanza, è un'interpellanza urgente ai sensi dell'articolo 20, comma 2 del regolamento del Consiglio Comunale, afferente l'attività d'indirizzo ispettiva. "In riferimento a quanto previsto dall'articolo 20 del regolamento, i sottoscritti Rita Consoli e Roberto Maoli appartenenti al gruppo La Città al Governo, premesso che in data primo luglio 2014, protocollo numero... è stato richiesto, ai sensi articolo 23 comma 2 del vigente regolamento rilascio di copie relative a: atti contratto Tekneco, convenzione ACEA testo stenotipistico dei lavori del Consiglio Comunale. In data 4 settembre 2014 è stato richiesto sempre ai sensi dello stesso articolo del vigente regolamento, rilascio di copia di documentazione relativa al rapporto contrattuale con la società affidataria della gestione degli impianti sportivi. In data 23 luglio 2014 è stata presentata un'interrogazione ai sensi dell'articolo 19 comma 2 del vigente regolamento in merito alla gestione degli impianti sportivi comunali. In data 3 ottobre si è svolta la seduta del Consiglio Comunale con all'ordine del giorno, tra gli altri..." se non è d'interesse mi fermo. Aspetto. "Tra gli altri esposizione delle linee programmatiche, relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato ed approvazione del regolamento per le riprese video ed audio dei lavori del Consiglio comunale". Considerato che nel rispetto di quanto previsto dagli articoli 22 e 23 del regolamento, i Consiglieri hanno diritto di accesso agli atti amministrativi, come previsto dall'articolo 23 comma 3, ottenere il rilascio di copie entro i 3 giorni successivi a quello della richiesta, a tutt'oggi non sono pervenuti rilievi sulla sussistenza di impedimento al rilascio dei documenti richiesti da parte del riceve del procedimento, secondo quanto previsto dall'articolo 23 comma 4. In particolare, quanto al punto 1, cioè sulla richiesta di atti relativi alla gestione Tekneco e alla Convenzione ACEA, della premessa ed oltre a 90 giorni dalla richiesta, la stessa è stata evasa solo parzialmente, non avendo ricevuta copia della Colvenzione ACEA. Quanto al punto 2, la richiesta, benché concordata nella forma con il funzionario preposto non è stata evasa, poiché gli atti consegnati non corrispondono a quelli richiesti, essendo gli stessi relativi ad

un periodo diverso da quello indicato nell'apposito modulo. Tutto ciò avviene in violazione del principio del diritto d'informazione, previsto dall'articolo 22 del Regolamento, nonché dei termini previsti dall'articolo 23 comma 3 sopra richiamati. Quanto al punto 3 della premessa, la risposta all'interrogazione in forma scritta non è ancora pervenuta in violazione dei termini di risposta previsti dall'articolo 20 comma 1 del vigente regolamento, fissati al fine di non vanificare l'azione d'indirizzo e controllo politico - amministrativo, attribuita al Consiglio Comunale, sancita dallo Statuto e dal TUEL. Quanto al punto 4, della premessa, la presentazione da parte del Sindaco, delle linee programmatiche al Consiglio non è avvenuta entro 60 giorni dal suo insediamento e non è stato assegnato ai Consiglieri un tempo sufficiente per affrontare le dovute valutazioni. Osservazioni ed integrazioni, in violazione dei termini previsti dall'articolo 39 dello Statuto del Comune di Grottaferrata. Così stabiliti al fine di garantire la partecipazione di ogni Consigliere comunale che attraverso il proprio gruppo consiliare, ove costituito ha diritto d'intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo emendamenti di integrazione o modifica. Questo in virtù delle prerogative fissate dall'articolo 15 comma 4 dello Statuto stesso. Si è inteso, invece, in difformità dallo Schema dell'atto deliberativo che prevedeva una mera presa d'atto, procedere all'approvazione delle linee programmatiche, in violazione del comma 4 dell'articolo 39 che prevede una delibera di approvazione assunta dal Consiglio Comunale entro 120 giorni dall'insediamento e cioè entro ulteriori 60 giorni dalla presentazione. Per tutto ciò premesso e considerato i Consiglieri, chiedono: se e come l'Amministrazione intende porre rimedio alle anomalie procedurali di risposta di cui ai punti 1 - 2 - 3 al fine di non comprimere il diritto dei Consiglieri di svolgere pienamente il loro mandato, 2 se e come l'Amministrazione intende procedere per ottemperare al comma 4 dell'articolo 39 dello Statuto, tenuto conto che la presa d'atto differisce dall'approvazione, come evidenziato nel punto 4 e ciò al fine di ripristinare la corretta funzione del Consiglio Comunale". Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Non so se lei vuole anche leggere il secondo punto o vuole subito la risposta dal Sindaco.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Procediamo una cosa per volta, questo è abbastanza complesso, quindi attendo una risposta, grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Prego, Sindaco.

INTERVIENE IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Grazie Presidente, grazie consigliere Consoli. Proprio perché è corposo e complesso come lei ha poc'anzi ricordato, afferendo l'interpellanza urgente diverse e

variegate problematiche, ai sensi dell'articolo 20 comma 2, daremo risposta entro i 30 giorni previsti, scritta.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Prego, consigliere Consoli, se vuole in illustrare la seconda interrogazione.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: La seconda interrogazione è un'interrogazione urgente ai sensi sempre dello stesso articolo 20 comma 2 del regolamento del Consiglio Comunale. "In riferimento a quanto previsto dall'articolo 19 del regolamento, i sottoscritti Consiglieri comunali Rita Consoli e Roberto Maoli, appartenenti al gruppo la Città al Governo, con riferimento ai lavori eseguiti alla dalla società Fonteia, sul terreno di proprietà situato sulle pendici del Tuscolo, in virtù del permesso di costruire numero 117 del 16 novembre 2006, in ossequio alla convenzione sottoscritta con atto forlini del 14 settembre 2006, considerato che il Comune di Grotterfarta, con provvedimento, protocollo numero 40369 del 2013, a seguito di accertate violazioni edilizia ha ordinato la demolizione delle opere abusivamente realizzate. Avverso l'ordinanza comunale la società proprietaria ha preposto ricorso al TAR, ricorso non accolto e quindi al Consiglio Comunale di Stato che ad oggi non risulta essersi pronunciato. Il Comune di Grottaferrata in data 8 aprile 2014 ha richiesto le somme della fideiussione assicurativa, per l'importo di 407.779,37 euro poste a garanzia degli adempimenti di cui alle richiamate convenzione. Avverso alla suddetta richiesta la società proprietaria ha presentato ricorso al TAR, ottenendo un pronunciamento negativo. Da informazioni assunte, sembrerebbe che la società assicuratrice non sia più attiva dal dicembre 2007. Se ciò risultasse meno verrebbe meno o notevolmente affievolito le possibilità per il Comune di entrare in possesso delle somme dovute. Per tutto ciò interrogano il Sindaco per conoscere se tutto quanto riportato in premessa corrisponde al vero e se conseguentemente, se e come intende eventualmente sollecitare il pronunciamento del Consiglio di Stato, se e come intende dare seguito alla richiesta di pagamento della somma di cui alla fideiussione, ovvero se ritiene possano o debbano essere intraprese azioni dirette nei confronti della società proprietaria. Se ritiene di dover procedere alla revoca della convenzione per il fatto che la società Fonteia ha realizzato opere maggiori e diverse da quelle oggetto di convenzione, tali da indurre il Comune a richiedere le somme previste a garanzia per il rispetto degli impegni assunti. Se ritiene di dover provvedere per il caso in argomento e per analoghi interventi mediante PUA, ad impegnare gli uffici per le opportune verifiche in ordine all'effettivo svolgimento delle attività produttive, unico presupposto per consentire le deroghe previste dal PUA. Quanto sopra al fine di ripristinare la legalità urbanistica edilizio in un territorio così delicato ed importante come è il Monte Tuscolo, nonché per evitare che si concretizzi un danno erariale. Interrogano inoltre il Sindaco per conoscere se al fine di impedire il ripetersi di analoghi fatti, non ritenga opportuno disciplinare i rapporti convenzionali con i privati, per

ottenere fideiussioni che diano maggiori garanzie di solidità. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, consigliere Consoli. Prego, Sindaco.

RISPONDE IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Grazie, Presidente. Grazie, consigliere Consoli. In analogia alla precedenza interpellanza, per altro qui parliamo di un contenzioso in atto su materie complesse e delicate come lei ha ben ricordato. Anche qui ai sensi dell'articolo 20 comma 2, daremo risposta scritta nei tempi previsti. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei Sindaco.

COMUNE DI GROTTAFERRATA
CONSIGLIO COMUNALE DEL 09 SETTEMBRE 2014
PUNTO AGSGIUNTIVO ALL'ORDINE DEL GIORNO

IL PRESIDENTE

Invita il Consesso a voler discutere del seguente argomento:

"RICONOSCIMENTO NAZIONALE DEL DIRITTO UMANO DELLA PACE".

QUINDI COSÌ PROSEGUE: Come dicevo poc'anzi è arrivato la trascrizione di un ordine del giorno, per quanto riguarda "Riconoscimento nazionale del diritto umano della pace". Dico con tutta franchezza che c'è un piccolo vizio di forma. Diciamo che l'ordine del giorno può essere presentato tre giorni prima che inizi la Seduta consiliare. Questo non è avvenuto, io chiedo a questo Consiglio Comunale, visto che è un tema che sta a cuore a tutti, se è il caso di trattarlo oppure di rimandarlo ad altro Consiglio Comunale. Non so se voi volete dare un vostro consenso oppure rimandare indietro questa richiesta che se non sbaglio è del consigliere Tocci.

INTERVIENE IL CONSIGLIERI TOCCI RICCARDO: Presidente, mica vorremmo andare proprio adesso contro il regolamento.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: No, no, proprio di questo parlavo. Infatti, se lei ritiene che non è opportuno parlane, infatti stiamo andando contro il regolamento. Io lo sto chiedendo a voi. Ditemi che cosa volete fare, capogruppo del 5 Stelle, rigetta la richiesta. Se è possibile il Capogruppo del Partito Democratico un suo apporto. No, consigliere Tocci.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Io dico che qualsiasi decisione assuma il Presidente del Consiglio, poi la sottopone eventualmente a noi e noi diciamo la nostra. Perché ovviamente l'ordine del giorno è presentato, al Presidente del Consiglio. Quindi trattandosi anche di questo tema, qui non si tratta di regolamento, o viene inserito o non viene inserito.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie consigliere Rotondi. Prego, consigliere Consoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Guardi, io non conosco l'argomento, è soltanto enunciato per caratteri generali, non so se c'è un'urgenza, non c'è un'urgenza sulla discussione di questo regolamento, quindi rimando al Presidente del Consiglio la volontà di proporlo, l'inserimento dell'ordine del giorno, poi faremo le valutazioni.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Su suggerimento del Segretario che mi dà tutte le legalità del caso, dice che comunque se c'è un capogruppo che non è d'accordo, dobbiamo per forza rimandarlo al prossimo Consiglio Comunale. Mi dispiace per il consigliere Tocci e per tutto il gruppo consiliare. Spiegare il motivo, non lo posso spiegare io. Se i Capigruppo danno la possibilità, al consigliere Tocci di spiegare con una parola quello che intendeva dire, magari possiamo parlarne, sennò sono costretto a ritirare il punto, ditemi voi. Senza dibattito consigliere Scardecchia. Se lei è d'accordo.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Ma è una questione di principio, qui non ci fate dire una virgola che non sia sul regolamento, quindi di conseguenza ci regoliamo.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, ha detto tutto consigliere Scardecchia, sono d'accordo con lei, il regolamento è il regolamento. Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

COMUNE DI GROTTAFERRATA
CONSIGLIO COMUNALE DEL 09 SETTEMBRE 2014
PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO

IL PRESIDENTE

Invita il Consesso a voler discutere del seguente argomento:

"MOZIONE PROT. N. 22961/2/4 DEL 01 LUGLIO 2014 - DESTINAZIONE OTTO PER MILLE ALL'EDILIZIA SCOLASTICA".

QUINDI COSÌ PROSEGUE: Sono le mozioni. Ci tengo a precisare, è una settimana che ce l'ho nel cuore, consigliere Scardecchia e tutto il Consiglio Comunale e cittadini presenti. Ho fatto più volte parte di Amministrazioni, nell'ultima tornata elettorale mi trovo in maggioranza. Prima mi sono trovato in opposizione, in minoranza, chiamatela come volete. Per quanto riguarda il regolamento, proprio a quello mi attengo, da nessuna parte c'è scritto che si può dibattere una mozione. Oggi abbiamo 9 mozioni in Consiglio Comunale, io mi prendo la briga... poi mi hanno dato un Consiglio: quando si è troppo buoni poi dopo si ha uno schiaffo. Però io mi prendo la briga di dire oggi, per avere un dibattito più democratico e più trasparente, siccome ci sono passato come Consigliere d'apposizione, da oggi in poi le mozioni vengono tutte trattate in Consiglio Comunale e dibattute. Perché sennò uno doveva leggere la mozione, si votata, si approva o si boccia, finisce lì. Da oggi, proprio per farle vedere la democrazia che vogliamo mettere in questi atti, le posso dire che le mozioni vengono trattate in Consiglio Comunale. Termino, le faccio l'esempio dell'isola ecologica di Squarciarelli, dove era un tema sentito da tutto il Consiglio Comunale. Soprattutto dai Consiglieri di maggioranza. Io mi trovavo in opposizione, ho potuto parlare soltanto io. Non ha potuto parlare nessun altro. Mi è rimasta qua. Da oggi in poi si discute, perché questa è l'aula per discutere i problemi del paese di Grottaferrata. Consigliere Tocci lei non può parlare. Passiamo al punto numero 2 all'ordine del giorno. "Mozione protocollo 22961/2/4 del primo luglio 2014 - destinazione otto per mille dell'edilizia scolastica". Prego consigliere Scardecchia.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: La mozione nasce dalla modifica di un articolo della legge 222 /1985 che il Movimento 5 Stelle, a livello nazionale è riuscita a far modificare. Una quota dell'otto per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, sulla base della dichiarazione dei redditi annuali, è destinata in parte a scopi di interesse sociale e di carattere umanitario. L'articolo 48 della stessa legge, modificato dall'articolo 1, comma 206 della legge 147 del 2013, ha ampliato l'ambito degli interventi finanziabili inserendo il miglioramento, la messa in sicurezza, l'adeguamento antisismico e l'efficientamento energetico degli immobili di proprietà pubblica

adibiti all'istruzione scolastica. In pratica presentando un progetto entro il 30 settembre 2014, il Comune di Grottaferrata potrebbe usufruire di fondi destinati alla migioria dei nostri plessi scolastici. Questa è una mia considerazione. A seguito della conferenza dei capigruppo del 25 settembre, il Presidente Spalletta ci relazionava dicendoci che l'Amministrazione ha già presentato un progetto per usufruire di tali fondi, che la data del 30 settembre era antecedente alla deliberazione di tale mozione, presentata solo oggi per motivi regolamentativi. Quindi ringrazio la Giunta comunale tutta, perché intelligentemente ha capito l'importanza del reperimento dei fondi, anche se l'idea e la mozione è stata politicamente di una parte avversa e vorrei che il Sindaco, entrando nel dettaglio ci spiegasse di che progetto si tratta, per quale plesso scolastico è stato presentato e della consistenza economica di tale richiesta. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: grazie a lei consigliere Scardecchia. Prego Sindaco.

RISPONDE IL SINDACO FONDANA GIAMPIERO: Grazie, Presidente. Consigliere Scardecchia. Come ricorderà, già il 24 luglio, avevamo anticipato una risposta, proprio in previsione della scadenza imminente o comunque prossima, prevista rispetto ai termini posti nella sua mozione. Già in quella data avevamo dato contezza, sostanzialmente che le risposte ai suoi quesiti esistevano. In quella data, l'allora responsabile del Settore I, il Dirigente, rappresentava che gli uffici del I Settore erano in grado e sono in grado tuttora, di predisporre la documentazione da presentare entro i termini di legge per concorrere ai finanziamenti, eccetera eccetera. Tant'è che il progetto è stato presentato ed è qui, adesso andrò ad illustrarglielo. Lo stesso dirigente faceva notare quanto fosse doveroso rilevare tuttavia che gli edifici scolastici del Comune di Grottaferrata non si trovano nello stato di degrado e non adeguatezza alle normative, come da lei, a mio avviso, erroneamente, denunciato nel redigere il testo della mozione. In quanto, pur nella ristrettezza economica legata all'attuale contingenza, congiuntura, tali edifici sono comunque oggetto dei necessari periodici interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Per tutti, indistintamente gli edifici, è già stato ottenuto il certificato di prevenzione incendi, risultando pertanto garantita l'assoluta sicurezza dei plessi, in relazione alle norme di prevenzione incendi, di sicurezza degli impianti ed alle più generali disposizioni del decreto legislativo 81 /2008. Senza contare, per altro, che la scuola Rodari, l'Asilo Nido di Viale I Maggio e la scuola materna di Via Quattrucci, sono stati oggetto di recenti /recentissimi, interventi di recupero ed adeguamento. Diceva ancora il dirigente pro tempore del primo settore, quanto fosse altrettanto doveroso segnalare che gli uffici del primo settore dispongono di un quadro esatto della situazione di ogni singolo istituto, plesso scolastico, ed in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione, già all'epoca, prima che lei presentasse la mozione, erano

ampiamente stati redatti fascicoli che racchiudevano e che racchiudono per ogni edifici, i documenti amministrativi inerenti la sicurezza, al fine di consentire una corretta e periodica programmazione delle verifiche e dei controlli previsti dalla legge. Nonché dei relativi e connessi interventi. In merito alla specifica attività proposta alla presidenza del Consiglio dei Ministri. Cioè la richiesta di contributo a valere sulla quota dell'otto per mille, dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, a diretta gestione statale per corretto anno, per iniziativa adeguamento rischio sismico, risanamento igienico sanitario e messa in sicurezza del plesso scolastico di Via Quattrucci, il 24 settembre ultimo scorso, il sottoscritto, il qualità di Sindaco, ha chiesto un contributo pari ad euro 766.478,30 avvalere appunto sulla quota dell'otto per mille, a diretta gestione statale, per la realizzazione dell'iniziativa appunto citata in oggetto, ai sensi del regolamento, di cui al D.P.R. 10 marzo 98 numero 76. Il plesso oggetto della richiesta è sito in Via Quattrucci e qui c'è una sintesi degli interventi proposti. C'è un adeguamento sismico, un primo lotto ed una messa in sicurezza. Inserimento, elementi di irrigidimento strutturale, smontaggio e sostituzione infissi interni ed esterni, con nuovi infissi a taglio termico e vetro antinfortunistico, tipo visarm, realizzazione Impianto luminoso di segnalazione delle vie di fuga. C'è poi una messa a norma d'impianti. La sostituzione e messa a norme dell'impianto elettrico, la sostituzione delle lampade delle aule didattiche, dei corridoi, della mensa e dei servizi igienici. La demolizione e sostituzione dell'impianto idrico sanitario dei servizi igienici, la sostituzione di elementi radianti dell'impianto termico. Da ultimo un risanamento dei servizi igienici. Demolizione, pavimenti e rivestimenti, sostituzione e rinnovo dei sanitari, dei lavabi e di tutti gli elementi di arredo. Rifacimento dei massetti, rifacimento della pavimentazione e dei rivestimenti. Ci sono poi modalità di finanziamento, specifiche e ulteriori che però risparmio di leggere, se poi vuole le consegnerò una copia della richiesta. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei Sindaco. Non so se voleva fare una replica il consigliere Scardecchia, prego.

REPLICA IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: No. C'è solo la ringraziare la Giunta tutta. Grazie del progetto approvato.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Consigliere Scardecchia, mi permetta, il Sindaco mi suggerisce, ma già sapevo questa cosa. La mozione va votata. Se lei si ritiene soddisfatto da quanto detto dal Sindaco, lei la può anche ritirata. Mi permetto di dirle questo.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Non ha importanza se l'ha presentata il Movimento 5 Stelle o se il Sindaco arriva

precedentemente. L'importante è che abbiamo richiesto un fondo per prendere questi soldi. Benissimo. La possiamo anche ritirare.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie consigliere Scardecchia. Prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Scusate, volevo solo chiedere, siccome gli edifici di Via Quattrucci sono due..

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Consigliere Consoli. Chi è che dice sì o no, sono io. Buoni. Prego consigliere Consoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Volevo solo chiedere al Sindaco, siccome ha parlato di Via Quattrucci, sono due gli edifici, volevo... prego? Ha detto Via Quattrucci. Io ho segnato.. (intervento fuori microfono). Il plesso di Via Quattrucci sono due, uno è Monari ed uno è Rosa di Feo, Rodari sta a Piazza Marconi. Volevo solo sapere questo. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL SEGRETARIO COMUNALE, DOTTOR CARACCILO PAOLO: Poi lo vedremo chiaramente tra gli elaborati, questa è la richiesta che trasmetteva gli elaborati. Il fabbricato sito in Via Quattrucci realizzato in muratura tradizionale negli anni 50. Risanamento dei servizi igienici, messa in sicurezza... quindi il primo, il più vecchio dei due fabbricati.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Penso che il consigliere Consoli abbia capito qual era lo stabile da lei richiesto.

COMUNE DI GROTTAFERRATA
CONSIGLIO COMUNALE DEL 09 SETTEMBRE 2014
PUNTO NUMERO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO

IL PRESIDENTE

Invita il Consesso a voler discutere del seguente argomento:

"MOZIONE PROT. N. 26087/2/3 DEL 24 LUGLIO 2014 - INIZIATIVE A FAVORE DELLE POLITICHE SOCIALI".

QUINDI COSÌ PROSEGUE: Passerei al terzo punto all'ordine del giorno: "Mozione protocollo N. 26087/2/3 del 24 luglio 2014 - iniziative a favore delle politiche sociali". Prego, consigliere Rotondi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: "Il Consiglio Comunale di Grottaferrata, premesso che la Regione Lazio con determina G10 133 del 14 luglio 2014 ha determinato di dare attuazione della D.G.R. Numero 314 del 27 maggio 2014, programma di utilizzazione degli stanziamenti per il sistema integrato di interventi e servizi sociali, anno 2014, spesa corrente punto 7 programmi 03, 07. Progetti per la promozione il sostegno dell'invecchiamento attivo, capitolo di spesa..." tralascio "euro un milione. Progetto di rilevante interesse sociale, capitolo di spesa euro 650.000. Di individuale come beneficiari dei contributi regionali di cui al precedente punto 1 diversi soggetti tra i quali i lavori del Lazio, sia singolarmente che in veste di promotori d'interventi, in partnership con soggetti del terzo settore - omissis. Di fissare il termine utile per la presentazione delle domande redatte dai soggetti beneficiari previsti nella determina secondo linee guida, indicate dalla stessa in allegato, Allegato A, per entrambe le tipologie progettuali, invecchiamento attivo, programma 3, rilevante interesse sociale, programma 7. Alla data del 30 settembre 2014, indirizzate alla Direzione Regionale Politiche Sociali - omissis. Considerato che per progettualità volta alla promozione e al sostegno dell'invecchiamento attivo si intende proposte di intervento e attività volte a sostenere nella quotidianità il cittadino anziano, specie se con fragilità, per migliorare la qualità della vita, favorire il permanere di condizioni di autonomia, autostima e partecipazione attiva per prevenire e contrastare possibili fattori di esclusione sociale e per ritardare, per quanto possibile, l'insediamento in strutture a carattere sociosanitario, considerato che per progettualità di rilevante interesse sociale si intende proposte di attività con significativa ricaduta sociale per la tipologia e la consistenza dell'utenza cui sono rivolte nell'ambito territoriale di riferimento, volte alla realizzazione strutturazione di implementazione di servizi socioassistenziali anche di natura strumentale atti a migliorare e a facilitare le condizioni di

accesso e fruizione dell'offerta territoriale. Considerato che le finalità dei suddetti progetti di intervento ammessi a contributo regionale nella succitata determina possano trovare proficua adozione nell'ambito delle politiche sociali assistenziali del Comune di Grottaferrata. Considerato che nel Comune di Grottaferrata, come indicano gli indici demografici riportati, nel 2013 l'indice di vecchiaia dice che ci sono 152,6 anziani ogni 100 giovani e teoricamente a Grottaferrata nel 2013 ci sono 58,9 individui a carico di 100 che lavorano e nel 2013 indice di ricambio 122,2 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana. Considerato che nel Comune la tendenza di incremento dell'indice vecchiaia risulta in crescita e che parallelamente sono in crescita anche situazioni di indigenza generalizzata, come da ultimo rapporto care tasse, non che sono parimenti presenti quelli di disagio sia fisico che mentale. Considerato che, pertanto, devono essere individuate, facilitate e sostenute dall'amministrazione tutte le attività volte alla promozione del benessere sociale della persona anziana attraverso creazioni di percorsi, opportunità di valorizzazione delle competenze e delle esperienze pregresse con riconoscimento di un ruolo attivo nell'ambito della comunità in cui l'anziano vive, tutte le attività che favoriscano il mantenimento dell'autonomia del controllo sullo svolgimento della propria vita quotidiana, il più a lungo possibile creando condizioni favorevoli per un invecchiamento attivo, crescendo la autostima in se stessi, il grado di soddisfacimento nelle relazioni interpersonali, il supporto sociale, la collaborazione anche con il centro anziani e strutture di riferimento analoghe. Considerato che parimenti devono essere individuate, facilitate sostenute dall'amministrazione tutte le attività destinate alla creazione di servizi a carattere innovativo-sperimentale di modelli assistenziali alternativi rispetto a quelli presenti nella rete territoriale, funzionali a una maggiore integrazione delle risposte assistenziali approssimati all'utenza di riferimento; tutte le attività che favoriscano l'inclusione sociale in un contesto lavorativo per persone con disabilità e o svantaggiate, tutte le attività che prevedono il coinvolgimento attivo del cittadino-utente nella promozione del proprio benessere sociale, di più interlocutori formali o informali attraverso proposte condivise e cogestite, tutte le attività volte a promuovere l'affermazione del best practice in ambito sociale, sia sotto il profilo gestionale che organizzativo, con un significativo grado di adattabilità reperibilità nel contesto territoriale; il Consiglio Comunale di Grottaferrata invita il Sindaco e l'Assessore preposto a provvedere e procedere al reperimento dell'avviso di cui la suddetta determina, a procedere all'esame della normativa in materia e individuare in ambito comunale e territoriale la presenza dell'eventuale partecipazione in parte di soggetti nel terzo settore ed effettuare tutti gli adempimenti necessari e utili affinché entro la data del 30 settembre 2014, si proceda alla trasmissione alla Regione Lazio della domanda per l'accesso a entrambi i contributi regionali: partecipazione

all'avviso relativo "realizzazione progetti per l'invecchiamento attivo" e partecipazione all'avviso relativo alla "realizzazione di progetti di rilevante interesse sociale", secondo le norme previste dall'avviso. Nella riunione della commissione, che c'è stata alla fine di settembre, mi è stato detto che poiché questo punto veniva messo all'ordine del giorno del 9 ottobre, dopo la scadenza prevista, ma mi era stato detto che il comune di Grottaferrata aveva proceduto a dare seguito a questo avviso e quindi chiedo al sindaco e all'assessore preposto se questo corrisponda al vero. Grazie.

PRENDE LA PAROLA PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei, consigliere Rotondi. Per delega ricevuta, risponde l'assessore Sisti, prego.

PRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE SISTI GABRIELLA: Grazie presidente. Innanzitutto volevo ringraziare il consigliere Rotondi per la sensibilità dimostrata nel proporre questo tipo di mozione. Non è avevamo già parlato in Commissione riguardo questo bando riguarda la partecipazione di tutti i bandi che avrebbero predisposto tutti gli enti sovracomunali. Qui parliamo della delibera di giunta regionale 314 del maggio scorso, in cui sono stati predisposti analizzati i programmi di utilizzo delle risorse che andavano a disposizione dei comuni del Lazio per quanto riguarda i servizi sociali. Noi abbiamo partecipato a tutti e due i bandi, il primo, soprattutto, che aveva come oggetto l'invecchiamento attivo. Di invecchiamento attivo se n'è parlato tantissimo, se n'è parlato tanto in Commissione Europea, se n'è parlato tanto in Parlamento italiano e altrettanto in Regione Lazio, tanto che hanno deciso di puntare su questa formula dell'invecchiamento attivo, che ha come scopo non di dare contributi a pioggia, ma di monitorare e di creare una mappatura del bisogno. Noi quello abbiamo fatto, abbiamo fatto questo progetto in collaborazione con il centro anziani, perché io voglio ricordare a tutti che sul territorio di Grottaferrata ci sono 4594 anziani che corrispondono alle 22,48% della popolazione residente. È sicuramente un bel numero, non può essere trascurato. Conseguentemente abbiamo fatto questo tipo di progettazione insieme al centro anziani, i quali si hanno indicato, sempre nei limiti e nei parametri stabiliti dalle linee guida della Regione Lazio, quali potevano essere i tipi di attività che volevano intraprendere. Quindi abbiamo creato un percorso artistico con un laboratorio di pittura su ceramica, corsi di ginnastica posturale, corsi di formazione prevenzione per quanto riguarda le malattie, notizie sugli screening, educazione elementare. Corsi di informatica, perché guardate che sempre più anziani interagiscono sui social forum, anche questo è un modo per abbattere e per vincere la solitudine. Lo ha detto lei prima, consigliere Rotondi, che comunque certi tipi di interventi di attività possono anche ritardare l'accesso alle strutture socioassistenziali, questo vuol dire innanzitutto un grande risparmio, perché avremmo meno anziani a carico di tutti noi cittadini, ci sarà un anziano meno solo, perché voi non immaginate

neanche, ma credo che tanti di voi lo sappiano, vengono organizzati in tutto il territorio della regione Lazio pranzi sociali, pranzi per la povertà, pranzi per la solitudine... Quante persone chiedono se i centri anziani sono aperti anche il giorno di Natale, anche il 15 agosto... Questo dimostra che c'è sempre meno attenzione per l'anziano da parte delle famiglie, e questo purtroppo è un segnale deludente e preoccupante è che comunque noi dobbiamo farcene carico di questo 22,48% di popolazione, perché comunque sono stati i genitori, oggi sono nonni sono persone alle quali noi dobbiamo qualcosa. Il secondo progetto si chiama "Un aiuto per te", è stato fatto perché da questa mappatura che noi abbiamo fatto dei bisogni e della necessità del territorio, è emerso che comunque, non avendo un presidio sanitario fisso, c'era il bisogno di creare un servizio di trasporto sociale, quindi il trasporto non solo per i disabili, ma anche per tutte quelle persone che non deambulano o che non hanno comunque familiari in condizioni di accompagnarli a fare la chemioterapia oppure a fare una dialisi, o anche la semplice visita ambulatoriale, e che comunque, non essendoci qui un presidio fisso, devono recarsi in un altro comune. L'innovazione che noi abbiamo apportato in questo progetto, che credo che pochi comuni della provincia di Roma ce l'hanno, è il servizio di "pronto farmaco". Io mi sono battuta tanto per questo servizio, perché quante famiglie, quante persone voi sentite che la notte devono prendere la Tachipirina per il bambino e magari la donna è sola, oppure non hanno la macchina, noi vogliamo agire su questo fronte non avendo un presidio fisso, quindi ci attiveremo anche per questo, sicuramente, in futuro, perché comunque la dignità sta anche nell'assistenza sanitaria e ne vogliamo dare anche questo, perché noi non siamo cittadini di serie B, noi siamo cittadini di serie A e non è giusto che noi qui non abbiamo un presidio. Nel frattempo, ci dobbiamo accontentare di questi piccoli interventi. Quindi io, consigliere Rotondi, ritorno nuovamente a ringraziarla per questo suggerimento. Noi abbiamo predisposto tutti gli atti, abbiamo partecipato, presto sapremo sicuramente se verremo finanziati, noi speriamo di sì, anche perché le cifre sono abbastanza piccole e gli uffici sono a disposizione di voi tutti per l'analisi degli atti. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei, assessore esisti.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Sono soddisfatta e attendiamo comunicazioni, ritiro quindi la mozione, così è stata recepita dall'amministrazione e va bene per i cittadini di Grottaferrata, grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei, consigliere Rotondi. Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno.

COMUNE DI GROTTAFERRATA
CONSIGLIO COMUNALE DEL 03 OTTOBRE 2014
PUNTO NUMERO 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO

IL PRESIDENTE

Invita il Consesso a voler discutere del seguente argomento:

"MOZIONE PROTOCOLLO N. 27081/2/3 "PER UNA CULTURA SOSTENIBILE E CONDIVISA".

QUINDI COSÌ PROSEGUE: Prego, consigliere Rotondi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Al fine di operare al meglio per restituire ai cittadini di Grottaferrata la coscienza del proprio patrimonio culturale attraverso un'opportuna conoscenza del medesimo, di promuoverne la valorizzazione ai fini della pubblica fruizione dell'incremento dell'occupazione e dei conseguenti pubblici servizi, premesso che le amministrazioni che si sono succedute negli ultimi 20 - 25 anni non hanno sufficientemente operato in tal senso, valorizzando appieno il ricchissimo patrimonio culturale gravitante nel territorio comunale, rappresentato in massima parte dalla pazzia greca di San Nilo, dall'Area archeologica del Tuscolo, dalle Catacombe ad Decimum, dal complesso monumentale della Cartiera, da Villa Muti, dalla Molara, e comunque da tutto il sedime del territorio comunale, esso stesso carico di valore culturale intrinseco, adesso infatti derivante da emergenze visibili e invisibili, comunque note caratteristiche di questa parte del comprensorio castellano e ricadente nei confini comunali, resti di antichi insediamenti, necropoli, impianti residenziali produttivi, conserve idriche, assi stradali eccetera; che a 19 anni, quasi 20, dalla chiusura del Museo Abbaziale ed in assenza di una politica culturale come previsto dal codice dei beni culturali del paesaggio, decreto legislativo 42 del 2004, con successive modifiche, che prevede comunque azioni concorrenti tra Stato ed enti territoriali ai fini della valorizzazione dei luoghi e degli istituti della cultura, ritiene che la nuova amministrazione del comune di Grottaferrata dovrà assolutamente operare in tal senso per valorizzare finalmente, ai fini della pubblica fruizione e in accordo con lo Stato, tale eccezionale patrimonio; che il suddetto Codice dei beni culturali, all'articolo 101, fornendo ridefinizione degli istituti e dei luoghi della cultura, musei, biblioteche, archivi aree parchi archeologici, complessi monumentali, viene rappresentare di Grottaferrata, avendo nel suo territorio tali suddette emergenze, da sola e in sé accoglie e riassume non uno solo dei citati istituti e luoghi di cultura, ma tutti, l'abbazia infatti è museo, chiuso, ma estremamente pregevole, biblioteca nazionale, archivio di importanza universale, complesso monumentale con emergenza architettonica e

storico-artistica *in situ* dall'età romana a quella rinascimentale ed oltre, area e parco archeologico, catacombe e Tuscolo. Considerato che Grottaferrata non è meno ricca dei luoghi di cultura di altri comuni limitrofi, anzi, è forse un esempio di ricchezza culturale impareggiabile ed infrequente da reperire, così concentrata su un unico Comune e con emergenza di livello eccezionale, che gli istituti citati, dice sempre la legge all'articolo 101 comma 3, se appartenenti a soggetti pubblici sono destinati ad una fruizione pubblica ed esercitano un servizio pubblico. L'abbazia e tutto quello che contiene l'area archeologica del Tuscolo e le Catacombe ad Decimum sono proprietà dello Stato, Ministero per i beni e le attività culturali, adesso spetta all'esercizio della tutela, della protezione e della vigilanza di indirizzo, sempre al fine ultimo della pubblica fruizione, decreto 42/2004 articolo 3; che nell'ambito dell'esercizio della tutela, il ruolo delle Regioni e delle autonomie locali, nonostante quanto previsto dalle modifiche del titolo quinto della costituzione, l'articolo 117, è fortemente subordinato si esplica attraverso accordi e intese particolari tre enti competenti, decreto 42, articolo 4 e 5; che il Ministero per i beni e le attività culturali, ai fini della tutela ha operato ed opera tuttora molto lentamente e con numerose problematiche, ancora da risolvere, attribuibili soprattutto a un'estrema penuria di finanziamenti, comune purtroppo a tutto il nostro paese, che il Museo della Abbazia è chiuso, infatti, da quasi vent'anni, e il Mibac e le Sovrintendenze adducendo giustificazioni varie, anche plausibili, si sono rinviate vicendevolmente le responsabilità che però, qualora il museo riaprisse, non sarebbe possibile per la sovrintendenza con le sole proprie scarse forze garantire nella giornaliera vigilanza, la manutenzione, la biglietteria; che attualmente l'azione di volontari sopperisce ad una vacanza amministrativa e istituzionale, ad una mancanza ad una carenza; che il Codice beni culturali cita che la Repubblica tutela il valore del patrimonio culturale secondo quanto invece cita l'articolo 114 della Costituzione, la Repubblica è costituita da comuni, province, città metropolitane, regioni e dallo Stato, tutti questi soggetti concorrono ad assicurare e a sostenere la conservazione del patrimonio culturale a favorirne la pubblica fruizione e valorizzazione; che pertanto la legislazione in materia di valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale prevede accordi con lo Stato da parte dei citati enti territoriali sotto ordinati, decreto 42 articolo 6, 7, 111, 112 comma 4, così come riformulata dal decreto 156 del 2006, articolo 114 e 115, secondo i principi di sussidiarietà verticale e anche orizzontale, cioè privati, in forme sempre compatibili con le esigenze di tutela. Il Consiglio Comunale di Grottaferrata invita il Sindaco e la Giunta a provvedere alla realizzazione di quanto previsto dalla legge in materia di promozione e valorizzazione; a individuare la possibilità e le migliori modalità di attuazione di accordi con lo Stato e con gli altri enti interessati, coinvolgendo anche i privati, visto anche il decreto cultura 83 del 2014 ormai definito è quanto previsto in materia di agevolazioni fiscali da cosiddetto

Art Bonus già approvato; ad apportare variazione nella previsione di spesa sufficientemente proporzionale in tal senso; ad individuare contestualmente anche possibilità di reperimento di risorse aggiuntive che concorrano all'attuazione dei progetti di valorizzazione fruizione culturale che possano determinare un necessario e conseguente incremento dell'offerta lavorativa e di conseguenza dell'occupazione nel territorio comunale. Invita, pertanto, il Sindaco e la Giunta a operare per agevolare in ogni modo possibile la riapertura del Museo Nazionale dell'Abbazia, anche realizzando i suddetti accordi, convenzioni, concessioni, con lo Stato, MiBAC e con i privati interessati. Successivamente, in base a quanto stabilito in un accordo convenzione eventualmente stipulato da Comune e Stato, dare in gestione la fruizione del museo del complesso archeologico e monumentale della Abbazia, dell'area archeologica di Tuscolo e delle catacombe, guardiania, pulizia, ristoro, book shop e servizi aggiuntivi in genere, decreto legislativo 42 del 2004 articolo 117, anche in sinergia con le associazioni volontarie che sole finora garantiscono questo servizio non più pensabile, solo ed esclusivamente su base volontaria. Promuovere da ora l'istituzione di una serie di iniziative, anche in vista del Millenario nel 2024, della consacrazione della chiesa abbaziale a Santa Maria Theotokos madre di Dio, da parte di Papa Giovanni XIX il 17 dicembre 1024 quali, ad esempio, riaprire o aprire una scuola internazionale per il restauro dei manoscritti e dei libri antichi. L'abbazia raccoglie prestigiosi manoscritti greci anche antecedenti l'anno 1000, nella sua biblioteca, che è monumento nazionale, anche in intesa con l'Università di Roma Tor Vergata e con altre istituzioni analoghe, italiane ed estere. Supportare con finanziare la creazione ufficiale istituzionale di una scuola media liturgica bizantina già esistente di fatto grazie alle iniziative e all'impegno dell'associazione corale di Grottaferrata, ma bisognosa di finanziamenti adeguati. Istituire un centro culturale di studi bizantini presso l'abbazia, che possa approfondire la millenaria tradizione religiosa orientale ancora presente, con studi, ricerche, convegni di rilevanza anche internazionale in sinergia con analoghe istituzioni già esistenti e con università. Istituti di ricerche e musei nazionali ed esteri, fondazioni, eccetera. Partecipare ai programmi e ai progetti di finanziamento regionale ed europeo finalizzati alla cultura, POR eccetera, come fanno normalmente altri enti, amministrazioni dell'area castellana, Ente Parco, comunità montana e comuni, come ancora mai fatto. Individuare fonti di riutilizzo, soprattutto per fini culturali, concerti, convegni, congressi, eventi associativi, di spazi strutturati polifunzionali, permanente o temporaneo, mercato coperto, edificio del vecchio mercato coperto, da realizzare per una realtà anch'essa da rinnovare, la fiera di Grottaferrata. Utilizzare al meglio, ai fini della conoscenza e della valorizzazione del proprio patrimonio, anche il sistema museale dei castelli romani e prenestini, Museum Grand Tour, al quale il Comune ha aderito nel 2010 con la precedente amministrazione e che ormai, costituitosi dal 2003 con fondi europei per iniziativa

dell'11^a Comunità Montana del Lazio, promuove e valorizza siti, musei e luoghi di cultura di proprietà statale, non dell'area castellana. Interagire con le altre amministrazioni limitrofe per progetti condivisibili di fruizione culturale comune, sia mista che specifica, per la proposizione di pacchetti turistici tutto compreso, che coinvolgano pertanto il settore ricettivo, ristorativo e dei trasporti. Si ritiene sia giunto il momento di intraprendere insieme scelte di crescita culturale condivisibile, del resto palese è l'esigenza di cultura e ben radicata in tutti i cittadini grottaferratesi che aderiscono con almeno 28 associazioni di varia aspirazione al centro socioculturale di Grottaferrata e l'esistenza di una Proloco. È il momento di dare risposte a questa fame di cultura e cercare soluzioni per una crescita indotta della cultura nel commercio, nella ristorazione, nel turismo e nella ricezione. È il momento di una riappropriazione dell'indiscussa, ma da troppo e da troppi trascurata valenza archeologica, artistica e paesaggistica del nostro Comune. Si ritiene che l'amministrazione debba farsi prima persona promotrice di un'azione concorrente di valorizzazione culturale, fatta salva la tutela, anche tramite accordo con lo Stato, MiBAC eccetera, e con altri enti per la definizione di strategie e obiettivi comuni, elaborazione di piani strategici di sviluppo culturale per il bene della collettività, la conoscenza, la pubblica fruizione dei luoghi culturali insigni, presenti a Grottaferrata, l'offerta dei relativi servizi, l'incremento del lavoro e dell'occupazione nell'intero territorio comunale. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei, consigliere Rotondi. Io Le faccio anche i complimenti per il lavoro svolto. Prego, Sindaco.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Ringrazio il consigliere Rotondi per la proposta interessante, che sostanzialmente ritengo accoglibile. Non so se ci sono delle proposte di leggera limatura da parte del Consiglio.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Prego consigliere Tocci.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Grazie Presidente. Abbiamo lavorato in maggioranza da un emendamento, perché abbiamo ritenuto accoglibile in gran parte del contenuto una mozione del consigliere Rotondi, proprio per l'importanza che la cultura e la riapertura del Museo investe in una politica culturale congrua e anche diversa rispetto a quello che è stato nel passato. Quindi, se vuole, la leggo la proposta di emendamento, che va ad eliminare alcuni paragrafi e tutte queste modifiche sono unite da un'unica motivazione, dal fatto che, a nostro modo di vedere, questa mozione, seppur nello spirito è condivisibile, entra troppo nei particolari l'amministrazione ad oggi ci ha comunicato di non avere quegli elementi che le consentano di poter approvare vincolarsi in questi dettagli. Quindi la volontà è quella di

renderla un pochino più generica, andando ad eliminare alcune parti che danno degli indirizzi troppo specifici e su cui l'amministrazione vorrebbe fare una valutazione più ampia, eventualmente accogliendo le proposte di altre parti politiche. Quindi la mozione è la seguente: "I consiglieri sottoindicati propongono di modificare la mozione presentata dal consigliere comunale Rotondi eliminando i seguenti paragrafi..." Allora, il paragrafo che va dalla parola... Parliamo nella parte deliberativa della mozione, quindi è la seconda parte che inizia con "Il Consiglio Comunale di Grottaferrata invita, pertanto, il Sindaco e la Giunta", per capirci. Allora, eliminazione del paragrafo che va dalla parola "successivamente" alla parola "su base volontaria". Poi, eliminazione della parte che va da "quali ad esempio", fino alla parola "fondazioni, eccetera eccetera". Qui c'è un testo dove vengono indicate le parti che vengono eliminate. Dicevamo, poi eliminazione del paragrafo "come mai fatto dalla presente amministrazione", fino a "fiera di Grottaferrata". Eliminazione della frase "con la precedente amministrazione di centro-sinistra". Ed eliminazione della frase: "si ritiene che sia giusto", fino a territorio comunale, quindi tutta la parte finale della mozione. Questo emendamento è presentata da me, il capogruppo Bosso e il capogruppo Pizzicannella, a nome ovviamente dei gruppi di tutta la maggioranza, quindi lo presento al Presidente del Consiglio.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie consigliere.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Per capire, è rimasto il primo capoverso, "agevolare in ogni modo la riapertura", e va bene. Poi quello che è "fumettato", "promuovere una serie di iniziative in vista del millenario". Poi il resto viene tutto cassato... "Partecipare ai programmi", quello rimane. E poi "utilizzare al meglio, ai fini della conoscenza Museum Grand Tour" e "interagire con le amministrazioni". Poi il resto sono delle... Due minuti, li possiamo chiedere?

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: La sospensione va votata, consigliere Rotondi. Quindi mettiamo a votazione per sospendere due minuti il Consiglio Comunale, che siano due.

*Si sospendono i lavori consiliari alle 19:15.
Riprendono alle 19:30.*

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Procediamo con l'appello.

*Il Segretario comunale, dottor Caracciolo,
procede all'appello nominale*

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie segretario, io passerei la parola al consigliere Rotondi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Abbiamo visto gli emendamenti presentati dalla maggioranza alla mozione, nell'ottica di un pronto avvio dei lavori che vengono proposti e che sono riassunti soprattutto nella riapertura del museo dell'abbazia con la realizzazione di accordi, di convenzioni, di concessioni di promuovere tutta una serie di iniziative che sono state mantenute, come questa della consacrazione della chiesa, senza entrare nello specifico, la partecipazione ai programmi di finanziamento europeo e poi di utilizzare al meglio anche il sistema museale e di interagire con le amministrazioni limitrofe, tutto nell'ottica anche di un miglioramento dell'offerta, dell'informazione soprattutto, perché immagino che anche c'era l'idea di inserire un punto riguardo all'istituzione di un ufficio turistico, ma ci spiegava il consigliere Tocci, che è ugualmente entrare troppo nel merito, che io comprendo che nell'ambito di alcune iniziative, l'amministrazione si riserva di voler valutare nello specifico, perché le linee guida mi sembrano, e penso siano condivisibili e sono state rispettate, quindi per me va bene gettare gli emendamenti come proposti, riservandoci, almeno io e il PD, nell'ambito della proposizione di eventuali iniziative da parte del Comune o della presentazione di iniziative di adesioni a programmi, di fare le opportune osservazioni e di fare gli opportuni atti, affinché, invece, si intraprendano cose a noi più congeniali. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Prego, consigliere Tocci.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Grazie, io volevo cogliere l'occasione dell'intervento per dire due cose importanti, spero che il Presidente me lo consentirà. Volevo ricordare a tutti i consiglieri comunali e alla giunta che il 19 ottobre il comune di Grottaferrata parteciperà alla Marcia per la Pace Perugia-Assisi e credo vi sia arrivato a tutti l'invito e vi invito a rispondere prima possibile, proprio per fare in modo che il Comune di Grottaferrata venga rappresentato lì con una folta delegazione di istituzione, abbiamo anche girato l'invito a tutte le associazioni del territorio e speriamo che ci sia una risposta importante. Ed era questo orientato all'ordine del giorno, che poi non è stato presentato, che appunto era propedeutico alla partecipazione alla Marcia della Pace, proprio per far sì che il comune di Grottaferrata si impegnasse a riconoscimento della pace come diritto fondamentale dell'uomo. Prendo atto che non si è potuto discutere e mi scuso per il ritardo con il quale è stato presentato e lo faremo al prossimo Consiglio. Chiaramente era anche una richiesta degli organizzatori arrivare a questo tipo di evento con questo atto approvato, però non c'è stato modo di spiegarlo prima. Ringrazio a nome della Giunta e del Consiglio, su suggerimento del vicesindaco Paolucci, il centro socioculturale "Ce steva na vota", la Proloco, il dottor Petrucci e la Pasquali, come rappresentante degli uffici competenti, per l'allestimento

dello strano alla Sagra dell'uva, che ha rappresentato il nostro comune. E voglio anche, chiudendo Presidente, far notare a tutti che in sei giorni dall'approvazione del regolamento per le riprese audiovideo, abbiamo già provveduto a fare le riprese audiovideo. Voglio ringraziare, prendendo l'occasione, Federico Ghera, che è sempre disponibile quando c'è da fare questo tipo di cose e, con la scusa, dire che questa esperienza amministrativa mi ha consentito di scoprire un nuovo amico. Forza Italia voterà favorevolmente all'emendamento. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie consigliere Tocci, non so se ci sono altri interventi o dichiarazione di voto. Prego, consigliere Consoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Grazie. Dunque, avevamo predisposto una serie di osservazione riguardo alle linee un po' progettuali che erano state inserite all'interno della mozione. Prendiamo atto che la volontà dell'amministrazione per approvare questa mozione è stata quella di eliminarla per riservarsi poi successivamente di entrare nel merito delle progettualità specifiche. Ovviamente, rimane una mozione con un contenuto, un deliberato, un contenuto di intenti un po' generico, ci terremo soltanto ad inserire, mi scuso di non averlo fatto prima, ci è venuto in mente soltanto dopo, la parola "eventuale", prima di "privati". Ricordiamoci sempre che tutti i beni di cui stiamo trattando sono beni pubblici e quindi vorremmo tentare di mantenere il carattere pubblico di questi beni il più possibile in piedi. Quindi nel primo punto, dove si parla di "agevolare in ogni modo possibile la riapertura del Museo Nazionale dell'Abbazia, anche realizzando i suddetti accordi, convenzioni, concessione con lo Stato ed eventualmente con i privati", che non sia una cosa perentoria. La Città al Governo voterà a favore della mozione. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie consigliere Consoli, non penso sia una richiesta fatta dalla maggioranza, ma penso che sia una richiesta fatta al consigliere Rotondi, deve dire lei quello che pensa.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Non vi rileggo tutta la copiosa legislazione che c'è in merito, però è nel codice che sono previsti anche per quello che riguarda la valorizzazione e la gestione, l'utilizzo dei privati. Quindi è previsto dal codice ed è normato dagli articoli che trovate. Quindi, che ci siano meno, è ovvio che è una scelta e viene fatta nell'ambito. Sottolinearlo con "eventuali" o meno, non cambia la sostanza. Perché quello che si può fare per legge, se ritenete di volerlo mettere, ma "eventuali" non è sostitutivo con "privati interessati". Anche con privati. Per me va bene, ma il privato non si sostituisce mai. "Anche con privati interessati" o "inoltre", però è normato dalla legge.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Scusate, "inoltre" è un rafforzativo, eventualmente lascia un po' la possibilità anche di non utilizzare privati per questo tipo di progetti. Io ho spiegato la ragione, se si vuole accogliere è bene, se la consigliera Rotondi non la vuole..

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Ripeto, per me sono d'accordo, anche se sottolineano che l'"eventuale" messo nelle citazioni di legge..

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Comunque sia, il consigliere Consoli dovrebbe presentare l'emendamento scritto.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Lo scrivo subito, Presidente, e glielo consegno.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Chiedo gentilmente di farlo in tempi celeri, se possibile. Grazie. Aveva chiesto di intervenire il Segretario, se gentilmente lo possiamo ascoltare, prego Segretario.

PRENDE IL PAROLA IL SEGRETARIO GENERALE, DOTTOR CARACCILOLO: L'*eventualmente*, però si intenderebbe se ci sono eventualmente privati interessati, perché come vi fossero privati interessati, il Comune non li può escludere. Se l'intervento del Consigliere era volto a escludere la possibilità dei privati dove c'è lo Stato allora è inutile mettere *eventuale*, perché se sono privati, se ci sono ci sono, se non ci sono, non ci sono. Cioè l'*eventualità* dipende dalla presenza dei privati, allora *eventualmente* è chiaro ed ovvio, se ci sono privati interessati... Scusate.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Quindi, se si è raggiunto un accordo, mi date il testo emendato e lo poniamo in votazione. Scusate signori, se eventualmente ci fate avere il testo, lo poniamo in votazione. Signori, un attimo di attenzione che il segretario ci legge l'*eventuale* emendamento.

PRENDE IL PAROLA IL SEGRETARIO GENERALE, DOTTOR CARACCILOLO: quindi all'emendamento che era stato già presentato al Presidente, l'ultima aggiunta: "aggiungere la parola *eventualmente* tra le parole *MiBAC* e con *privati interessati*".

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie Segretario. Prima di porre in votazione e devo per forza far votare l'emendamento. Quindi pongo in votazione. Voti favorevoli? Quindi andiamo a votare per tutto il testo completo. Voti favorevoli? Il Consiglio approva. Passiamo quindi al quinto punto all'ordine del giorno.

COMUNE DI GROTTAFERRATA
CONSIGLIO COMUNALE DEL 03 OTTOBRE 2014
PUNTO NUMERO 5 ALL'ORDINE DEL GIORNO

IL PRESIDENTE

Invita il Consesso a voler discutere del seguente argomento:

“MOZIONE PROTOCOLLO N. 29019/2/3 - “PUBBLICAZIONE AUDIO/VIDEO DELLE SEDUTE CONSILIARI SUL WEB”.

QUINDI COSÌ PROSEGUE: Presentato dal Movimento 5 Stelle. Prego, consigliere Scardecchia.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: In una società democratica e indispensabile favorire promuovere la partecipazione dei cittadini alle questioni di pubblico interesse grazie agli interessi messi a disposizione dalla tecnologia. Gli articoli 10 e 38 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali garantiscono espressamente la pubblicità degli atti e delle sedute del Consiglio Comunale per promuovere una maggiore partecipazione dei cittadini stessi. Visto che le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche, che tutti i consiglieri devono rispondere a tutti i cittadini del loro operare e i cittadini devono venire a conoscenza dell'attività amministrativa; che molti cittadini, per motivi di salute, lavoro o per problemi familiari non possono partecipare direttamente alle sedute del Consiglio; che l'aula adibita alle riunioni del Consiglio non è abbastanza capiente; che tutti i programmi delle forze politiche in campagna elettorale mettevano in risalto l'importanza dell'informazione della trasparenza amministrativa; che il sindaco Fontana, allora consigliere, fu lui per primo a fare richiesta per le riprese audio-video; che già il primo Consiglio il sindaco Fontana ribadire la volontà di organizzarsi per poter organizzare a queste nostre richieste a costi zero; che sono passati ormai più di tre mesi e considerato che lo stabile comunale è fornito di rete Internet; considerato che una telecamera per la diretta streaming non costa più di 300 euro; considerato che non ci sarà bisogno di nessun operatore specializzato e che tutte le riprese verrebbero in automatico archiviate in un canale preposto, chiediamo che dal prossimo Consiglio Comunale le riprese audiovideo integrali siano trasmesse tramite diretta streaming ed archiviate su un canale del Comune di Grottaferrata. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Consigliere Scardecchia, scusi, lei non ha letto la delibera? Ok. ... (intervento fuori microfono)... Senza ombra di dubbio. Allora, siccome ci sono dei consiglieri che devono votare, che non hanno partecipato alla conferenza dei capigruppo, visto che i cittadini che dovrebbero capire di che cosa si tratta, noi diamo per buona e per letta la sua mozione. Il Sindaco risponde a quello che è scritto qui, non a quello che è Lei ha pocanzi detto. Prego, sindaco.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Volevo capire, perché da oggi, come ha ricordato bene il consigliere Tocci, stiamo già attuando le riprese e nell'approvazione del regolamento del 3 ottobre, unanimità del Consiglio, era stata individuata anche in accordo con tutte le forze, ivi inclusi i 5 Stelle, che dopo un periodo congruo di rodaggio si poteva valutare l'eventuale streaming, se il testo va in votazione o se intende ritirare il testo e quindi passare al punto successivo.

PRENDE LA PAROLA CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Intendo ritirarlo, però volevo mettere a conoscenza la cittadinanza che avevamo presentato una mozione per quanto riguarda per lo streaming. Quindi intendo ritirarla. Ecco perché sono andato anche al succo, per non perdere tempo.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, consigliere Scardecchia, quindi mi sembra evidente che dobbiamo passare al sesto punto all'ordine del giorno.

COMUNE DI GROTTAFERRATA
CONSIGLIO COMUNALE DEL 03 OTTOBRE 2014
PUNTO NUMERO 6 ALL'ORDINE DEL GIORNO

IL PRESIDENTE

Invita il Consesso a voler discutere del seguente argomento:

“MOZIONE PROTOCOLLO N. 29020/2/3 - “INIZIATIVE A FAVORE DELLE POLITICHE TRIBUTARIE E SOCIALI”.

QUINDI COSÌ PROSEGUE: Consigliere Scardecchia, lei ha presentato una mozione e ha diritto di fare ciò che vuole del suo scritto. Prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Vista la legge numero 147 del 27 dicembre 2013, la legge di stabilità modificato dal Dl numero 16 del 6/3/2014, che istituisce e disciplina la IUC, Imposta Unica Comunale, con decorrenza dal 1 gennaio 2014, considerato che la IUC si compone in IMU, TARI e TASI, il comma 633 di tale legge stabilisce che il Consiglio Comunale deve approvare entro il termine fissato per l'approvazione del bilancio le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario, al servizio di gestione dei rifiuti urbani e possono essere differenziati in ragione del settore di: attività, tipologia e destinazione degli immobili. Considerato il comma 688 secondo cui il Comune stabilisce le scadenze del pagamento della TARI, prevedendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale ed in modo differenziato. Inoltre, la nota numero 5648 delle 24 marzo del 2014 del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia, ha chiarito che i comuni, anche se non hanno ancora approvato i regolamenti ha determinato le tariffe, possono riscuotere la TARI in acconto, calcolando gli importi in base a quanto pagato dai contribuenti l'anno precedente. Alla luce di tali commi, si conclude che l'amministrazione potrà stabilire riscuotere la TARI con un numero non specificato di rate di diverso importo, prevedendo il versamento di acconti sulla base degli importi versati nella normalità precedente. E non solo, chiediamo che non venga richiesta nessuna specifica dichiarazione dei redditi come invece oggi avviene, perché ininfluente ai fini della discussione dei tributi, discriminante sotto il profilo economico finanziario personale momentaneo e soprattutto viola i diritti sacrosanti della privacy. Quindi chiediamo di prevedere per il restante anno su semplice richiesta all'ufficio preposto di poter rateizzare con ulteriori scadenze mensili di fine mese: settembre, che ormai è passato, ottobre, novembre e dicembre, le restanti rate non ancora versato nell'anno 2014 - il tutto era previsto entro il 30 settembre, perché la mozione era stata presentata il 21 agosto, cioè prima della scadenza utile - e definire per l'anno 2015 le scadenze di versamento del tributo pari in 12 rate mensili, tassativamente senza interessi. Concludo con delle riflessioni. "Tassativamente senza interessi", perché

l'amministrazione comunale non è un istituto di credito, quindi non deve lucrare né guadagnarci, ma semplicemente dovrebbe mettere in condizione di poter pagare in modo più agevolato possibile i propri cittadini e gli imprenditori che operano sul territorio. Il pagamento della prima rata della TARI è stata pagata dalla totalità di noi contribuenti in ritardo e senza interessi, perché arrivati con quasi due mesi dopo la scadenza, in quel caso si è potuto fare. Quindi ci domandiamo perché tanti vincoli e perché interpretare in modo proprio e non seguire le normative vigenti. Anche al Comune di Frascati è possibile dilazionare in 18 rate; anche Roma Capitale con 4 milioni di abitanti le ha dilazionate in sei rate senza interessi. Inoltre, parliamo di una tassa che sarebbe dovuta diminuire invece di aumentare, quindi, visto che stiamo pagando a caro prezzo gli errori di maldestri amministratori passati, almeno dateci la possibilità di poter pagare in modo dilazionato e senza interessi. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei, consigliere Scardecchia, penso che il caso che risponda all'assessore Consoli.

PRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE CONSOLI CLAUDIO: Grazie Consigliere. Proprio in oggetto alla sua mozione del 21 agosto... "In merito alla mozione in oggetto indicata, presentata dal consigliere comunale del Movimento Cinque Stelle, Maurizio Scardecchia, riguardante iniziative a favore delle politiche tributarie e sociali, si ritiene di non poter accogliere la stessa per i seguenti motivi. Il Comune ha già approvato il regolamento TARI con deliberazione del Commissario Straordinario del 19 maggio 2014, prevedendo che le riscossioni di tale tributo, relativamente all'anno 2014, siano fissate quattro scadenze nelle seguenti date: 31 maggio, 31 luglio, 30 settembre e 30 novembre. La riscossione frazionata in 12 rate da lei menzionata, per tutti i contribuenti come da lei proposta, anziché costituire un'agevolazione, si ritiene sia di intralcio nel pagamento del tributo, nonché aggravio di costi per l'ente riguardo la spedizione, la successiva rendiconto azione dei pagamenti, costi che, per come sono determinate le tariffe della TARI, si ripercuotono inevitabilmente sul contribuente stesso in quanto la TARI prevede la copertura totale del costo del servizio, quindi comprensivo anche dei costi del personale e dei costi amministrativi. Comunque il Comune nelle normali procedure di gestione e di servizio di riscossione, accoglie già istanze di rateizzazione laddove il contribuente dimostra l'oggettiva difficoltà nel saldare il tributo in quattro rate, adottando la rateizzazione alle esigenze del singolo richiedente. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie assessore Consoli. Aveva chiesto di intervenire il Sindaco. Prego.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Volevo dire, in aggiunta della risposta tecnica dell'assessore, fornita dal responsabile del servizio, che ovviamente siamo in una fase

tardiva, come è ovvio, nella discussione dell'atto e anche rispetto all'approvazione dei bilanci e delle tariffe. Per cui siamo ormai prossimi agli ultimi tre mesi dell'anno. Ma anche io, appena insediato, una delle prime richieste come ho fatto su input dell'associazione, lo dico tranquillamente, *La Tua Grottaferrata*, ma era comunque un'idea che avevo, che mi portavo dalla campagna elettorale, supportata anche da questa richiesta, ho provato a chiedere alla responsabile del servizio e mi è stato risposto sostanzialmente come poi adesso riportato nel testo. Mi verrebbe da dire perché non una rata al 30 giugno e perché non una rata al 31 agosto, ad esempio. Senza entrare nel merito dell'intralcio, dell'aggravio e quant'altro. Sicuramente è vero, è tutto vero, ma... È un problema che noi, ed assumo qui l'impegno rispetto alla mozione del consigliere Scardecchia, che ringrazio, intanto di poter sperare di poter diminuire anche di una percentuale magari non determinante, ma se non altro simbolica, o di non aumentare le tasse per il prossimo anno; cercare di approvare quanto prima possibile il bilancio e non correre dietro a tutte le tempistiche che purtroppo il governo spesso ormai si riversa, eventualmente andando anche sul discorso di dodicesimi, ancorché sia una cosa molto particolare e molto difficile, perché altrimenti si arriva sempre a ridosso della metà dell'anno se non oltre e a quel punto chiaramente anche una possibilità di rateizzazione, ancorché consentita, potrebbe risultare più difficile, e valutare in quella sede il massimo numero di rate. Perché se è come dice lei, e non ho motivo di dubitare, e anche l'associazione che citavo prima mi ha portato delle delibere di altri comuni in cui viene autorizzato questo metodo, non vedo per quale ragione non lo si debba fare. È vero che si può fare in più rate, ma in quel caso scattano gli interessi di mora e ovviamente non è più possibile. Così mi è stato risposto, quindi adesso io sto recitando ciò che mi è stato detto. Comunque mi impegno davanti all'aula affinché il prossimo anno, avendolo già richiesto, ma purtroppo non avendolo potuto fare, con sommo dispiacere, non accada di nuovo questo discorso.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie Sindaco. Una premessa, consigliere. Detto ciò, lei adesso non avrebbe potuto parlare. Questo è quanto per farle capire l'amarrezza dei consiglieri di maggioranza per aver presentato, seppur in ritardo, un ordine del giorno che parlava della pace. Prego, consigliere Scardecchia.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Avrei voluto dire tantissime cose anche io all'inizio del Consiglio e non le ho potute dire, quindi non dobbiamo ribadire sempre il concetto che il signor Tocci non ha potuto presentare ciò che voleva; anche noi, anche il consigliere Broccatelli e il consigliere Rita avrebbero potuto ribadire tante cose non hanno potuto fare. Se ci atteniamo a un regolamento, il regolamento è per tutti.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Sì, mi sembra che c'è stato un dibattito abbastanza democratico e trasparente,

ripeto, quindi non vedo le sue richieste che sta facendo in questo momento. Comunque, prego, può fare il suo intervento se vuole.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Volevo soltanto ribadire il concetto di una presentazione eventualmente di una dichiarazione dei redditi che non è oggettiva, in quanto se lo scorso anno non avevo e non mi trovavo in una condizione di poter richiedere effettivamente una rateizzazione, invece quest'anno mi trovo in una certa difficoltà, fa fede comunque una dichiarazione di un anno fa. Quindi nell'anno in corso, non potrei richiedere una rateizzazione.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie consigliere Scardecchia. Io non so se c'è qualcuno che vuole fare un intervento in merito.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO: Posso chiedere soltanto una mozione d'ordine? Il consigliere Scardecchia, sulla base di quello che ha detto il Sindaco, deve dirci se si ritiene soddisfatto, quindi ritira la mozione..

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: No, no, scusi, questo si vota. Non stiamo parlando di un'interpellanza o di una interrogazione. Qui c'è il voto palese del Consiglio Comunale.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO: Però se lui la ritira, che voto?

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Se la ritira, quindi non ci può dire se è soddisfatto o no. Lui ci dovrà dire se la ritira oppure no.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO: Io non ho chiesto se è soddisfatto o no, io ho chiesto che il consigliere Scardecchia deve dire il Consiglio Comunale se sulla base dei quesiti, delle risposte che il sindaco ha fornito, si ritiene soddisfatto e quindi ritira la mozione per impossibilità tecnica di raccoglimento oppure se intende far votare i colleghi del Consiglio Comunale una cosa che poi tecnicamente non si può fare. Ecco, questo è il punto.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Prego consigliere Scardecchia.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Io non voglio mettere in dubbio se tecnicamente si può fare o no, secondo il mio punto di vista tecnicamente si può fare. Se lo ha fatto un comune, che il Comune di Roma con 4 milioni di abitanti, non credo che non si possa fare qui a Grottaferrata. Ci deve essere un modo per poterlo fare. Quindi io vorrei che ci sia una votazione.

PRENDE LA PAROLA PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Aveva chiesto di intervenire il consigliere Bosso, prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BOSSO MARCO: Visto che il consigliere Scardecchia porta avanti la mozione, è da sottolineare che, oltre a quanto illustrato tecnicamente da parte dell'Assessore e del Sindaco, quello che viene richiesto non ha un fondamento attuabile anche in virtù di quel penultimo intervento. Cioè per poter arrivare ad una rateizzazione, o comunque una valutazione obiettiva di alcuni fatti dati, c'è bisogno di un punto di riferimento. Il punto di riferimento più attuale è l'ultima dichiarazione dei redditi. Non possiamo andare a votare assolutamente una mozione che fa a non tener conto, anche perché può usufruirne di quell'attivo di agevolazioni e rateizzazioni, un dato certo temporale, che è l'ultima dichiarazione dei redditi. In più, leggendo la mozione, a mio giudizio mancano dei passaggi fondamentali sul dispositivo, che sono quelli che vanno ad intaccare un regolamento, perché comunque c'è un regolamento delle entrate in merito al nostro Comune. Un regolamento delle entrate che non è fatto di uno o mezzo articolo, ma è fatto di una serie di articoli che sono tra loro in sinergia, molti sono legati. Quindi, andando in modo specifico a deliberare quel tipo di mozione, come è stata proposta, si andrebbero ad alterare in modo negativo sicuramente un regolamento che alla base di un insieme di normative e di articoli che devono essere rispettati. Quindi, in base anche a quello che ha detto il Sindaco, che sarà cura dell'amministrazione prenderlo in considerazione per l'annualità 2015 - e come rappresentante della lista civica sono contento di questa esternazione che ha detto il Sindaco e sarà nostra cura supportando nella scelta e nella prosecuzione di questa linea in merito alle tasse - va benissimo. Però, oggi, andare a votare quel tipo di mozione, comporterebbe a mio giudizio una serie di problemi che aggraverebbero solamente tutta una serie di attività, vista anche ormai l'impossibilità di attuarlo per l'annualità 2014. Quindi esprimo un voto contrario alla mozione. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie consigliere Bosso, non so se ci sono altri interventi in merito. Prego consigliere Pizzicannella.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE PIZZICANNELLA ALESSANDRO: Allora, in merito alla rateizzazione, io ho visto anche la brochure del Comune di Roma. Però innanzitutto noi ci troviamo di fronte a una rateizzazione già stabilite nel bilancio preventivo, per cui nel momento in cui uno anche consentisse un'ulteriore rateizzazione, rispetto a quelle già previste, salterebbero tutti gli equilibri di bilancio, perché noi abbiamo il bilancio che si chiude al 31/12/2014, sulla base delle entrate previste, che sono proprio le rate. Quindi, se io di lui scollegate anche nel 2015, ovviamente quell'equilibrio non viene più salvaguardato, quindi si potrebbe avere quasi un dissesto finanziario del comune da questo punto di vista. Questo è il primo aspetto. Poi ho visto la brochure del

Comune di Roma, in questo momento è vero che è prevista una rateizzazione, che sarà stata prevista anche in sede di bilancio preventivo, però la subordina ad un RID bancario. Quindi è vero che ti consente di rateizzare, però dall'altro lato il comune ti impone un addebito sul conto corrente. Quindi, nel momento in cui io non sono in grado di pagare, ho il rischio che il mancato pagamento da dare anche nella centrale rischi o comunque in tutti quei sistemi che il mondo bancario mette in piedi per evidenziare il mancato pagamento. Quindi c'è un lato positivo, che è la rateizzazione, ma un lato molto negativo che, in caso di mancato pagamento, vengo segnalato, con tutte quelle ripercussioni che si possono avere nel mondo bancario. Quindi è sicuramente, la diluizione, un'operazione fattibile, però deve essere fatta necessariamente in sede di bilancio preventivo, assolutamente non in questo momento perché proprio è tecnicamente impossibile, grazie. Quindi voto sfavorevole rispetto alla mozione.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie consigliere Pizzicannella. Prego Sindaco... Ci mancherebbe, se facciamo parlare consiglieri, poi lei fa l'intervento finale, prego consigliere Rotondi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI RITA: Posto che ovviamente anche noi siamo d'accordo con la diluizione del pagamento, però per le motivazioni tecniche che ci sono state dette e perché nonostante la mozione del consigliere Scardecchia sia stata presentata a luglio/agosto, o comunque già fuori tempo rispetto a quanto deliberato a maggio, per queste motivazioni, perlomeno per l'anno 2014, ci troviamo a dover, pur condividendo la bontà dell'operazione per non aggravare i cittadini, però tecnicamente è impossibile supportare una mozione che non può essere applicata, e quindi non ha a nostro avviso senso. Per l'anno 2015, auspichiamo comunque che sia possibile prevedere, come ha fatto il comune di Roma o anche altri comuni limitrofi, una successiva rateizzazione, presentando la richiesta nei tempi dovuti. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie consigliere Rotondi, non so se la sua era anche una dichiarazione di voto. Ok. Grazie consigliere Consoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Grazie, prendiamo atto ovviamente delle spiegazioni fornite dal consigliere consoli e del Sindaco sulle difficoltà tecniche, ed effettivamente, pur essendo favorevole ad una rateizzazione che possa consentire una rateizzazione agevolazione per i cittadini, proponiamo ovviamente di trattare debitamente l'argomento della Commissione preposta, anche laddove ci sia necessità di rivedere tutta la questione afferente alla regolamentazione di questi argomenti. Quindi ci asteniamo, il voto sarà di astensione, proprio perché siamo d'accordo sul principio della rateizzazione, ovviamente non sulla percorribilità di questa mozione per la chiusura dell'anno 2014.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei, consigliere Consoli. Se non ci sono altri interventi io passerei la parola al sindaco. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Non so se siamo ancora in tempo, perché siamo già andati alle dichiarazioni di voto, però stavo pensando, se il consigliere Scardecchia fosse d'accordo, di riformulare questa mozione in un ordine del giorno riferito ovviamente alla prossima programmazione di bilancio, qualora lo ritenga opportuno, ovviamente, senza entrare adesso già in una specificità di numeri, di rate e quant'altro, ma come principio generale che, e penso anche di interpretare il sentimento dell'aula sia di maggioranza che di minoranza, potremmo fare nostro come intento generale, un ordine del giorno dopo l'anno prossimo, in fase di bilancio, a garanzia, prevedere questo studio approfondito, trovando tutte le strade che consentano in tutti i modi di andare incontro a questa situazione. Visto che comunque la aula sostanzialmente d'accordo, anche se poi prendere atto che tecnicamente andrebbe a votare qualcosa che non è fattibile. Se vuole accogliere questa proposta, magari con un minuto, ma sia un minuto, di riformulare velocemente la mozione in ordine del giorno e poi ripresentarla, per vedere se sia possibile votarla all'unanimità, come intento, se siamo d'accordo ovviamente tutti.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie E viceré sindaco. La parola al consigliere Scardecchia per una breve risposta.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Va bene, siamo d'accordo. La dobbiamo riscrivere, la ripresentiamo. ...(intervento fuori microfono)... La ritiriamo e la ripresentiamo.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Quindi mi sembra di aver capito che le ritira la mozione, giusto consigliere Scardecchia? Mi sembra di aver capito che lei ritira la mozione, giusto? Va bene, grazie. Passiamo allora al settimo punto all'ordine del giorno.

COMUNE DI GROTTAFERRATA
CONSIGLIO COMUNALE DEL 03 OTTOBRE 2014
PUNTO NUMERO 6 ALL'ORDINE DEL GIORNO

IL PRESIDENTE

Invita il Consesso a voler discutere del seguente argomento:

“MOZIONE PROTOCOLLO N. 29102/2/3 - “ADESIONE AL PROGETTO LUMIERE ENEA E AMMODERNAMENTO DEGLI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE A COSTO ZERO TRAMITE SOCIETÀ DI TIPO ESCO”.

QUINDI COSÌ PROSEGUE: Prego consigliere Scardecchia.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: La direttiva 2002/95 del Parlamento europeo ha messo al bando le lampade al mercurio definitivamente dal 13 agosto del 2004 e la Legge regionale numero 23 del 13 aprile del 2000 promuove la riduzione dell'inquinamento luminoso ed ottico, nonché la riduzione dei consumi energetici; considerato che la succitata legge regionale prevede l'adeguamento da parte dei comuni tramite contributi per la bonifica, l'adeguamento e la realizzazione di nuovi impianti, perché è accertato che le recenti tecnologie hanno dei concreti vantaggi, risparmio economico a parità di ore di utilizzo, una maggiore durata nel tempo dei corpi illuminanti, assenza di mercurio, quindi maggiore rispetto per l'ambiente in fase di smaltimento e la possibilità di regolare l'emissione luminosa consentendo il relativo risparmio. Queste soluzioni *Smart Lighting* possono contribuire a gettare le basi per la trasformazione della nostra cittadina in una moderna smart city. Quindi utilizzando nuove tecnologie come controllori elettronici adatti al monitoraggio e alla gestione degli impianti, utilizzando lampade al LED ed affidando l'adeguamento a società che operano nel settore pubblico, si possono realizzare attraverso contratti specifici progetti a costo zero con un risparmio effettivo rilevante e fino al 40%, come testimoniano le realizzazioni del comune virtuoso di Modena che, per esempio, in soli nove mesi ha risparmiato ben 400.000 euro. Aderire al progetto Lumière di Enea, ha individuato nel settore dell'illuminazione pubblica notevoli potenzialità di risparmio energetico, tramite la presenza sul mercato di numerose tecnologie innovative. L'illuminazione stradale costituisce, peraltro, una delle voci maggiori della spesa energetica di un Comune, quindi affidare l'ammmodernamento degli impianti di illuminazione ad una società di tipo Esco a costo zero, consiste in: diagnosi energetica, finanziamento, progettazione, installazione gestione manutenzione dell'impianto per una durata stabilita di anni. L'impianto così realizzato produrrà un risparmio economico ed energetico che permetterà alla società di recuperare sia l'investimento che il capitale investito. Tutto questo a seconda degli anni stabiliti dal contratto. Chiediamo quindi al Sindaco e alla Giunta comunale di

introdurre immediatamente misure di adeguamento per il risparmio energetico tramite moderne tecnologie affidate ditte specializzate tipo Esco, a costo zero. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei, consigliere Scardecchia. Premo informare comunque il Consiglio Comunale che la delibera la diamo per letta, giusto, consigliere Scardecchia? Ok, risponde l'assessore Ambrogioni, prego.

PRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE AMBROGIONI ENRICO: Il risparmio e l'efficientamento energetico, quale che sia la metodologia che l'amministrazione voglia scegliere, è necessariamente preceduto da un'attività di analisi delle potenze impegnate e consumate attualmente, dei conseguenti costi spesi, delle tariffe pagate, delle diverse situazioni funzionali quella forza elettromotrice o la illuminazione devono adempiere, visibilità, sicurezza, eccetera. Dopo un'analisi, ci sono diverse opzioni da scegliere e sempre con un confronto, possibilmente con metodo costi-benefici. Nella mozione non ci sono analisi nei numeri, né opzioni o motivazioni tecniche per cui votare responsabilmente da parte del Consiglio. Mi sembra opportuno che il Consiglio si impegni solo a seguito di proposte ben documentate e motivate, altrimenti sarebbe una aprioristica scelta politica verso un progetto Lumière Enea, e soprattutto già proponendo azioni dirette che comportano spese e le conseguenze sulla sicurezza senza alcun progetto di analisi. Esempio: lo spegnimento dell'illuminazione ovvero del suo affievolimento, anche automatico, attraverso appositi dispositivi, durante tutte o parte delle ore notturne; lo spegnimento dell'illuminazione totale o una lampada sì e una lampada no, cosa comporta? Anche gli incroci sono previsti? A quali orari? Quali sono le vie che hanno avuto casi di incidenti anche gravi? Insomma, voglio dire, qual è l'analisi di questo all'oggetto? L'utilizzo di dispositivi anche automatici, acquistati da chi e su quali capitoli di spesa, e soprattutto quali modelli? Probabilmente più corretto portare all'attenzione del Consiglio vero e proprio progetto generale sull'efficientamento energetico che prevede varietà di coste rispetto a miglioramenti, rispetto a vie prive di illuminazione. Questo però deve essere preceduto da un lavoro di ufficio che dovrà analizzare la situazione fare proposte, attività che di solito vengono dopo un primo periodo dell'amministrazione, teso a entrare nel meccanismo amministrativo rispetto alle urgenze di breve periodo e avviando queste attività di analisi e proposta tecnica ed economica, per concludere nel medio periodo. Quindi chiedo al consigliere Scardecchia di ritirare la mozione per poter affrontare l'argomento appena l'amministrazione e i consiglieri tutti avranno sufficienti elementi per poter prendere una decisione responsabile. Grazie.

PRENDE LA PAROLA PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie assessore Ambrogioni. Aveva chiesto di intervenire il consigliere Tocci, prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore per le delucidazioni e in effetti volevo ribadire questa linea. In qualità di Presidente della Commissione Lavori Pubblici e Smart City, quindi la commissione competente per questo tipo di mozione, secondo me è una mozione che dà alcune caratteristiche positive e condivisibili, altre che, però, entrano nel tecnico, giustamente, come l'assessore diceva prima, se uffici non hanno ancora gli elementi per poter valutare una mozione del genere, questa diventa una mozione che approvata potrebbe poi non essere applicata, quindi sostanzialmente poniamo il Consiglio nella condizione di approvare un qualcosa che non sappiamo se è totalmente eseguibile. Chiaramente, io credo che sia un discorso condiviso da tutti il fatto di voler proiettarsi nel futuro per utilizzare delle tecnologie che consentano l'efficientamento energetico e quindi, questo poi lo potrà valutare lei, consigliere Scardecchia, io le ribadisco l'invito a ritirare la mozione, però con l'impegno mio, pubblico, come Presidente della Commissione di convocare in tempi brevi, eventualmente anche concordando insieme la data, di una riunione della Commissione Lavori Pubblici e smart City, dedicata esclusivamente a questo tema, per affrontare, anche con l'aiuto dei dati che l'assessorato di Ambrogioni cercherà di darci in tempi rapidi, di elaborare valutare quali sono le cose subito eseguibili e quali quelle che si devono programmare nel lungo o medio periodo. Quindi questa è una proposta che le faccio. Grazie.

RENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie consigliere Tocci. Prego, consigliere Broccatelli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO: Prima di fare l'intervento, volevo sapere se è intenzione di accogliere questa cosa... Ok. Allora, sulla base di queste affermazioni che fa il consigliere Scardecchia, io volevo dire una cosa. È la seconda volta che ci troviamo in difficoltà, nel senso che sono due mozione che sui principi, tutto il Consiglio mi pare che le voglia accogliere, e invece hanno un problema di applicabilità tecnica. Allora, siccome credo che il Consiglio Comunale si debba esprimere su orientamenti politici e su intenzioni, prima di tutto, e qualora queste intenzioni non si riescano a tradurre in fattibilità tecnica agli atti, ma questo è un invito tranquillo, Presidente, diciamo che il fatto che una mozione non si possa accogliere per questioni tecniche, andrebbe informato preventivamente il consigliere comunale che, durante i lavori del Consiglio, pure per una maggiore proficuità, possa il consigliere stesso presentante della mozione, trasformarla in una mozione accoglibile. Perché oggi che succede? Che magari uno si sente in condizione di votare una mozione di principio, ma si trova impedito a farlo perché non ci sono le ragioni tecniche. Allora sarebbe opportuno probabilmente istituire una formula di comunicazione preventiva, quando si parla di mozioni che lasciano soltanto inaccoglibilità per ragioni tecniche, per consentire... Perché se oggi non la ritira, come ha intenzione di fare, il

problema, io mi rivolgo al Presidente del Consiglio, non è una critica, mette in difficoltà i consiglieri comunali nel voler votare un principio della mozione, ma non poterlo fare perché c'è una inaccogliabilità tecnica. Quindi è il Consiglio Comunale che si trova in difficoltà in questo momento. Quindi sarebbe opportuno...

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Posso rispondere le due parole prima che finisce intervento? Io non è che posso fare il processo alle intenzioni e sapere quello che voterà il Consiglio Comunale. Io sono Presidente del Consiglio, siete voi che dovete votare. Quindi non posso dire al consigliere Scardecchia: "verrà appoggiata" o "verrà bocciata alla sua mozione".

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO: Forse mi sono spiegato male.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: No, io penso di aver capito bene quello che intende dire, cioè di dire, prima del Consiglio Comunale comunque, al consigliere proponente la mozione, in questo caso Scardecchia, di dire se magari può riformulare oppure ritirare una mozione ho una cosa da lui rappresentata.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO: Essere informati esclusivamente della possibile accogliabilità tecnica di una mozione, poi il Consiglio Comunale, una volta che si sa che tecnicamente è accoglibile, lui vota a favore, io voto contro viceversa. Questo è un altro punto di vista. Però, se una mozione non ha una accogliabilità tecnica, di che cosa discutiamo? Mettiamo in difficoltà tutti, perché qualcuno che la voglia votare non è condizioni di votarla e il soggetto proponente si vede risposta negativa su una ispirazione di principio. Quindi aiuterebbe i lavori del Consiglio Comunale. Questa è una cosa che mette in serenità il voto del consigliere comunale su una ispirazione di principio. Quindi, siccome è la seconda volta, o i consiglieri comunali formulano meglio le emozioni in modo tale che siano tecnicamente accoglibili, come richiama prima il consigliere Bosso... Per esempio ci sono delle questioni anche regolamentari che vanno preparate, oppure che cosa discutiamo noi? Cioè noi dobbiamo votare contro una casa di principio, quando una cosa non si può fare. Colgo pure l'occasione, siccome devo abbandonare l'aula, per dire sostanzialmente che le altre due mozioni che vengono presentate per quanto riguarda me, ma poi davvero spiegherò il capogruppo sono accoglibili, quindi l'impedimento alla presenza nei lavori successivi, non significa la mancata adesione politica alle mozioni presentati dal consigliere Tocci, grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: È giusto quello che chiedo il consigliere Broccatelli, però io le ripeto quello che poc' anzi le ho detto, cioè faccio il suo esempio da membro del Partito Democratico. Il Partito Democratico, ha presentato una mozione completa al Consiglio Comunale dove il proponente, in

questo caso il consigliere Rotondi, si è studiata tutte le Cose del minimo particolare, non sta a me come Presidente del Consiglio dire al consigliere Rotondi quello che deve scrivere o che deve fare, perché, se non sbaglio, al comma 4 dell'articolo 19 si dice: "la mozione consiste in una proposta concreta". È finita, quello che votiamo stasera è legge, non è che dopo gli uffici la modificano. Quello che chiede stasera Scardecchia è quello, non è che dopo gli uffici, o noi o qualcuno di noi la può modificare, okay? Sarà mia premura dare la parola al consigliere Scardecchia per farci spiegare bene. ...(intervento fuori microfono)... Okay, aveva chiesto di intervenire il consigliere Scardecchia che è il proponente, prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Io la ringrazio, consigliere Broccatelli, ma non è questo il punto. Il consigliere Scardecchia ha consegnato questa mozione il 22 agosto. Se c'era la volontà politica di volerla accogliere, c'era tutto il tempo per potersela studiare, per fare tutti gli accertamenti del caso. Sono passati due mesi, gli uffici sono preposti anche per questo. Quindi qui non c'è qualcosa di tecnico che si può o non si può fare, qui c'è un qualcosa che si vuole o non si vuole fare. È un'altra questione. Per quanto riguarda il progetto, vorrei rispondere all'assessore Ambrogioni, qui non si tratta di presentare un progetto effettivo, è la società stessa che presenta un progetto effettivo dopo aver fatto un sopralluogo. Questa società viene a Grottaferrata, lei non deve fare nessuno studio, viene Grottaferrata e le dice: Grottaferrata a questi problemi, noi li risolviamo in questo modo, le sta bene? Le facciamo risparmiare questo, i tempi sono questi gli anni sono questi altri. È possibile farla una cosa del genere? Tutto qui. Grazie.

PRENDE LA PAROLA PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Aveva chiesto di intervenire il Sindaco. Prego Sindaco.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Grazie Presidente, grazie consigliere Scardecchia. Chiedo scusa se sono uscito un attimo, quindi ho perso qualche passaggio. Io comprendo le giuste lamentele del consigliere, che parte sono anche condivisibili, fermo restando che non sono due mesi e stiamo parlando di un periodo sostanzialmente anche parzialmente di ferie, e soprattutto stiamo parlando di una scelta che è strategica e fondamentale in un indirizzo amministrativo. Se lei pretende che dopo due mesi noi già sappiamo come indirizzare la politica energetica o quant'altro, ci fa piacere che ci ritiene così capace, però onestamente è materialmente impossibile. Anche perché, come lei sa bene, prima di andare a scegliere un qualcosa del genere, che tra l'altro potrebbe vincolare dai 20 ai 25 anni un comune, quindi non è una cosa che noi facciamo in un giorno, è una scelta... Vediamo ACEA: abbiamo preso ACEA nel 2002, oggi siamo qui a lamentarci, come ricordava il consigliere Roscini delle grosse problematiche. Allora, una scelta del genere non si fa con una mozione in aula. Nel senso, noi possiamo dare anche un indirizzo stasera, se lei è

d'accordo, e potremmo impegnarci, se la maggioranza condivide anche gli altri consiglieri, a sospendere per cinque minuti a ragionare su un testo emendato che dia un indirizzo, se vuole. Cioè se il suo spirito è quello di andare verso questa scelta che noi non abbiamo intenzione di eludere, ma che è altrettanto comprensibile che faremo nel momento in cui saremo in grado, non è così come gli uffici. Si ricordi anche, come ha detto in apertura, che l'architetto Scarpolini, che ho annunciato essere nuovo dirigente del settore tecnico, prenderà servizio il 16 ottobre. Ma potrebbe dire: perché l'avete scelto il 16 ottobre e non prima? Però, ripeto, la politica è fatta anche di ragionamenti e di confronti. È chiaro che se si viene qui si dice "è così punto", mi dispiacerebbe, perché fino adesso abbiamo cercato, soprattutto, visto che sono molte le sue mozioni, di venirle incontro, anzi di cercare di recepirle, perché condividiamo, non è una scelta... Anzi, noi la faremo senz'altro. Però per andare a scegliere un discorso del genere, come abbiamo fatto anche con il consigliere Rotondi che ha proposto qualcosa di interessante, di molto interessante, facciamo la stessa cosa, se lei è d'accordo: ci consenta di emendarla un momento. Se la rilegga, se poi vede che non è soddisfacente, andremo avanti ognuno per la propria strada. Mi dica lei.

PRENDE LA PAROLA PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie Sindaco. È palese che l'assessore Ambrogioni voleva intervenire. Prego Assessore.

PRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE AMBROGIONI ENRICO: Innanzitutto, ringrazio il consigliere Scardecchia che ha portato in discussione quest'argomento, che è molto importante. Io mi sono informato e ho visto che molti comuni hanno aderito a questo ammodernamento della pubblica illuminazione. Ho letto, ad esempio, il Comune di Tivoli, che ha aderito positivamente a questo progetto, però, ad esempio il Comune di Tivoli a dei pali che sono vecchi, ormai obsoleti, quindi con l'occasione ha approfittato di questa occasione per poter cambiare illuminazione e nel futuro, mi sembra in un periodo di sei anni di ammortamento, potrà risparmiare. Perché c'è un periodo di ammortamento, nel senso che non si risparmia subito dalla fattura delle bollette, nel senso che quello che si risparmia poi la ditta lo reinveste sul territorio. Allora, considerato però il censimento del Comune di Grottaferrata dei pali di Grottaferrata fortunatamente ha dei pali in buono stato, alcuni sono nuovi, allora, per prendere questa decisione, prendiamoci il tempo che ci serve. Io capisco che magari non solo lei, consigliere, se vuole fare una battaglia politica dal momento che in tutt'Italia c'è la presentazione di questa mozione. Io le ho detto che ci vogliamo prendere del tempo. Il consigliere Tocci ha detto che si attiva subito con la Commissione dei Lavori Pubblici per poterla discutere una volta presi tutti gli elementi degli uffici. Vediamo quanto costa all'anno la fattura delle bollette degli edifici pubblici, vediamo quanto spendiamo con la pubblica illuminazione, vediamo quanto ci costa di manutenzione

all'anno, facciamo una media, dopodiché possiamo dare una valutazione, se cambiare o meno. Perché questo è un processo molto importante che ci vede impegnati per vent'anni. Allora, voglio dire, non è che poi si può tornare indietro. Questo le sto dicendo. Quindi io non riesco a capire la fretta di approvare o vedersi non approvata questa sera questa mozione. Stiamo parlando di Grottaferrata, voglio dire che è importante questa cosa. Ecco perché l'ho ringraziata, ma ho detto che ci serve più tempo per decidere. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie assessore Ambrogioni. Aveva chiesto di intervenire il consigliere Maoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MAOLI ROBERTO: Grazie Presidente. Per quanto mi riguarda io ho trovato la mozione del consigliere Scardecchia è estremamente interessante. Noi della Città al Governo abbiamo studiato alcune attuazioni di miglioramento dell'illuminazione nei comuni virtuosi, che hanno portato effettivamente grandi risparmi. Trovo anche che, almeno per quel che riguarda i primi quattro punti proposti, ci sono effettivamente delle cose un po' più tecniche di un principio generale, ma comunque, per quanto ci riguarda, condivisibili. Vorrei però sapere, perché non ho conoscenza diretta, esattamente che cosa significa aderire al progetto Lumière di Enea e in che cosa consiste questa società di tipo Esco, che dovrebbero, a costo zero, provvedere a questo ammodernamento. Quindi, se per piacere il consigliere Scardecchia ci può dare queste informazioni, saremo in grado di votare.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei, consigliere Maoli. Penso che il consigliere Scardecchia abbia colto in pieno la domanda. Se può dare risposta, gentilmente.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Aderire al progetto Lumière di Enea. Enea ha individuato nel settore dell'illuminazione pubblica notevoli potenzialità di risparmio energetico, grazie alla presenza sul mercato di numerose tecnologie innovative, delle relative competenze tecnico-scientifiche per applicarle e delle capacità di elaborare progetti integrati grado di condurre all'individuazione di modelli tecnologici di riferimento, validati e potenzialmente replicabile su scala nazionale. L'illuminazione pubblica, vale a dire l'illuminazione stradale, costituisce tra l'altro oggi una delle voci maggiori della spesa energetica dei comuni italiani, le cui disponibilità economiche e competenze tecnico-scientifiche, non sono talvolta sufficienti a consentire l'attuazione di politiche energetiche efficienti volte a ridurre dei consumi di energia elettrica del settore. Questo progetto in che cosa consiste? ... (intervento fuori microfono) ... Le conseguenze di questa adesione non portano a nulla, nel senso che non abbiamo contratto già definito aderendo a questa mozione. Questo è quello che io punto a farvi capire. Arriva una società ... (intervento fuori microfono) ... È

l'introduzione di nuove tecnologie, ve l'ho spiegato prima, quindi è la sostituzione non necessariamente dei pali, se c'è soltanto un corpo illuminante da sostituire, perché oggi è al mercurio, viene sostituito con una tecnologia al LED. Quindi non è che qui dobbiamo sostituire per forza tutti i pali di Grottaferrata per poter aderire a questo progetto. Queste società vengono sul posto, ti fanno un preventivo, non è vincolante questo preventivo. Non è che noi oggi, se votiamo in modo positivo questa mozione, dobbiamo tutti i costi aderire anche a queste società che vengono e ti fanno un sopralluogo. È questo che io tengo a far capire: non è una cosa vincolante. C'è una società che viene sul posto e ti fa un preventivo e ti dice: "per Grottaferrata, se sostituiamo soltanto i corpi illuminanti, mettiamo delle centraline per il risparmio e stabiliamo gli orari di apertura e di chiusura, di spegnimento e di accensione di questi corpi illuminanti, abbiamo un tot di risparmio l'anno."

PRENDE LA PAROLA PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, consigliere Scardecchia. Aveva chiesto di intervenire il consigliere Bosso. Prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BOSSO MARCO: Grazie Presidente. Ora non so se è il Sindaco voleva intervenire prima, per cercare di vedere se il consigliere Scardecchia, insieme a tutto il Consiglio, poteva trovare una soluzione differente dalla mozione presentata a corpo, come è stata presentata. Quindi, se è così, faccio prima intervenire il sindaco e poi faccio il mio intervento.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Grazie consigliere Bosso. Volevo aggiungere una cosa che mi ha fatto giustamente notare il Segretario Generale, che tra le varie situazioni, tra cui il fatto di dover pensare strategicamente dove indirizzare gli eventuali risparmi dell'operazione, c'è anche un discorso da tener presente credo che sia vincolante, Segretario, se non sbaglio, che attualmente è in corso una trattativa che deve portare, si spera quanto prima, attraversare un contenzioso con la Smile, che è la vecchia società gestore del servizio, e oscilliamo tra gli 800.000 euro richiesti da Smile ai 300.000 proposti dal Comune per chiudere la partita. Il che significa, se ho ben capito, che chi poi verrà dopo, sia esso Enea, sia esso qualunque altro potenziale gestore di questo servizio, dovrà accollarsi questi 300.000 euro, se saranno 300.000 o di più se saranno di più. Il che vuol dire che la voce risparmio potenziale di quest'intervento è già in piccola o larga misura - e questo lo apprendo ora con grande sommo dispiacere - è già sostanzialmente vincolata. Per cui questo è un ulteriore passaggio, consigliere Scardecchia, su cui io la invito a riflettere. E comunque, prima di andare a decidere in maniera.. Giustamente sbrigarsi, perché prima che si sbriga a decidere prima il risparmio arriva e prima scendono i costi e quant'altro, però è anche vero che con un problema del genere in atto, un contenzioso in atto, non tenerne conto così andare a deliberare, sarebbe

forse, anzi senza il forse, è un problema che va comunque tenuto presente.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie Sindaco. Prego, consigliere Bosso.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BOSSO MARCO: Grazie Presidente. Io faccio un intervento un pochino simile a quello precedente in merito a questa mozione, sono stato anticipato già anche dal consigliere Broccatelli prima, sul fatto che anche questa mozione, che riguarda un argomento molto largo, va a toccare degli aspetti che, riportati così come sono nella mozione, andrebbero ad incidere su tantissime sfaccettature che oggi non sono né governabili né prevedibili allo stato attuale in base a questa mozione, che avrebbero bisogno, come che ha detto il consigliere Tocci, di una visione tecnico-giuridica e politica all'interno, semmai, di passaggi nelle dovute commissioni consiliari. Questo perché anche vedendo il parere che è stato inserito, ogni delibera, ogni mozione cade i pareri tecnici e amministrativi, è da evidenziare che, sì, ci sta un passaggio di affidare l'ammodernamento di impianti di illuminazione ad una società di tipo ESCO a costo zero, però per esempio non ci sono i passaggi, come vengono affidati questi tipi di affidamenti. Cioè bisogna comunque rispettare delle procedure, e degli atti specifici coinvolgendo più enti, anche privati, perché, comunque sia, aderire al progetto Lumière di Enea... L'Enea va bene che ha, come ha detto anche il consigliere Maoli, mi sembra che abbia anticipato lui prima, ha un effetto pubblicistico. Però poi qui si entra anche nel privatistico. Il Consiglio Comunale, senza degli elementi specifici, dover andare ad attribuire a fattispecie o a società private delle attività, accollandosi una responsabilità, e qui c'è una responsabilità... Consigliere Scardecchia, tu giustamente spesso per responsabilità personale amministrativa eviti di votare in Consiglio Comunale, qui andiamo noi a dire: prendiamo i privati, facciamo questa cosa, senza disciplinare come vogliamo arrivarci in che modo vogliamo arrivare ai privati. Perché i privati che fanno un tipo di intervento a costo zero, come è avvenuto a Belluno, e io la conosco molto bene la realtà di Belluno, che a costo zero, ma hanno un ritorno economico non indifferente. E qualunque società potrebbe avere l'interesse ad avere questo ritorno economico non indifferente a costo zero per l'amministrazione e noi in questa sede oggi andremo a prendere una decisione di privatizzare l'attività facendosi che ci sia un terzo che va da riscuotere dei vantaggi, senza disciplinare in modo dettagliato come vogliamo arrivare ad efficientare tutto il sistema energetico o comunque di aderire al progetto Lumière. Quindi, se si può accettare quello che è stato detto anche dall'assessore Ambrogioni, potremmo essere anche favorevole a discutere questo argomento, mantenendo la paternità del consigliere Scardecchia, però attraverso un'argomentazione che ci renda anche edotti su tutta una serie di situazioni attuali, perché prima il Sindaco ci ricordava una cosa sacrosanta: nel 2002

è stata fatta la convenzione ACEA, io mi ricordo, eravamo tutti un pochino più piccoli, più giovane, che fu sbandierata come grande successo... Però la ACEA era a gestione pubblica e privata, fu sbandierata come un grande successo. Ora, dopo qualche anno, 12 anni, ci troviamo a criticare non solo quella scelta, non solo quella scelta,, non solo l'andamento, ma crediamo alla gestione. Cioè anche questo è un elemento importante. Una volta che viene affidata tutta l'attività di gestione, di controllo, di manutenzione, sono elementi fondamentali affinché possa, un determinato servizio, per rendere effettivamente un'economia per il Comune. Perché per noi, i problemi più grandi non sono nel pagamento della bolletta ACEA dell'acqua, ma i problemi più grandi li abbiamo nel gestire, mantenere tutto l'impianto con... Se non mi sbaglio prima di Smile c'era stata la Manutencoop, prima ancora non mi ricordo... Quindi degli enti gestori dell'impiantistica elettrica che lasciavano molto a desiderare sull'attività anche manutentiva del nostro territorio. Grazie.

PRENDE LA PAROLA PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Bosso. Prego, consigliere Consoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Dunque, come diceva il consigliere Maoli, siccome questa è una mozione che negli intenti e in parecchi punti che sono descritti nell'impegnare il Sindaco e la Giunta ci trovano favorevoli e d'accordo, siccome leggo ad esempio il secondo punto dove c'è un'individuazione, il terzo punto è un'individuazione, il quarto. È un'individuazione, cioè sono tutti aspetti che possono essere accolti senza impegnare progettuale mente, anzi, vanno nell'ottica di quella ricognizione che anche la maggioranza si sta auspicando in questo momento con i lavori appositi di una commissione specifica, proponiamo di modificare semplicemente i punti 5e 6 togliendo le parole *aderire* ed *affidare* con *valutare*. Cioè può essere una valutazione, il progetto Lumière, può essere una valutazione l'ammodernamento degli impianti di illuminazione ad una società di tipo Esco. Questo impedirebbe di prendere delle decisioni ferme in questo momento su un progetto specifico, ma apre alla possibilità di una valutazione, sia del progetto Lumière sia delle società di tipo Esco. Io sono d'accordo sul fatto che, ovviamente, c'è l'incognita delle società, quindi le società hanno bisogno di una valutazione approfondita, anche se non credo che, con tutte le valutazioni che potremmo fare e con tutta la richiesta di documentazione, così come vediamo in tutti gli ambiti, ACEA, TECNECO, queste grandi società purtroppo sulla carta hanno dei progetti meravigliosi, bellissimi, tutte rilevano poi, nella questione della gestione e della manutenzione, delle carenze enormi. Quindi le amministrazioni pubbliche si trovano inevitabilmente a rincorrere, quasi sempre anche con scarso successo, la soluzione dei problemi. Però io credo che il progetto sia, nella sua interezza, un buon progetto, una buona proposta, che entra anche nel merito di soluzioni, invece di cassarla tout court per rilevare soltanto principi e genericità, possiamo, sostituendo queste due parole,

secondo noi accogliere la mozione del consigliere Scardecchia, qualora lui fosse d'accordo con questi due piccoli emendamenti. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie al lei, consigliere Consoli. Aveva chiesto di intervenire il consigliere Rotondi, prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI RITA: Posto che, ripeto, sul progetto in sé c'è assolutamente, anche se il soggetto è adesione al progetto Lumière Enea... Ora, io personalmente questo progetto Lumière Enea non lo conosco e qui c'è proprio scritto "adesione", quindi se noi oggi votiamo, votiamo l'adesione. Poi "ammodernamento degli impianti di illuminazione a costo zero...", questo io penso che sia una esigenza ed è previsto anche dalla legge, perché ad un certo punto... Ma non sono competenze mie come amministratore, posso indicare, perché l'ammodernamento degli impianti... Quindi chi non è per l'ammodernamento degli impianti? Ora, il discorso è che effettivamente la bontà della mozione sussiste, però non è a mio avviso possibile accettarla nelle specificità tecniche che in parte sono anche carenti. Nel senso che è un progetto. Aderire al progetto Lumière... al limite si può pensare, come diceva anche il consigliere Consoli, mettiamo l'individuazione delle modalità migliori per fare questa... Io direi anche il primo punto, votare lo spegnimento dell'illuminazione, a parte che non è una cosa che, io penso... Io non mi sento di votare lo "spegnimento dell'illuminazione ovvero l'affievolimento anche automatico", dove? Cioè io oggi, se un domani viene qualcuno e dice: tu hai votato quella mozione per lo spegnimento dell'illuminazione. Non è una mia competenza. Quindi io noi cambiamo questo spegnimento magari mettiamo "valutazione della possibilità di affievolimento, spegnimento", però veniamo a fare una valutazione che, come è successo per la mozione sulla cultura... È una cosa diversa perché qui entriamo nell'aspetto tecnico, però su quella della cultura, entrare nello specifico, non è stato accolto, perché comunque l'amministrazione si vuole riservare, anche al livello politico, delle scelte che poi noi potremmo sostenere o meno. Qui è una cosa meramente tecnica, per cui un domani ho la responsabilità di dire: io ho votato una mozione con lo spegnimento dell'illuminazione. È come se a me chiedessero un parere tecnico su una valutazione archeologica. Quindi io direi, se possibile, di trovare un modo, opere che l'amministrazione si impegna a presentare questo tipo di problematica in una riunione, in una convocazione di commissione preposta a questa cosa, dove vengano illustrate le possibilità che ci sono di applicazione o che cosa l'amministrazione voglia fare su questa problematica che ora adesione a questo progetto Lumière Enea o quello che voglia fare sull'ammodernamento degli impianti; perché presentata così, a mio avviso, o riusciamo ad emendarle in qualche modo oppure però rimane piuttosto carente e improcedibilità. Infatti, la cosa che mi preoccupa è "spegnimento". Cioè dire "spegnimento dell'illuminazione o suo affievolimento", dove? E se poi decidiamo

di spegnere quei lampioni in una zona dove magari c'è una persona con delle difficoltà di deambulazione e li andiamo... Dico per dire. Cioè, è generico. Ci vorrebbe un progetto che ovviamente l'amministrazione si farà carico di presentare e su cui poi noi ci confronteremo.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, consigliere Rotondi. Aveva chiesto di intervenire il consigliere Tocci...

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI ROBERTO: Io ribadisco il fatto che in linea di massima la mozione, nel momento in cui si tratta di chiedere l'efficientamento energetico e il proiettare il comune verso l'utilizzo di nuove tecnologie, come quella del LED, è chiaro che io credo non possa trovare oppositori, perché è un principio assolutamente condivisibile, che è nei fatti. Però su alcune cose francamente io credo che non ci siano degli aspetti positivi. Per esempio, io ringrazio il consigliere Rotondi perché in realtà su questo la pensiamo come lei, sul fatto che lo spegnimento della luce può portare a dei problemi di sicurezza e a tutta un'altra serie di dettagli che ha illustrato il consigliere Rotondi. Quindi francamente io credo che si possa chiedere una sospensione di cinque minuti, se è disposto il consigliere Scardecchia, un attimo, a ragionare insieme ed eventualmente trasformare questa mozione in un altro atto, un ordine del giorno, oppure di fare degli emendamenti e delle modifiche che possano a quel punto rendere il testo condivisibile e provvedere all'approvazione. Se è d'accordo, possiamo provvedere a questo.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Per la sospensione dobbiamo rimetterla un'altra volta a votazione. Avviso tutti i consiglieri che quasi tutti avete finito gli interventi. Quindi cercate di trovare una soluzione in questa sospensione di cinque minuti, perché sennò non si va "a dama". Si vota per la sospensione di cinque minuti di orologio. Il Consiglio approva.

*Si sospendono i lavori del Consiglio Comunale alle ore 20:50;
riprende alle ore 21:00 con la verifica del numero legale.*

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Se prendete posto, passo la parola al Segretario per l'appello.

*Il Segretario comunale, dottor Caracciolo Paolo,
procede all'appello nominale.*

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, Segretario. Volevo sapere a questo punto se è uscito l'emendamento da parte della maggioranza. Consigliere Tocci prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Sì. Vado a leggere la proposta di emendamento alla mozione del consigliere Scardecchia, che prevede la modifica della parte di rimozione che va da "Il

Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta" in poi e lo modifica nel seguente modo: "Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta ad effettuare uno studio finalizzato a valutare la possibilità e la convenienza economica di introdurre misure di risparmio, atte ad ammodernare impianti e i dispositivi di illuminazione, in modo da convergere progressivamente verso obiettivi di maggiore efficienza energetica, anche attraverso la predisposizione di un piano di efficientamento degli impianti di illuminazione sia esterna che interna; a stimare l'opportunità di utilizzare la tecnologia led negli interventi di riqualificazione o nei nuovi impianti di illuminazione pubblica, sia esterna che interna; ad avviare una campagna di sensibilizzazione nei confronti dei cittadini dedicata all'efficientamento energetico; ad approfondire, attraverso un ulteriore studio dedicato, il rapporto costo-efficacia di una eventuale adesione al progetto Lumière - Enea (www.progettolumiere.enea.it). Firmato i tre Capigruppo di maggioranza in rappresentanza di tutta la maggioranza consiliare.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie consigliere Tocci! Io capisco che il consigliere Scardecchia deve intervenire. Le ricordo che lei è già intervenuto per due volte, però in questo caso lei ha anche la dichiarazione di voto, essendo capogruppo, a sua disposizione; quindi dica la sua in merito.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Accolgo la modifica della mozione.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Va bene. Volevo sapere se ci sono altri interventi da parte dei Consiglieri. Consigliere Maoli prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MAOLI ROBERTO: Per poter essere coerente con questa modifica, bisogna cambiare anche il titolo, invece di "adesione". Il titolo deve essere completamente diverso in realtà. ... (Intervento fuori microfono)... Il titolo è tutta un'altra cosa. ... (Intervento fuori microfono)... Non si parla di... ... (Intervento fuori microfono)...

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Scusate, per questioni prettamente tecniche, penso che il miglior nostro supporto sia il Segretario comunale. Prego Segretario.

PRENDE LA PAROLA IL SEGRETARIO COMUNALE CARACCILOLO: Visto che c'è una traccia politico amministrativa, la mozione è stata presentata con un oggetto, poi è stata emendata; non è che si cambia l'oggetto, si cambia il contenuto, ma la mozione, come è stata presentata, ha quell'oggetto e il titolo resta quello.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Mi scusi Segretario, posso farle una domanda a nome di tutto il Consiglio

comunale? Emendando il contenuto, si può anche emendare il testo però, cioè almeno il titolo come chiede il consigliere Maoli?

PRENDE LA PAROLA IL SEGRETARIO COMUNALE CARACCILOLO: Però deve essere presentato un emendamento sul testo. Non è automatico che emendando il contenuto... ..(Intervento fuori microfono)...

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Diciamo che è un emendamento che chiede la città al governo, possiamo dire così? ..(Intervento fuori microfono)... Quindi visto l'emendamento del Consiglio, io opporrei a votazione l'emendamento al completo. Voti favorevoli? Unanimità. Adesso andiamo a votare il testo completo. Quindi voti favorevoli? Unanimità. Il Consiglio approva. Passiamo all'ottavo punto all'ordine del giorno.

COMUNE DI GROTTAFERRATA
CONSIGLIO COMUNALE DEL 09 OTTOBRE 2014
PUNTO NUMERO 8 ALL'ORDINE DEL GIORNO

IL PRESIDENTE

Invita il Consesso a voler discutere del seguente argomento:

"MOZIONE PROTOCOLLO NUMERO 30732/2/3 - TRATTENIMENTO IN INDIA DEI MARÒ MASSIMILIANO LATORRE E SALVATORE GIRONE ADOZIONE DI INIZIATIVE CONCRETE, DA PARTE DELLE ISTITUZIONI ITALIANE ED INTERNAZIONALI, PER L'IMMEDIATO RIENTRO IN PATRIA DI DUE MILITARI DEL REGGIMENTO LAGUNARI SAN MARCO".

QUINDI COSÌ PROSEGUE: Prego consigliere Tocci.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Grazie Presidente. Non leggo il testo della mozione. Farò delle valutazioni che sintetizzano quello che è il corposo testo della mozione, anche perché sia questa mozione che l'altra mozione che andremo a trattare dopo sono state inviate molto tempo fa ai Consiglieri, proprio perché, secondo me, sono mozioni su tematiche trasversali; quindi avevo anche invitato i Consiglieri di maggioranza e di opposizione a controfirmarle e credo che molti consiglieri le abbiano controfirmate e quindi li ringrazio per questo. L'esigenza di presentare questa mozione deriva dalla convinzione che sia fondamentale e doveroso l'impegno di tutte le istituzioni nei confronti di una tematica così importante, che ha visto ledere i diritti della comunità italiana nella comunità internazionale. Latorre e Girone sono detenuti sostanzialmente in India dal 15 febbraio 2012. Un tempo molto importante. Tutto è nato quando in servizio presso la petroliera "Enrica Leixe" con compiti di contrasto alla pirateria sono stati coinvolti in una sparatoria, che è scaturita dalla sensazione che ci fosse un attacco dei pirati, e questa sparatoria ha provocato la morte di due pescatori. Questo ha portato poi all'arresto di Latorre e Girone. Ad oggi è inesistente una ricostruzione chiara dell'accaduto e della vicenda, anche da un punto di vista balistico. In più l'iter legislativo e giuridico non solo è illegittimo perché i due Marò erano sottoposti solamente al codice penale militare di pace e quindi non è stata rispettata quella che era la procedura corretta da un punto di vista di diritto internazionale, ma nonostante questo l'iter che sta utilizzando i tribunali indiani risulta essere un iter confuso e molto lungo. Con delibera numero 9 del 12 aprile 2012 il Consiglio comunale di Grottaferrata espresse una solidarietà nei confronti dei Marò e delle famiglie e anche delle famiglie dei pescatori uccisi durante questa vicenda. Però ritengo che dopo esattamente due anni da quando fu presentata quella mozione, approvata in parte, quella mozione fu presentata dal consigliere Fontana e fu approvata con delle modifiche rispetto a

quello che era il testo principale, credo che il Consiglio comunale di Grottaferrata ci debba tornare con maggiore forza. Anche perché in questi anni la situazione è sostanzialmente immutata: le cose sono rimaste com'erano, ci sono state tantissime vicende, i Marò sono tornati per il periodo di Natale, mi sembra, uno o due anni fa; poi ci fu tutta quella vicenda riguardante il ritorno dei Marò in India, i Marò tornarono in India; attualmente uno dei due Marò è in Italia, però questo non cambia il senso della mozione, perché la sua attuale permanenza in Italia è provvisoria, come tutti voi sapete, e se non cambia la situazione giuridica, tra tre mesi dovrà tornare in India. Quindi la situazione legalmente è identica a prima. È fondamentale secondo me un'iniziativa politica su temi di questa caratura, di questa importanza e credo che uno Stato serio difende i diritti dei propri soldati. Questo è un concetto fondamentale che noi dobbiamo, come Comune di Grottaferrata, ribadire. Sicuramente il Comune di Grottaferrata non ha la forza di risolvere la problematica dei Marò, di questo ne siamo tutti consapevoli e convinti. Però un'istituzione che rappresenta dei cittadini, secondo me, deve avvicinarsi a queste tematiche. Grottaferrata con questa mozione scende in prima linea sostanzialmente sul tema e fa tre cose sostanzialmente: esprime di nuovo solidarietà ai Marò e alle famiglie e agli italiani, tutti gli italiani la cui onorabilità è stata lesa dalla gestione di questa vicenda; aderisce Grottaferrata con questa mozione, se venisse approvata, la campagna di sensibilizzazione che tantissime istituzioni territoriali stanno portando avanti, anche tramite alla apposizione di uno striscione nella facciata del palazzo comunale, lo striscione che appunto chiede la liberazione dei due Marò; invita il governo ad usare alcuni strumenti internazionali qualora la vicenda non si resolvesse in tempi rapidi, ma rapidi veramente. Perché a furia di parlare di tempi rapidi qua sono passati due anni e mezzo. Gli strumenti che il governo italiano potrebbe utilizzare per dirimere la faccenda sono i seguenti: intanto l'Italia potrebbe mettere un veto sull'accordo di libero scambio che c'è attualmente tra l'Unione Europea e l'India; noi abbiamo questo diritto che potremo utilizzare, se la Comunità Europea continua a non essere solidale con l'Italia nella risoluzione di questa controversia. Perché anche questo c'è da dirlo. L'Europa in questo è totalmente assente. Un'altra azione - ripeto, sempre se la controversia non si dovesse risolvere in tempo rapido - è quella di escludere l'India dall'Expo di Milano. E un'altra invece ultima possibilità, che però mi pare sia stata già approvata dal Governo Italiano e dal Parlamento, è quella di non aderire come Italia più alle azioni antipirateria fino a che questa vicenda non si risolva. Perché chiaramente non abbiamo garanzie che i nostri soldati, che vanno a fare un dovere internazionale di difesa internazionale, non solo prettamente italiano, vengano tutelati da queste situazioni qua. Quindi non abbiamo più una certezza che i nostri soldati siano sicuri da questo tipo di vicende e dunque è giusto non aderire più. In più il Comune andrebbe ad aderire alla petizione, che è stata proposta dal signor Pittari, che prevede

appunto un provvedimento di respiro internazionale per dirimere la vicenda. Chiaramente questa mozione prevede un'adeguata pubblicizzazione, perché è importante che il Comune di Grottaferrata, a parte lo striscione, pubblicizzi questa mozione e faccia vedere che è un'istituzione impegnata in questa tematica. Fatemi dire anche che questa mozione, secondo me, è importante per riscoprire un senso di patria che in questo paese è spesso assopito, ma che in alcune circostanze riemerge come fosse anche un bisogno dei cittadini. Io voglio fare una citazione di un evento, che c'è stato a Grottaferrata, sollecitato dal consigliere Palozzi, che ieri mi faceva notare questa cosa e che in effetti durante l'evento della rimembranza, che si è svolto il 27 settembre, c'è stata una grande partecipazione dei cittadini e si sono visti anche bambini, persone più grandi, commuoversi ricordando i morti della grande guerra. Quindi io credo che il sentimento di patria ci sia, ma che le istituzioni politiche in Italia, sia a livello nazionale che a livello comunale, non siano mai state in grado di farlo via a favorire e di valorizzarlo. Un paese senza senso di patria è un paese che non ha futuro. Quindi ringraziando di nuovo consiglieri che hanno controfirmato questa mozione, io spero in uno voto unanime di una mozione che intraprende una tema così importante e secondo me trasversale. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei, consigliere Tocci. Volevo sapere se ci sono consiglieri che vogliono intervenire. Prego consigliere Consoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Grazie Presidente. Noi abbiamo un po' ripercorso il testo della delibera, così come proposto dalla maggioranza, e crediamo che si possano accogliere, nei punti numerati, solo alcuni punti e non tutti. Spiego anche il perché. Intanto votammo come maggioranza e su proposta del sindaco Fontana, allora consigliere comunale, questa delibera, la numero 9 del 2012, che fu emendata all'epoca dalla maggioranza, in cui si richiama ovviamente un'espressione di solidarietà oltre ovviamente ai due Marò, ai due connazionali, anche alle famiglie delle vittime indiane che furono ovviamente colpite da questa tragedia. Quindi siamo d'accordo nel riconfermare ovviamente la solidarietà nei confronti dei due Marò, alle loro famiglie, a tutti gli italiani, cioè il primo punto proposto. Non ci troviamo d'accordo sul secondo punto, dove si ribadisce l'adesione alla campagna di sensibilizzazione pubblica anche tramite l'affissione sulla facciata del Comune di Grottaferrata. Spiego anche perché non siamo d'accordo su questo punto. Non siamo d'accordo perché tanto lo ha già fatto il Comune di Roma, il Comune di Roma ha una risonanza internazionale ben diversa da quella di un comune come il nostro e quindi ci sembra un po' ridondante riproporre anche qui la stessa cosa. Abbiamo già una visibilità su questo punto del Comune di Roma, sono in Campidoglio e quindi crediamo che sia più che sufficiente. Sul terzo punto ci sembra di sostituirci un po' al Ministero degli Esteri in qualche modo, cioè ci sono queste

questioni, che ovviamente un parere del Comune di Grottaferrata poco conterebbe, secondo me è un po' una goccia nel mare rispetto a queste richieste, posto che siano giuste, ma non intendiamo entrare nel merito di ognuna, quindi non ci sentiamo di accoglierlo. Sulla questione del sostenere la petizione, ho fatto insieme a Roberto una ricerca su change.org: intanto non è l'unica petizione a favore dei due Marò, tra l'altro la petizione è chiusa e quindi non ho capito a che titolo sostenerla, perché è una petizione chiusa, ha raggiunto le 10.000 o 20.000 firme ad oggi e quindi non ho capito come si dovrebbe sostenere. Tra l'altro non abbiamo neanche capito perché queste e non altre, di questo signore Renato Pittari di cui non conosco nulla, nel senso che non so chi sia e non so da dove proviene. Quindi sostenere una petizione di un perfetto sconosciuto all'interno di tante altre petizioni non ne capisco l'utilità. Tra l'altro la petizione è chiusa. A maggior ragione siccome il testo della petizione su change.org è in inglese, ovviamente essendo rivolta al Segretario Generale dell'Onu hanno riportato il testo in inglese. Ho scaricato il testo in italiano e vi leggo il titolo: "I Marò sono innocenti, devono tornare in Italia". Non ci sentiamo veramente di entrare nel merito di una petizione che in qualche modo enuncia già una risoluzione al problema, che ovviamente essendoci una giustizia internazionale di mezzo e con tutte le complessità del caso, ovviamente ci sembra quanto meno inopportuno andare a sostenere una petizione così largamente schierata già con giudizi e con espressioni che si sostituiscono in qualche modo a chi ha diritto ad esprimerle. Non solo, abbiamo valutato che l'Anci, attraverso una conferenza di comuni, ha approvato una mozione, la mozione del Comune di Rosolino in Sicilia. Io ho portato qui il testo di questa mozione, che secondo noi ovviamente lo proponiamo come emendamento a questa mozione, quindi mantenendo il punto uno e il punto due ovviamente con l'adesione alla campagna di sensibilizzazione, evitando l'affissione pubblica, questo testo potrebbe emendare a nostro avviso questa proposta di mozione. Perché? Intanto il Comune di Grottaferrata ha aderito all'Anci, quindi facciamo parte di quest'associazione nazionale e quindi perché non recepire le direttive che provengono da questa associazione nazionale. Il testo, vi leggo soltanto il deliberato perché è brevissimo, oltre che nelle premesse richiama ovviamente la necessità di porre all'attenzione degli organismi nazionali ed internazionali i casi di tutti gli altri nostri connazionali privati ingiustamente, perché adesso qui c'è questo di caso, ma insomma ce ne sono molti altri che attendono giustizia in altro luogo e quindi riteniamo opportuno magari anche richiamarlo, propone di adottare il contenuto della presente proposta, di deliberare il relativo atto di indirizzo politico con l'espresso invito rivolto al Governo Italiano, ai Ministeri degli Esteri di tutti i paesi partner della UE, la Commissione Europea, al Parlamento Europeo, al Dipartimento di Stato degli Stati Uniti d'America, alle Nazioni Unite ad esperire un'azione congiunta nei confronti dell'India, finalizzata all'attivazione dell'arbitrato obbligatorio, ai sensi della convenzione Onu sul diritto del mare

per la soluzione della controversia, nella quale sono coinvolti i fucilieri di marina Salvatore Gironè e Massimiliano Latorre e all'immediata liberazione e al ritorno in Italia dei due militari italiani. Allora, questo corpo di delibera è accettabile da parte nostra, non solo perché è stato già discusso da un organo cui tutti noi abbiamo aderito, che è l'Anci un'associazione nazionale appunto; hanno già aderito 30 comuni, ripeto che il Comune capofila che ha presentato la mozione è il Comune di Rosolino; e si sta diffondendo, e di settembre 2014 e quindi è molto recente, dei comuni italiani che ovviamente stanno provvedendo a deliberare in tal senso. Siamo d'accordo nel ribadire la solidarietà con questo contenuto, spogliandolo un poco di alcune proposte che, a nostro avviso, risultano essere un po' demagogiche e di poca importanza ed efficienza per un comune piccolo come il nostro. Tra l'altro abbiamo preso visione anche di qualche altro deliberato di altri comuni del Lazio, Viterbo per esempio, Castro e ci sono tanti altri comuni che hanno un corpo di delibera molto semplice, che esprimono solidarietà e la pubblicizzazione appunto del deliberato, quindi della mozione, in questo caso della mozione ovviamente agli organi preposti. Non c'è di più. Quindi riteniamo che una mozione con questo contenuto sia accoglibile. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei, consigliere Consoli. Ci sono altri interventi in merito? Prego consigliere Rotondi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Posto che siamo assolutamente in ansia soprattutto per le lungaggini dell'India a livello giuridico, che però - ripeto - non possiamo noi entrare anche come Comune, salvo la solidarietà in un diritto giuridico che è completamente diverso dal nostro in tempi diversi. Fatto sta che comunque questi due, a parte uno di loro che è rientrato, è tuttora in Italia e chi sa se, uno, se una volta rientrato poi riusciranno a tornare entrambi oppure no. Quindi è assolutamente condivisibile l'espressione di concreta solidarietà. Riguardo anche alla affissione sulla facciata del Comune, io ritengo che non sia una cosa... Certo, magari una cosa non coprire l'intera facciata, ma per un fatto... E il fatto che Roma lo abbia fatto e noi siamo meno di Roma, perché? Voglio dire, se Grottaferrata decide di essere solidale con l'espressione di sostegno ai due Marò, che sono, se non altro, trattenuti per così tanto tempo, poi sul fatto se siano appunto effettivamente queste due persone, nello svolgimento della loro azione hanno comunque purtroppo ucciso dei pescatori, ora non spetta a noi. Sul fatto di valutare la possibilità, io direi che con questa mozione in effetti non è che noi... Chiediamo al Governo di valutare la possibilità. Quindi, se vogliamo, c'è anche una certa attenuazione. Ho dei dubbi sul fatto che si possa impedire la partecipazione dell'India a Expo 2015, perché poi non ricade da noi. Sul fatto che diceva la consigliera Consoli, magari si potrebbe anche valutare questa possibilità di aderire a questa petizione fatta dall'Anci, piuttosto che da questa di change.org che effettivamente si è già

chiusa, potrebbe non avere questa rilevanza. Quindi io dico che in linea di massima noi siamo d'accordo, magari vedendo delle minime cose come questa soprattutto dell'Anci e di fare un'azione ovviamente più concordata e condivisa con le maggiori autorità possibili, che possono essere sia il Governo Italiano, ma in qualche modo anche un coinvolgimento degli organismi europei perché in questa cosa non siamo completamente abbandonati.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie consigliere Rotondi. Ci sono altri interventi? Prego consigliere Pizzicannella.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE PIZZICANNELLA ALESSANDRO: Questo, secondo me, è un punto, è un aspetto molto importante della politica italiana al livello nazionale, che poi ha ovviamente delle ripercussioni anche a livello locale. Io sottolineo proprio l'importanza di dare visibilità attraverso l'affissione di un manifesto, quale sarà la forma tecnica adesso si vedrà, per dare una maggiore visibilità possibile a livello locale rispetto a questo evento, perché qui ci troviamo di fronte ad una violazione del diritto internazionale. Nessuno qui vuole dire chi è colpevole o chi è innocente. Qui c'è una violazione del diritto internazionale, rispetto alla quale l'Italia ha assunto finora un atteggiamento che non è coerente con un atteggiamento che dovrebbe avere una nazione. Se lo stesso evento fosse successo in altre nazioni occidentali, come posso pensare la Francia, l'Inghilterra o gli Stati Uniti, sarebbe stato uno scenario completamente diverso. Il problema qui è un problema culturale, politico culturale ed è il problema di un concetto fondamentale, che è il concetto di nazione. Il nazionalismo in Italia evoca molte cose del passato, quindi mette anche paura. Però in realtà qui bisogna riprendere in mano questo concetto di nazione, che è fondamentale perché ha rilevanza sia a livello internazionale, perché bisogna ribadire l'importanza di riportare questi soldati in Italia, ma anche una rilevanza come idea di nazionalità, che quindi si estende non solo dal punto di vista dell'esercito, ma anche da altri punti di vista, che portano sempre a denigrare tendenzialmente l'operato delle istituzioni italiane a tutti i livelli. C'è questa mancanza, come diceva il consigliere Tocci, dell'amor di patria. Amor di patria o nazionalismo insomma sono dei sinonimi, però dato i nostri trascorsi storici, queste parole mettono un po' paura. Però non bisogna più avere paura di mettere avanti questi concetti, perché in un mondo globale il nazionalismo deve emergere per salvaguardare proprio la cultura e l'identità di una nazione. Quindi è fondamentale, al di là degli aspetti di spronare il Governo ad assumere determinati comportamenti, dare visibilità a questo evento attraverso l'affissione fuori la casa comunale, perché la casa comunale è a livello locale un'istituzione, della nazione. Cioè, non è assolutamente vero che siccome sta nel Comune di Roma, come diceva la consigliera Consoli, allora livello locale non ha rilevanza. Assolutamente no. Anzi è nei piccoli comuni che il nazionalismo deve cominciare a

nascere, l'idea dell'amor di patria. L'Italia infatti è una nazione che è nata sui comuni ed è nelle piccole realtà che nasce l'amor di patria, l'amore per il paese e l'amore per la nazione. Ma non in una eccezione negativa come potrebbe essere quella che purtroppo è avvenuta ai primi del novecento, ma in un'accezione positiva, quella che porta avanti il nazionalismo come le grandi democrazie occidentali. Ripeto, la Francia, l'Inghilterra, gli Stati Uniti sono delle democrazie, però quando vengono toccati dei loro soldati, lo scenario è completamente diverso rispetto a quello italiano. Quindi, secondo me, è un atto importantissimo perché ha una rilevanza non solamente, ripeto, per riportare i Marò a casa, ma più che altro una rilevanza politico culturale per tutti i riflessi della vita sociale. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei, consigliere Pizzicannella. Ci sono altri interventi in merito? Consigliere Tocci prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Grazie. Io ringrazio il consigliere Pizzicannella, perché mi sento di fare mie totalmente le parole che ha detto. Sono d'accordo e credo che abbia colto appieno lo spirito della mozione. Dire che è ridondante la posizione dello striscione nella casa comunale, credo che sia un'affermazione sbagliata, almeno dal mio punto di vista. Perché la posizione dello striscione sul comune non è un atto che noi facciamo per dare rilevanza alla tematica in ambito, diciamo, sovracomunale o internazionale perché siamo consci del fatto che da domani, se verrà messo questo striscione, non cambierà l'attenzione della nazione sul tema. Lo sappiamo. Lo facciamo perché i cittadini che entrano nel Comune di Grottaferrata vedano che il Comune di Grottaferrata è sensibilizzato su questo tema e riconoscano e ricordino, quando vedono le facce dei due Marò, la situazione nella quale sono loro. Perché noi non ci dobbiamo scordare che noi abbiamo due Marò che da due anni e mezzo sono non in prigione, in realtà sono nella sede dell'Ambasciata, ma lontani dalle loro famiglie senza possibilità di incontrarle, con la consapevolezza di aver fatto il loro dovere. Poi è chiaro che ci sono i tribunali italiani, ci sono delle legislazioni europee molto chiare su quello che doveva essere l'iter da seguire e non appena l'Italia riuscirà a riaffermare il diritto internazionale, già questo è uno scandalo il fatto che un paese debba affermare il diritto internazionale e che in una comunità europea, che coinvolge l'Italia quando c'è da risolvere problemi, e mi riferisco anche al problema dell'immigrazione, che è una tematica che non viene mai condivisa e che si prende sulle spalle il nostro paese, poi non ricompensi, in un certo senso è l'Italia che è sempre molto disponibile su determinate tematiche e questo in parte gli fa onore. Su queste vicende che sono di una gravità inaudita, perché non sono vicende al plurale, è una vicenda, non c'è nessun altro caso di paesi europei che hanno visto i loro soldati essere reclusi in altri paesi, non c'è mai stato un caso del genere o se c'è stato, sono stati casi che si sono risolti in

brevissimo tempo, perché non solo lo stato interveniva duramente, ma c'era una comunità internazionale che, con degli strumenti che aveva, interveniva per risolvere queste controversie. Quindi il punto è che l'Italia oggi è abbandonata a se stessa su questa tematica e da due anni in mezzo vede ledere la propria dignità. Nel momento in cui noi abbiamo dei soldati in uno stato straniero e nessuno fa niente, compreso il nostro Governo che nulla ha fatto per risolvere la controversia, governi anzi, perché nel frattempo ce ne sono stati tanti e da parte mia non c'è nessuna volontà di colorare politicamente questo tema, che credo sia un tema nazionale e quindi chiunque ha sbagliato deve pagare indipendentemente dal colore politico, io credo che questa sia una tematica su cui un Comune, che è l'istituzione e che rappresenta i cittadini, deve assolutamente impegnarsi. Quindi credo che lo striscione sia proprio il punto di partenza di un nuovo approccio che il Comune di Grottaferrata deve avere su tematiche di respiro internazionale e sulla tematica della patria e dell'amor di patria, che è un concetto fondamentale che dovrebbe tornare ad essere disquisito nelle scuole, in incontri pubblici e anche con l'impegno di soggetti della società civile, che dovrebbero far riscoprire a tutti gli italiani l'importanza di avere l'amor di patria. Perché è un concetto che ormai è totalmente escluso. Bisogna anche dire che questo paese è l'unico paese che fa dell'amor di patria e del patriottismo un tema di dibattito politico. Anche questo dovremmo dire e affrontare con grande consapevolezza. Noi siamo l'unico paese che fa dell'amor di patria e del patriottismo un tema di dibattito politico, il che è deleterio! Detto ciò, sullo striscione ribadisco quello che ho appena detto. Sulle richieste internazionali, sono consapevole che non è che noi approviamo la mozione e il Governo domani va a mettere il veto sull'accordo di libero scambio, perché il consigliere Tocci e il Consiglio comunale hanno detto questo nell'adunanza del Consiglio comunale di Grottaferrata. È ovvio. Ma questo è un messaggio. Se per questo anche lo striscione di per sé non risolve la controversia internazionale, ma è un messaggio. Questa mozione vuole far impegnare il Comune di Grottaferrata su una tematica importante e lo fa sia attraverso lo striscione e sia dicendo al Governo: "Caro Governo, se la risoluzione tu non sei in grado di risolverla in modo diplomatico, cosa che hai cercato di fare in due anni e mezzo, utilizza degli strumenti che noi abbiamo a livello internazionale per far capire che questa è una cosa su cui tieni". Perché se ci tieni, devi fare tutto il possibile per risolverla; se non ci tieni, devi anche rendere conto nei confronti dei cittadini. Detto ciò e chiudo, ovviamente non possiamo aderire alla petizione perché la petizione è chiusa ed ha raggiunto il numero di firme, ma infatti qui si parla di sostenere una petizione, che sicuramente è già chiusa, ma che ci teniamo a sostenere, perché è una delle poche petizioni. Intanto è una petizione sostenuta dall'ex ministro degli Affari Esteri Giulio Terzi di Sant'Agata, che - sapete - fu coinvolto su quella che è stata la vicenda del ritorno in patria dei Marò e fu uno dei quelli che non era d'accordo a far tornare i Marò in India. Quindi

credo che vada dato adito a Giulio Terzi di Sant'Agata di essere stato uno dei pochi ad essersi dimesso perché non ha accettato una linea folle del Governo, cioè quello di rimandare i Marò in India dopo aver detto che non li avrebbe rimandati; quindi sostanzialmente non realizzando nessun tipo di risultato, né il risultato di avere i Marò in patria, né il risultato di avere un rapporto buono con le autorità indiane perché, dopo aver fatto questo, le autorità indiane ormai avevano perso qualsiasi tipo di fiducia nei nostri confronti. In più, indipendentemente da quello che c'è scritto nella petizione, la petizione è una delle poche petizioni che sostiene, come l'Anci, il discorso dell'arbitraggio internazionale come modo di risoluzione controversia. Da parte mia non c'è nessuna volontà di eliminare nulla di questa mozione, eventualmente aggiungere anche riferimento al discorso dell'Anci, ma togliere io francamente non sono d'accordo. Grazie.

RENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei, consigliere Tocci. Prima di passare la parola al consigliere Maoli, mi permetto seppur da Presidente del Consiglio, ma comunque da Presidente comunale, di spendere due parole su questa cosa. Mi riaggancio un po' al discorso che faceva il consigliere Consoli, traducendo quello che era scritto in inglese: "I due Marò sono innocenti". Innocenti non spetta a noi dirlo, giustamente, però volevo raccontare questo piccolo aneddoto, almeno personale che mi è successo. Io a 19 anni mi sono trovato, con onore dico oggi, a fare il militare dell'aeronautica militare e ho avuto sempre l'onore di montare di guardia sotto le frecce tricolori. Ricordo bene, ero un ragazzino, un ragazzino sì anche grande perché 19 anni ormai si è quasi uomini, però ero un ragazzino tolto dalle famiglie e mi hanno messo a montare di guardia sotto questi aree brani e il tenente di turno mi diceva, io avevo un mitra come quello di Rambo, posso dire, mi hanno messo lì sotto e mi hanno detto: "Questo aeroplano qui non lo deve toccare nessuno. Se viene tua madre e tocca questo aeroplano qua, noi ti mandiamo a Gaeta e buttiamo le chiavi", la cosa tra virgolette per farvi capire e per farvi sorridere un po' sulla cosa. Mi immedesimo un attimo nei Marò, che sicuramente non era la stessa cosa e sicuramente stavano facendo un altro mandato rispetto al mio, che stavano sulla nave, ma sicuramente le norme militari sono quasi tutte le stesse, e gli avranno detto: "Siete in acque internazionali, in queste acque ci sono i pirati, se salgono sulla nave è finita". Quindi dire "sono innocenti", sicuramente innocenti per tutte quelle persone che come me hanno fatto il servizio di leva, sanno quello che vuol dire e quindi prima di andare a fare un emendamento e di votare o di astenersi e tutto quanto, di valutare bene quello che hanno fatto i nostri Marò, perché comunque stanno a servizio delle persone, comunque della nostra patria e comunque a servizio delle persone che giù, in quei campi e in quei mari, avevano bisogno. Prego consigliere Maoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MAOLI ROBERTO: Vorrei spiegare un po' meglio la posizione della città e del governo su questo argomento.

Noi ci siamo posti il problema, proprio perché la situazione è dolorosa e complicata, di capire quale sia la migliore strategia per trovare una soluzione a questo problema. Quello che abbiamo dedotto, cioè quello che ci siamo posti come domanda è: qual è il senso di questa azione proposta? Allora finché si tratta di dare solidarietà ai Marò, è un'azione normale e dovuta. Dopodiché dobbiamo sperare di liberare i Marò e quindi di risolvere questa situazione che da due anni e mezzo tiene ingabbiati il Ministero degli Esteri italiano e quello indiano, non so, con una specie di sollevazione popolare. Perché alla fine quello che si immagina da questa iniziativa, se vogliamo portarla all'estremo, al parossismo, è: speriamo che tutti i comuni italiani partecipino, mettiamo tutti gli striscioni e i Marò tornano a casa. Io penso che lo scopo finale di questa iniziativa sia estremamente ideologico e non sia assolutamente quello che è la strada migliore per portare i Marò a casa. Perché non penso proprio che in una situazione del genere noi avremmo contribuito a risolvere il contenzioso fra l'Italia e l'India. Io penso che questa situazione complicata vada, sì e per questo noi ci spendiamo, affrontata anche tramite quelle che sono le autorità internazionali, perché questo è sicuramente un passo importante. Penso che in realtà il fatto di sollevare... Ma d'altronde l'ho sentito anche da voi consiglieri, essenzialmente state sfruttando questa faccenda dei Marò per alimentare, casomai anche positivamente, il senso di patriottismo, il senso di orgoglio nazionale, che manca, e su questo posso essere anche d'accordo, ...(parola non chiara)... agli italiani. Allora, è giusto, ma questa è una strumentalizzazione e secondo me va esattamente nella direzione opposta di quella di trovare una soluzione a questa vicenda. Io penso che la soluzione non debba essere quella di suggerire al Ministero degli Esteri che cosa fare, ma forse di far lavorare con fiducia visto che siamo patrioti e visto che secondo me è proprio a causa di una certa idealizzazione di tutta la vicenda che si sono compiuti dei passi, probabilmente sbagliati, durante tutti questi due anni e mezzo. Quindi proprio perché mi sembra che non sia questo lo scopo finale, io trovo che dei quattro punti proposti ci stanno bene il primo punto, perché la solidarietà ai Marò è sicuramente un sentimento che proviamo e vorremmo vedere risolta la situazione, però trovo che l'aspetto valorizza e di questo sentimento sia un po' fine a se stessa e sicuramente molto ideologica. Quindi chiudo qua il mio intervento. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei, consigliere Maoli. I punti sono cinque, non quattro come diceva lei. Comunque...

RISPONDE IL CONSIGLIERE MAOLI ROBERTO: Il quinto punto è semplicemente di dare attuazione della cosa, quindi non è...

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Non so se c'era qualche altro consigliere che voleva intervenire in merito. Non so se il consigliere Consoli voleva... Dopo le dichiarazioni del

consigliere Maoli, non so cosa ha in mente di fare. Però lei gli aveva proposto degli emendamenti, se non sbaglio.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Assolutamente sì. L'intervento del consigliere Maoli non è in contrasto con quello che ho dichiarato. Ovviamente ha ommesso forse di ribadire la possibilità di emendare, ma mi pare che il consigliere Tocci sia stato ben chiaro nel non voler rinunciare a quelle che sono i punti per la maggioranza, imprescindibile per approvare questa mozione, per cui il consigliere Maoli, avendo parlato dopo il consigliere Tocci, non ha semplicemente ribadito quella che è la nostra proposta, che mi pare essere superata dall'intervento del consigliere Tocci. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Quindi mi sembra di aver capito che siamo arrivati al dunque. Il Sindaco voleva dire qualcosa in merito. Prego Sindaco.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Grazie. Grazie per gli interventi e per la proposta. Io credo che abbiamo detto quasi tutto su questo argomento. Però credo che tornando proprio sugli aspetti della dignità e dell'immagine dell'onorabilità del nostro paese, noi siamo qui ad esprimere un sentimento, consigliere Maoli, che non può essere di fiducia verso il Ministero degli Affari Esteri o comunque verso la classe politica, magari semmai di sfiducia perché a distanza di due anni la situazione è ancorché complesso e ancorché difficile. Si potrebbero dire tante cose, sviscerare vari aspetti. C'è chi sostiene non esservi alcuna prova e chi invece ve ne siano e quant'altro. La sostanza è che sarebbe giusto che questi due militari fossero in Italia e fossero giudicati qui, da un Tribunale militare se è un problema attinente un determinato aspetto, o da altra Assise, ma qui però e non bloccati da due anni in quella posizione, che può essere anche apparentemente vista come qualcosa di non particolarmente duro, perché non è un carcere, bensì l'ambasciata italiana. Però bene faceva il consigliere Tocci ha ricordare la distanza dalle famiglie. Quindi noi oltre ad un sentimento di sfiducia, con questa mozione credo vogliamo spendere invece un sentimento di amore padre, ma non in termini politici sempre richiamando il concetto del consigliere, bensì termini ideali e non ideologici. Quindi su questo punto inviterei a riflettere. Io penso che si possa recepire la proposta della mozione approvata all'Anci, così come ha anche ricordato la consigliera Rotondi, ma l'impianto complessivo della mozione è indirizzato, ancorché non rispondente alle prospettive della città al Governo su un discorso abbastanza chiaro. Quindi c'è un desiderio di voler esprimere, di voler esporre questo striscione, non tanto per fare ideologia retorica o demagogia, bensì per ricordare agli italiani che altri due italiani sono in determinate condizioni. È un po' come esporre un tricolore, un fiore alla finestra. È un qualcosa di simbolico. Sicuramente purtroppo non cambierà nulla, speriamo nell'immediato e non ancora nel lungo periodo, ma è un piccolo gesto che magari

non serve per fare sollevamenti di massa o di popoli, bensì per ricordare a chi gira presente e io vorrei ricordare che il governo Renzi in particolare, tra le varie situazioni che lui ha lanciato fin dall'inizio, aveva parlato anche di questa cosa, salvo poi dimenticarsene in modo clamoroso, vogliamo dire; sicuramente preso da tutta un'altra serie di problematiche, ma comunque è un problema che giace lì in attesa di essere affrontato. Se tutti tentativi sono stati esperiti, io non lo credo. Credo anzi che c'è stata molta, come dire, difficoltà o comunque non volontà o se non altro non un'espressa volontà nell'affrontare questa situazione. È chiaro che non si può andare lì con un nucleo di militari e portarceli via, come qualcuno va dicendo, però le strade le soluzioni, se un governo vuole e se un governo è autorevole, ha delle carte da giocare. Quanto meno ci prova, poi è ovvio che... Quindi magari se vogliamo valutare ed eventualmente inserire di modificare la mozione con quel testo ulteriore dell'Anci, non lo so, ditemi voi.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie Sindaco. Ultimo intervento per i capigruppo a definire il concetto prima della votazione. Prego consigliere Rotondi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Io dico che sono favorevole se volete inserire questa parte dell'Anci. Volevo fare una precisazione, posto che ho detto che per me va bene anche affiggere questa cosa, però è una considerazione. Qui si parla di strumentalizzazione, però quando si parla di un sentimento che possiamo chiamarlo patriottismo, nazionalismo forse è un termine eccessivo, però io mi riconosco in queste cose, cioè io mi riconosco nel fatto che comunque sono un amministratore, comunque sono un amministratore di un Comune che fa parte di uno Stato e al contrario non sostenere una cosa del genere che è sostenuta da molti altri amministratori, questo è strumentalizzare. Perché a mio avviso è una cosa talmente... Possiamo discutere le modalità, dire di sì. Però vorrei dire, a mio avviso, che vuol dire che magari il Partito Democratico perché appoggia una mozione che è presentata dal consigliere Tocci è meno patriottica oppure si fa strumentalizzare e invece la città e il governo sono veramente patriottici, perché non appoggiano una cosa del genere dicendo che questa è una strumentalizzazione politica? Io vorrei citare, così almeno intervieni, io vorrei citare una cosa, così chiudiamo forse questa storia, delle parole dette da Don Sturzo molti anni fa, che non è che noi bonariamente da destra o da sinistra elargiamo dei diritti. I diritti, questo non è un dovere farlo, ma è un diritto, è un diritto che noi abbiamo per riappropriarci di un certo senso che abbiamo di dare a tutti gli stessi diritti sempre. Non di elargirli da destra e da sinistra bonariamente. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Consigliere Rotondi, volevo ricordarle che questa per lei è anche una dichiarazione di voto, quindi se gentilmente può fare la dichiarazione di voto da capogruppo.

PROSEGUE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Sì. Il Partito Democratico è favorevole a questa mozione, possibilmente inserendo anche la citazione dell'Anci. Siamo favorevoli.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie consigliere Rotondi. Mi sembra di aver capito che lei voleva intervenire, consigliere Consoli, prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Grazie Presidente. Sarà intervenuta comunque, quindi mi riservavo di. Intanto noto con piacere che il consigliere Rotondi fa opposizione alla città e al governo piuttosto che alla maggioranza, ma comunque ne prendiamo atto. Allora, ognuno ha la propria... ..(Intervento fuori microfono)... Va bene, certo, qui scadiamo... Vado oltre. ... (Intervento fuori microfono)... Vado oltre. Non meno grave, però insomma comunque... Dunque, ribadiamo il concetto. Mi spiace molto, perché il nostro sarà un voto di astensione con questo corpo di delibera. Spiace molto... Mi scusi Presidente, può richiamare un attimo?

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Consigliere Rotondi, mi trovo a riprenderla, mi deve scusare. Prego consigliere Consoli. Se fate silenzio gentilmente.

PROSEGUE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: No, perché prima si parla di sentimento, di diritti e di cose molto importanti, poi si scade in queste beghette da quattro soldi. Allora spiace molto esprimere un voto di astensione, spiace perché intanto nel 2012 tutta la maggioranza, di cui facevo parte, aveva approvato una mozione, che conteneva la solidarietà all'interno del corpo della delibera ai due Marò; solidarietà che confermiamo nella nostra dichiarazione di voto, confermiamo la solidarietà e ribadiamo che siamo assolutamente d'accordo con la mozione, che è stata portata all'attenzione della Conferenza dei Comuni dell'Anci. Siamo piacevolmente contenti che la maggioranza voglia accogliere nel deliberato la proposta del Comune di Rosolino e quindi quella che è stata accolta a livello nazionale e a cui hanno aderito tantissimi comuni, purtroppo per le ragioni espresse sia dal mio intervento prima e dal consigliere Maoli dopo, per un'altra serie di ragioni, non siamo d'accordo sugli altri punti contenuti sulla mozione, per cui il nostro sarà un voto di astensione. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei, consigliere Consoli. Prego consigliere Scardecchia.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Per quanto riguarda le nostre dichiarazioni di voto, per il rispetto nei confronti delle forze armate e di chi le rappresenta oggi qui in aula, per le famiglie dei due soldati che ormai da più di due anni stanno soffrendo con dignità la lontananza dei propri padri e mariti, ma soprattutto per quei due nostri militari che avrebbero diritto ad un processo immediato e soprattutto da un Tribunale

internazionale, non posso che votare favorevolmente, anche se non servirà uno striscione purtroppo di influenzare sia la Farnesina che l'opinione pubblica internazionale e quindi a farceli riportare qui in Italia. Il resto non lo voglio commentare, perché a volte con il silenzio si riesce a dire molto di più che con le parole. Grazie Presidente.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei, consigliere Scardecchia. Altri interventi da parte dei consiglieri? Mi sembra di aver capito che vuole intervenire il Sindaco prima della votazione. Prego.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Volevo puntualizzare però una cosa con il consigliere Consoli. Intanto non fu votata all'unanimità, o meglio ci fu un astensione e abbandono. Il mio testo originario era così e me lo avete sostanzialmente, come si dice in gergo, incartato, cioè lo avete bonificato. È ovvio che poi è stato votato all'unanimità. Ma lì c'era lo striscione, c'era la solidarietà. ... (Intervento fuori microfono)... Io penso che sia un argomento sul quale non esista destra o sinistra. ... (Intervento fuori microfono)... Va bene, comunque era giusto ricordarlo.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Mi permetto di dire che i partiti sono fatti anche da persone e quindi detto ciò passiamo alla votazione? No. Dichiarazione di voto per il consigliere Tocci, prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Intanto ringrazio il Sindaco per l'intervento, perché chiaramente questa è una mozione che presento con grande orgoglio, ma che in continuità con l'azione che fece il sindaco Fontana quando presentò la mozione all'opposizione e lo ringrazio anche per la consulenza che mi ha fornito nella stesura della mozione. Detto ciò, io sono felice anche del fatto che ci sia una trasversalità, proprio per ribadire il concetto detto prima, cioè finiamo di essere l'unico paese nel quale l'amor di patria e il patriottismo diventano un oggetto di dibattito politico. Quindi io credo che la dichiarazione di voto del Pd e il cambiamento di linea del Pd rispetto a quello che era stata la decisione sulla mozione di Fontana, sia un passo in avanti e una maturazione politica importante proprio perché su questo non ci si deve dividere. Lo stesso discorso lo faccio per il Movimento 5 Stelle, che ha, secondo me, dato prova di grande responsabilità e di unità su temi che sono trasversali. Mi dispiace, e mi rammarico molto, della decisione della città al governo, perché penso che le motivazioni adottate non siano corrette, anche perché la solidarietà non si dimostra con un pezzo di carta che va a finire negli archivi del Comune. La solidarietà si dimostra con uno striscione, con delle iniziative, con un movimento che prende il cuore di tutti quanti gli italiani su una concezione del genere. Ribadisco che un cittadino, che entra dentro la sede comunale e vede l'immagine dei nostri due soldati,

che in questo momento rappresentano un'immagine lesa della nostra democrazia e del nostro Stato, hanno anche la possibilità di riflettere, visto che la vita è frenetica e tante volte ci dimentichiamo di queste situazioni, andare in Comune e vedere le immagini di quei due Marò credo che consenta molti cittadini di ricordare che mentre noi parliamo e facciamo la nostra attività quotidiana, ci sono due Marò che rappresentano il nostro Stato e che stavano facendo il loro dovere di difesa, non solo dell'Italia ma della comunità internazionale, perché erano impiegati in una mozione internazionale antipirateria, stavano facendo il loro dovere e sono costretti a essere lontani dalle loro famiglie, traditi e abbandonati dallo Stato per cui lavorano e che rappresentano con la loro azione. Quindi il voto di Forza Italia è favorevole ed è la dichiarazione di voto che faccio con più orgoglio da quando sono qui in Consiglio comunale. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei, consigliere Tocci. Penso che ormai è stato abbastanza dibattuto l'argomento. Io porrei a votazione. Voti favorevoli? 12. Contrari? Zero. Astenuti? 2. Il Consiglio approva.

COMUNE DI GROTTAFERRATA
CONSIGLIO COMUNALE DEL 09 SETTEMBRE 2014
PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO

IL PRESIDENTE

Invita il Consesso a voler discutere del seguente argomento:

"MOZIONE PROT. N. 30732 /BIS/2/3 - ADESIONE AI PRINCIPI ED ALLE
INDICAZIONI DELLA CONVOCAZIONE DELLE NAZIONI UNITE SUI DIRITTI
DELLE PERSONE CON DISABILITÀ"

QUINDI COSÌ PROSEGUE: Ultimo punto all'ordine del giorno "Mozione prot. N. 30732 /BIS/2/3 - Adesione ai principi ed alle indicazioni della convocazione delle nazioni unite sui diritti delle persone con disabilità". Prego consigliere Tocci.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Grazie Presidente. Questa mozione che insieme all'altra è stata inviata, quindi ribadisco il concetto detto già per la mozione sui marò, il fatto che non leggerò il testo ma farò una sintesi del contenuto. La mozione più semplice, più chiaro, ha un contenuto più stringato, perché sostanzialmente si tratta di fare questo tipo di atto, il Comune di Grottaferrata, aderisce alla convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità. Cosa prevede la convenzione in modo molto sintetico perché la convenzione, immaginerete, ha un testo ampio e prende tantissimi aspetti. Ma quelli che ci interessano di più quali sono? Intanto ribadire l'importanza di un contrasto alla discriminazione e l'importanza di favorire una società che garantisca a tutti varie opportunità. Chiaramente il riferimento in questo caso alla disabilità. Afferma, la convenzione, che la disabilità è un concetto in evoluzione, cioè è l'interazione tra le persone con menomazioni e le barriere ambientali e comportamentali, andando ad agire sulle barriere ambientali e comportamentali, quello che è l'effetto della disabilità, che l'effetto ha della disabilità, sulla società cambia e migliora. Quindi è un concetto in evoluzione, sul quale si può lavorare tutti insieme. Ci si deve lavorare dalla parte dei non disabili, su quello che è il nostro approccio alla disabilità. Quindi il concetto di disabilità come diversità e non come negatività. È importante questo concetto. Credo sia il cuore della convenzione. Per fare questo, cioè per fare diventare il concetto della disabilità, un concetto di diversità e non di negatività, come spesso avviene nella società moderna, anche se su questo negli anni si sono fatti grandi passi in avanti, è fondamentale la partecipazione delle organizzazioni di persone disabili, ai processi decisionali sui temi che riguardano la disabilità, ma non propriamente sono quelli della disabilità, ma anche quelli che riguardano i lavori pubblici, quando parliamo di barriere architettoniche e su tutti quelli i temi dell'Amministrazione, ci

sono elementi che possono migliorare la vita dei disabili nella società. Quindi è fondamentale che ci sia una condivisione della parte politica - amministrativa, con quelle che sono le associazioni che portano avanti, che rappresentano la disabilità. La convenzione vuole aprire ad un nuovo approccio alla disabilità, che si basi quindi sull'inclusione e sulla valorizzazione della diversità. Quindi sempre il tema già detto prima, una diversità in senso positivo e non una diversità in senso negativo. Grottaferrata, aderendo a questa convenzione, qualora venisse approvata questa mozione, propri i principi della Convenzione, a tal punto di dire, che si potrebbe pensare ad un inserimento nello statuto comunale, di alcuni principi dettati dalla convenzione. Quindi c'è un impegno anche a questo, a fare una riflessione su questo tipo di diverso, perché come detto spesso dal consigliere Consoli, lo Statuto è la nostra piccola costituzione. Quindi è importante anche prevedere, se non è sufficiente quello che già dice lo Statuto in un articolo specifico sulla socialità in generale, fa anche dei riferimenti alla disabilità, prevedere degli inserimenti di parti di questa convenzione. La mozione prevede la costituzione di una consulta sociale permanente, che si occupi di inclusione, partecipazione, ai processi decisionali, perché se noi vogliamo includere le associazioni che si occupano di disabilità nei processi decisionali, dobbiamo creare una consulta apposita. Questa consulta, sarebbe composta non solo dalle associazioni che hanno a che vedere, esclusivamente con la disabilità, ma tutte le associazioni impegnate nel sociale, perché in questa convenzione e nella mozione, si prevede anche una disabilità di tipo economico. Perché le persone che non riescono con i propri mezzi economici ad avere uno stile di vita che è in linea con quella che è la società moderna, anche quello, quel tipo di disagio viene considerato una disabilità. Perché è una differenza anche di vedute, una differenza di approccio, che quella persona può avere nella società, non avendo le possibilità di vivere come gli altri. Quindi questo è il motivo per cui nella consulta si prevede la partecipazione di tutte le associazioni impegnate non sociale, non solo quelle specificatamente dedicate alla disabilità, anche perché come detto prima, rimuovere queste barriere comportamentali, ambientali, nei confronti del tema della disabilità, significa agire su tantissimi temi. Non solo quello proprio della disabilità. Ho fatto prima l'esempio, i lavori pubblici, per quanto riguarda le barriere architettoniche e tantissimi altri temi. Quindi è importante avere una veduta di ampio raggio. La mozione chiede al Governo più attenzione sul tema, con alcune cose specifiche, con l'incremento, chiede l'incremento del fondo nazionale per le politiche sociali, chiede la garanzia delle risorse economiche al fondo per le non autosufficienze e chiede di attivare le risorse per l'attuazione di politiche di inclusione delle persone con disabilità e socialmente disagiate. In più, come abbiamo detto, Grottaferrata andrebbe ad aderire o quello che è il nuovo approccio alla disabilità che la convenzione individua. Su questo voglio leggere

testualmente i tre punti: "La nuova cultura della disabilità è basata su questi punti: il rispetto dei diritti umani, sulla progettazioni di spazi pubblici e privati accessibili universalmente, pubblici e privati; rimozione di barriere, ostacoli e discriminazioni; abbattimento dello stigma legato alla disabilità; sostegno alla piena inclusione e partecipazione alla vita sociale delle persone con disabilità; sul modello basata - questa nuova cultura della disabilità - Bio Psicosociale così come stabilito dall'organizzazione mondiale della sanità, attraverso specifici seminari, dibattiti, incontri, con operatori sociali e sociosanitari, coinvolgendo tutti gli attori pubblici e privati della società". In più alla fine, ma non per importanza: "Si prevede l'istituzione di una giornata annuale dedicata alla convenzione, quindi all'approfondimento di quelli che sono i temi che porta avanti la convenzione, ma più in generale alla disabilità, con seminari, incontri, la partecipazione delle scuole". Quindi un movimento di società che consenta di affrontare sempre meglio ed in modo allargato il nuovo concetto di disabilità che questa convenzione afferma. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Tocci. Volevo sapere se c'erano interventi in merito. Prego, consigliere Stirpe.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE STIRPE CHIARA: Grazie Presidente. Sarò molto breve vista l'ora e la stanchezza. L'intervento è per riconoscere il valore della proposta di adesione alle convenzioni ONU, sui diritti delle persone con disabilità. Si riconosce il valore etico che c'è rispetto ai principi che sono riportati nella convenzione e rispetto anche a quanto riportato nella mozione proposta dal Consigliere. Si auspica, anche a partire da questi principi, che poi ne seguano tutta una serie di azioni concrete, di attuazione soprattutto, dei punti 3 e 5, che mi sembrano fondamentali, rispetto alle politiche che possono essere adottate intorno al mondo della disabilità e delle esigenze che questo presenta, in linea con quanto già in po' intrapreso dall'Amministrazione. Grazie soprattutto al contributo ed alle proposte di quei soggetti che già operano nel territorio e che già forniscono una sorta di risposta alle esigenze delle persone con disabilità. Per cui insomma, la posizione è quella di appoggiare convintamente anche la proposta di adesione alla convenzione, i principi che vengono, di auspicare, azioni concrete e costruttive poi, operative, che ne potranno venire in futuro. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Stirpe. Se ci sono altri interventi. Prego consigliere Maoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MAOLI ROBERTO: Grazie Presidente. Noi accogliamo molto favorevolmente questa proposta, troviamo che vada sicuramente appoggiata. Vorremmo soltanto essere un pochino più inclusivi per quello che riguarda la consulta. Qui si parla di

consulta sociale permanente. Quindi giustamente, come ha detto il consigliere Tocci, riguarda tutti i problemi che possono esserci a livello non soltanto di disabilità, ma anche problemi giovanili. In particolare pensiamo che alcuni attori principali del territorio, dovrebbero essere inclusi, per esempio le scuole che sicuramente sono fondamentali nel combattere un certo tipo di problema. Quindi proponiamo due emendamenti, uno in particolare sul punto 2, se volete lo leggo: "Promuovere il coinvolgimento e la partecipazione attiva delle persone con disabilità, dei loro familiari e delle loro organizzazioni, nell'organizzare una consulta sociale permanente che garantisca la maggiore rappresentatività di soggetti del terzo settore, impegnati nel territorio. Che si adotti quindi un regolamento di funzione che stabilisca la composizione più possibile plurale delle voci interessate, dalla disabilità sia fisica che mentale, ai minori compresi come interlocutori gli istituti scolastici, all'immaginazione ed alle dipendenze ed all'immigrazione". Inoltre vorremmo aggiungere un punto, fra il due ed il tre, che cita così: "La consulta prende atto dei servizi esistenti e dei bisogni della comunità, valorizza e sostiene le buone prassi già attive sul territorio, assumendo la responsabilità di operare e dà contenitore di confronto ed incubatore di idee, da mettere in Comune tra gli addetti ai lavori e la società civile tutta". Questi sono gli emendamenti che vorremmo proporre. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie consigliere Maoli. Volevo sapere se c'erano altri interventi in merito. Prego, consigliere Rotondi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Grazie Presidente. Il PD, ovviamente è favorevole a questa mozione, anzi ringrazia il consigliere Tocci per averla proposta, perché la problematica ovviamente è molto importante. È solo perché ho avuto modo, sia per esperienza pregressa, ma anche giornaliera, le persone con disabilità, quando gli si dice che sono disabili si straniscono un po', perché il sostantivo disabilità, in italiano va bene. Quando diventa persone con disabilità, preferiscono essere chiamate diversamente abili. È un suggerimento che dico perché ho avuto modo di... perché alla fine non c'è molta differenza, però per la sensibilità loro, dire disabili, vuol dire che tu non sei... cioè una negazione di una potenzialità che in effetti è vero, però loro dicono... dico loro, perché fortunatamente almeno io non ho questa disabilità, loro dicono: "Noi siamo abili diversamente". Quindi è semplicemente un fatto semantico e di sensibilità che non è che... magari nel futuro di inserire anche nell'ambito dello Statuto questa forma di rispetto. Condivido il fatto di coinvolgere anche le scuole, in questo programma, in questa consulta, perché sicuramente già come proposto dalla Città al Governo, perché sicuramente è alla scuola che c'è un'educazione anche a sapere che esiste questa realtà di queste persone e quindi alla fine, di convivere con una realtà che esiste e che va anche nell'affrontare le problematiche dovute alle barriere architettoniche ed al fatto

di consentire il più possibile di avere una vita normale nei limiti che ci sono, che talvolta appunto, sulle barriere è un po' problematico. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Rotondi, se ci sono altri interventi in merito. Prego consigliere Masi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MASI MOIRA: Come ho già comunicato al Segretario, purtroppo il consigliere Mucciaccio ha dovuto abbandonare l'aula per motivi personali, quindi lo sto comunicando io. Soltanto questo, grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie aveva chiesto d'intervenire il Sindaco, prego.

PRENDE LA PAROLA SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Grazie per la proposta che è una proposta di maggioranza ovviamente, non solo del consigliere Tocci. Puntualizziamo che con questo atto, poi vedremo se opportunamente emendamento, andiamo ad attuare uno dei punti che c'eravamo impegnati di realizzare in campagna elettorale e che era anche nelle linee programmatiche dello scorso venerdì. Lo facciamo con convinzione. Lo facciamo come detto prima, perché comunque è un argomento al quale non ci si può sottrarre. Approfitto per dire che il Comune di Roma, recentemente ha adottato un provvedimento... ha istituito una sorta di Commissione sulle barriere architettoniche, qualcosa del genere, che io sto studiando in questi giorni. Anzi se poi Qualche consigliere ha volontà indipendentemente dall'ambito maggioranza o minoranza, perché me l'hanno accennato, così come l'hanno accennato, sembra una cosa molto interessante. È una cosa che era anche nel nostro programma, anche se un po' velatamente. Cioè quello di istituire un organismo, è ovvio che il Comune di Roma, ragiona su massimi sistemi, quindi è un impatto, chiaramente anche più ampio. Ma è un organismo, come Commissione, P.E.B.A, Abbattimento Barriere Architettoniche, qualcosa del genere. Adesso sto andando un po' così a memoria. Ho un testo che però non sono riuscito a leggere entro stasera. È un organismo che diventa, almeno sembrerebbe essere nell'interesse dell'Amministrazione capitolina preminente nel momento in cui si adottano nuove strutture, nuovi interventi e diventa fondamentale il parere sul... forse è una cosa anche pleonastica, perché esistono comunque le Commissioni urbanistiche, lavori pubblici e quant'altro. Quindi già in quella sede andrebbero valutati gli elementi eventualmente, perché parlare ancora oggi di barriere architettoniche, secondo me è un concetto che forse andrebbe superato di guardare oltre, perché dovrebbe esserci un presupposto fondamentale, per cui queste barriere non dovrebbero esserci più. Anche se purtroppo spesso così non è. Noi abbiamo anche Grottaferrata, nello stesso centro storico. Proprio l'altro giorno qualcuno mi stava parlando del problema di una persona diversamente abile. Non so se al Bar Moderno, aveva difficoltà ad attraversare. Quindi ci vorrei ragionare su questa

cosa perché potrebbe essere o un rafforzativo della Commissione urbanistica e lavori pubblici o un qualcosa di simili. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei Sindaco. Volevo sapere se ci sono altri interventi in merito. Il consigliere Tocci penso che a questo punto ci dovrebbe dire qualcosa per gli emendamenti. Prego, Tocci.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Gli emendamenti sono sicuramente interessanti e vanno ad identificare meglio quella che è l'ambito della consulta. Personalmente mi sentirei di dire che le prime tre righe del secondo emendamento, si possono tranquillamente inserire senza cambiare la sostanza ed il terzo emendamento totale. Chiaramente adesso vorrei un attimo confrontarmi con i Consiglieri di maggioranza, visto e considerato che queste sono mozioni che riguardano un sentimento Comune, maggioranza anche quella dei marò, quindi adesso dico quello che penso io, se ci date 30 secondi per poterlo condividere un attimo.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: sta chiedendo una sospensione?

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: No, no, no, proprio un attimo. Far girare questo foglio. Se intanto ci sono altri interventi.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Non penso che ci siano interventi, perché non ho visto la volontà di intervenire a nessuno. Se possiamo sospendere per un minuto proprio di numero, in modo che tutte le forze politiche lo possono leggere. Quindi votiamo per la sospensione. Favorevoli? Unanimità.

*Si sospendono i lavori del Consiglio Comunale alle ore 22:20;
riprendono alle ore 22:25 con la verifica del numero legale.*

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Parola al Segretario per il nuovo appello. Prego Segretario. Signori silenzio un attimo, per cortesia.

*Il Segretario comunale, dottor Caracciolo Paolo,
procede all'appello nominale*

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie Segretario. Penso che possiamo essere in dirittura di arrivo. Consigliere Tocci se ci dà un'informazione. Consigliere Tocci, a lei la parola, prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Vado a leggere l'emendamento, che a questo punto è unanime, dei capigruppo: "Emendamento alla proposta di delibera numero 9 all'ordine del giorno, del Consiglio Comunale in data 9 ottobre 2014. Si propone

di emendare, numero 1) sostituzione della parte deliberativa, anzi del tutto 2 della parte deliberava della mozione con il seguente testo *Promuove il coinvolgimento e la partecipazione attiva delle persone con disabilità, dei loro familiari e delle loro organizzazioni, attraverso la costituzione di una consulta sociale permanente, che garantisca la rappresentatività delle associazioni impegnate nel sociale, dei soggetti del III Settore, degli operatori del Settore, le organizzazioni sindacali presenti sul territorio e degli istituti scolastici, facente capo al Settore Politiche Sociali del Comune. La consulta adotterà un regolamento di funzione che stabilisca una composizione più plurale possibile dei soggetti interessati*". Poi si aggiunge dopo il comma 2, un comma 2 bis, recante il seguente testo: *"La consulta prende atto dei servizi esistenti e dei bisogni della comunità, valorizza e sostiene le buone prassi già attive sul territorio, assumendo la responsabilità di operare da contenitore di confronto e incubatore d'idee da mettere in Comune, tra gli addetti ai lavori della società civile, tutta"*. Questo è l'emendamento presentato da tutti i Consiglieri, di nuovo faccio i miei complimenti al consigliere Maoli per la poeticità con la quale elabora gli emendamenti. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Quindi porrei a votazione per l'emendamento. Voti favorevoli? Unanimità. Quindi andiamo a votare per il testo intero della mozione. Voti favorevoli? Unanimità. Il Consiglio approva. Signori 22:37, buonanotte, il Consiglio finisce in questo momento. Buonasera a tutti.